GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 20 APRILE — NUM. 93

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, avuto l'annunzio della morte di Sua Cugina la Principessa MARIA ANTONIETTA LEOPOLDINA, Arciduchessa d'Austria-Ungheria, ha ordinato un lutto di Corte di giorni trenta, a cominciare da oggi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri s'intraprese la discussione generale sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, alla quale presero parte i senatori Vallauri, Cannizzaro, Pantaleoni e Alfieri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dei capitoli dello stato di prima previsione dell'entrata del 1883. Ne furono approvati altri cinquantacinque, di alcuni dei quali trattarono i deputati Pais, Balsamo, Morana, Canzi, La Porta, Melodia, Rosano, Toaldi, Luzzatti, Cavalletto, Fortunato, Capponi, Ungaro, Merzario, Minghetti, Di San Donato, Perelli, il relatore Vacchelli e il Ministro delle Finanze.

Furono annunziate: una interpellanza dei deputati Minghetti e Luzzatti al Ministro delle Finanze sull'applicazione di un ordine del giorno 22 febbraio 1881, e una interrogazione del deputato Brunialti al Ministro degli Affari Esteri sulle recenti occupazioni di estesi territori extraeuropei compiute o minacciate da alcune potenze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Zuliani Gaetano, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.
Cereda Agostino, id. id. id.
Fascinella Riccardo, id. id. id.
Tacchini ing. Demetrio, id. id. id.
Visconti ing. Paolo, capo riparto id. id.
Conti Alessandro, impiegato nell'Amministrazione delle ferrovie romane.
Becchini Olderico, ispettore nell'Amministrazione id. id.
Ravassini Emilio, id. id. id.
Ferrero Vincenzo, id. id. id.
Tarducci Luigi, id. id. id.
Papa Antonio, id. id. delle ferrovie meridionali.
Sibilla ing. Cristoforo, caposezione id. id.
Spongia Giovanni, ispettore id. id.
Villanova dott. Gerolamo, medico di Vicenza.
Parlante Francesco, consigliere comunale di Acquaviva delle Fonti.
Garola Pietro, capitano nell'arma di fanteria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1269** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il contratto di convenzione in data 3 febbraio 1883, fra i Ministeri della Pubblica Istruzione e del Tesoro e l'Amministrazione del Collegio di musica di Napoli, per l'annuale pagamento a favore del Collegio stesso di lire 124,738 70, quale corrispettivo di rendite e beni già incamerati dal Governo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per le Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il suddetto contratto di convenzione 3 febbraio 1883 per l'annuale pagamento di lire 124,738 70 (centoventiquattromila settecentotrentotto e centesimi settanta) a favore del Collegio di musica di Napoli, quale corrispettivo di rendite e beni incamerati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

CONTRATTO di convenzione tra i Ministeri della Pubblica Istruzione e del Tesoro e l'Amministrazione del Collegio di musica di Napoli, per l'annuale pagamento a favore del Collegio suddetto di L. 124,738 70, quale corrispettivo di rendite e beni del ripetuto Collegio già incamerati dal Governo.

L'anno 1883, il giorno 3 febbraio, nell'uffizio della Prefettura di Napoli,

Innanzi al signor conte Alfonso Sanseverino Vimercati, senatore del Regno, e prefetto della provincia di Napoli, assistito dal segretario della medesima delegato a ricevere i contratti, signor Pasquale Galatro, ed alla presenza dei sottoscritti cogniti idonei testimoni si sono personalmente presentati e costituiti i signori:

1° Conte Alfonso Sanseverino Vimercati, senatore del Regno, e prefetto della provincia di Napoli, quale rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione, domiciliato per ragione della carica nel palazzo della Prefettura di Napoli, Largo Plebiscito.

2° Commendator Francesco Taranto, intendente di finanza di Napoli, quale rappresentante il Ministro del Tesoro, domiciliato per ragione della carica nel palazzo S. Giacomo.

3° Duca di Bagnara Fabbrizio Ruffo del fu Vincenzo, presidente del Consiglio di amministrazione del Collegio di musica;

Marchese di Laino Carlo Spinelli di Antonio;

Barone Luigi de Riseis di Panfilo;

Cavaliere Alessandro de Marinis fu Donatantonio;

Commendatore Giuseppe Melchionna fu Salvatore, consiglieri del detto Consiglio di amministrazione, tutti domiciliati per ragione della carica nel locale del ripetuto Collegio di musica di Napoli in S. Pietro a Maiella, per la seguente causa:

Oggetto del presente istrumento si è di risolvere con giusta ed equa transazione la quistione finanziaria risguardante gli assegni del Real Collegio di musica di Napoli a carico della Stato, sollevata dal Consiglio di amministrazione del Collegio medesimo; perlocchè è mestieri far precedere la narrazione dei fatti che danno base alla presente contrattazione.

Gli antichi due Conservatorii di musica napolitani di creazione privata, e sotto la Regia protezione, detti della Pietà dei Turchini e di Loreto, il quale ultimo rappresentava anche l'altro di S. Onofrio alla Vicaria dismesso, nel 1799 erano stati riuniti dai loro amministratori, per le vicende politiche, nell'ampio locale della Pietà dei Turchini.

All'epoca della occupazione francese, coi decreti 11 novembre 1806 e 5 febbraio 1807 detti due Conservatorii vennero fusi e riuniti in un sol corpo morale, e giubilati diversi impiegati. Per la legge generale 25 giugno 1806 vennero incamerate tutte le partite di arrendamenti, adoe e fiscali di appartenenza dei detti due Conservatorii riuniti; ma la Commissione amministrativa del Collegio nel marzo 1808 ne reclamò il reintegro, e ne chiese la liquidazione, in base dei certificati dei proprii razionali. Autorizzata la liquidazione dal Ministro delle Finanze, dovette sospendersi pel decreto 12 novembre 1808, il quale prescriveva che alle liquidazioni degli arrendamenti dei Corpi morali dovesse procedersi dopo speciale autorizzazione del Re, il quale riserbava a sè le particolari risoluzioni dopo la liquidazione.

Con decreto 22 novembre 1808, il Re autorizzò la liquidazione per gl'incameramenti del Collegio di musica di Napoli sopra i certificati dei suoi razionali, e questa fatta, per le risoluzioni riservatesi, dispose a favore del Real Collegio l'annuo assegnamento sul Tesoro dello Stato di ducati 18,000, pari allora a L. 79,200, pagabili a ducati 1500 al mese.

Dopo questa prima liquidazione, avendo il Real Collegio sofferta l'appropriazione da parte dello Stato del grandioso locale di Santa Maria di Loreto, e la occupazione di fatto di parte dell'altro locale di S. Onofrio alla Vicaria, che davano entrambi vistose rendite, reclamò instantemente per ottenere i relativi compensi, e così l'assegno fu portato a ducati 24,000, pari a L. 102,000, come dalla ministeriale del 22 maggio 1816, la quale è da riguardarsi nè più nè meno che una contrattazione bilaterale onerosa; perocchè vennero, con quella misura accettata, assodati da una parte gli averi del Collegio nella somma di ducati 24,000 a carico del Tesoro, che uniti alle rendite degli antichi Conservatorii, da allora doveva costituire un fondo solo, amministrato con le stesse regole, e riguardato come unico patrimonio del Collegio; e dall'altra furono messi a carico del Collegio tutti i pesi ed obbligazioni degli antichi Conservatorii; lo stipendio del direttore nuova creazione del 18 febbraio 1813; e le pensioni tutte degl'impiegati degli antichi Conservatorii giubilati: si disse dal Ministro essere quelle le intenzioni sovrane, ed in effetti con l'immediato susseguente decreto degli 11 settembre 1816 il potere assoluto del tempo, sul rapporto del Ministro dell'Interno, che tutte quelle precedenti determinazioni accennava, nominò la Commissione che avesse dovuto assumere l'amministrazione delle rendite del Collegio, cioè dell'unico patrimonio; del fondo solo rappresentato dai ducati 24,000, a carico del Tesoro, e dalle rendite degli antichi Conservatorii.

Con questa seconda liquidazione contrattuale, bilaterale, onerosa, e pienamente eseguita, lo Stato si consolidò nel possesso dell'edificio di Santa Maria di Loreto; ed il Collegio ebbe assicurato l'annuo assegnamento, come corrispettivo di onere, e come proprio ed assoluto patrimonio.

Si aggiunge che col posteriore decreto del 18 luglio 1821 venne dato al Collegio in proprietà il locale della Concordia col contiguo giardino e chiesa, permutandolo col locale del Gesù ove era l'Educandato delle alunne, e che formava parte di quello di S. Sebastiano, che gli era stato dato nel 1806 in cambio dell'altro della Pietà dei Turchini. Intanto nel 1823 venne definitivamente occupato dal Demanio e consegnato al ramo militare il locale di S. Onofrio; e nel 1832 si compì l'appropriazione di fatto dell'altro locale della Concordia, entrambi senza compenso di sorta alcuna; però gli assegni vennero elevati a L. 124,738 70.

Si dichiara inoltre, che di questi assegni il Ministero di Pubblica Istruzione ne ha disposto dal 1861 al 1874 per annue L. 45,995, pagando direttamente i professori nominati con decreti Reali, ed il fondo patrimoniale del Collegio è stato per detta epoca di L. 78,741 60.

Dal 1875 fin'oggi il Ministero, pei professori medesimi, ha disposto di annue L. 54,175, riducendosi in proporzione lo stesso fondo patrimoniale, il quale è stato per tanto di sole annue L. 70,561 60, ed il Governo ha fatto proprie a dippiù tutte le economie per vacanze ed aspettative dei detti professori ed impiegati.

Il Collegio ha sempre amministrativamente reclamato contro il modo come questi assegnamenti venivano soddisfatti ed interpretati; e dal 1872 sui bilanci tutti, vi è, a seguito della 4ª categoria dell'attivo, che segna le diverse partite degli assegnamenti, una relazione storica protestativa che ha mantenuto vivo il diritto del Collegio nel senso di doversi ritenere gli assegnamenti suddetti come corrispettivo di oneri e patrimoniali del Collegio per partite di arrendamenti e proprietà stabili incamerate ed occupate dallo Stato, e mai come un sussidio facoltativo del Governo.

Il Consiglio di amministrazione del Collegio di musica di Napoli, vista la instabilità del fondo patrimoniale dell'Istituto; visto che gli assegnamenti indubbii di corrispettivo di oneri e patrimoniali venivano pagati per mezzo del Ministero della Pubblica Istruzione e non per quello del Tesoro; donde la instabilità e la possibilità di falcidie in pregiudizio del Collegio, invocando l'applicazione delle decisioni di massima determinate dal Parlamento alla occasione dei reclami sporti da diverse Opere pie sulla soppressione operata dallo Stato degli assegnamenti, che si credevano sussidii e non corrispettivo; con apposita istanza al Ministro della Pubblica Istruzione, facendo la storia dei proprii incontestabili diritti, richiese che gli assegnamenti, che godeva fin dal 1806, epoca dello incameramento delle partite di arrendamenti, adoe e fiscali, e posteriormente dal 1816, per compensi di edifizi occupati o disposti dallo Stato, venissero affermati corrispettivo di oneri, e messi a peso e carico del Tesoro, e soddisfatti direttamente allo Istituto dal Ministero delle Finanze, a seconda le regole di contabilità ed ordinamento amministrativo dello Stato; soprattutto perchè pei diversi Istituti non potevano adottarsi misure contrarie nella esistenza di identici diritti.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione, sulla istanza sporta dalla Presidenza del Consiglio di amministrazione, ha voluto esaurire tutta la pratica amministrativamente.

Molti documenti ha raccolti, e pareri diversi ha richiesti. Intese l'Avvocatura erariale di Napoli, ed anche il Consiglio di Stato.

L'Avvocatura erariale esplicitamente manifestò essere di avviso che tutte le lire 124,738 70 dovessero ritenersi e venire assicurate al Collegio di musica di Napoli, come corrispettivo di oneri, e come dotazione propria.

Il Consiglio di Stato (sezione dell'interno) in adunanza del dì 24 settembre 1881 si espresse così:

« Il Real Collegio di musica di Napoli sia che si riguardi alla sua origine, sia ai diversi provvedimenti dei Governi che si succedettero nel regime delle Due Sicilie, sembra doversi qualificare, piuttosto che un Istituto governativo, un Ente autonomo posto sotto *l'alta tutela e protezione Regia;* da ciò deriverebbe che se era in facoltà del Governo il disporre intorno alle sue discipline ed amministrazione, non avrebbe potuto privarlo, incamerandoli, dei beni che ne formavano il patrimonio. E pare che da ciò derivasse che quando il Governo incamerò con la legge del 25 giugno 1806 generalmente gli arrendamenti e così quelli del Real Collegio, insorse questi a domandarne il reintegro; e posto che non era compatibile coi Corpi morali seguire il metodo già stabilito per la generalità dei privati cittadini, ma occorreva un decreto Reale, siccome fu detto dal decreto 12 novembre 1808; così abilitato il Collegio che reclamava il correspettivo di ducati 183,646 20 a far *liquidazione di tutte le sue partite di arrendamenti* e fiscali coi soli certificati dei suoi razionali (decreto 22 novembre 1808): questa liquidazione fu fatta, e nell'anno stesso fu posto a carico del Governo l'assegno a detto Collegio in ducati 18,000, che si pagavano in rate di ducati 1500 in ogni mese.

« In progresso di tempo altre espropriazioni subì il Conservatorio; e l'assegno dello Stato fu portato a ducati 24,000, come si rileva dalla nota del Ministero dell'Interno, diretta alla Commissione amministrativa del Collegio in data 22 maggio 1816, nella quale è pur detto *che nel novello stato discusso la Commissione prendesse a base l'introito dei ducati 24,000 a carico della R. Tesoreria e la rendita degli antichi Conservatorii,* e si aggiunge *che il totale di queste due somme dovesse costituire un fondo solo amministrato dalla stessa Commissione, con le stesse regole e riguardato come unico patrimonio del Collegio; e dovessero in proporzione a detto introito regolarsi le spese di qualunque natura esse fossero, includendovi tanto quelle che erano prima a carico degli antichi Conservatorii (soppressi e riuniti a detto Collegio) quanto le altre a carico del Collegio.*

« Se dunque l'assegno fu costituito in seguito di liquidazione degli arrendamenti incamerati; se fu aumentato per successive espropriazioni di beni spettanti al Collegio, provenienti al medesimo dagli antichi Conservatorii ad esso riuniti; se doveva formare *d'ora innanzi il patrimonio di detto Collegio,* parrebbe cosa difficile il disconoscere che l'assegno stesso non fu un sussidio accordatogli dal Governo e disponibile *ad nutum* di questo, ma un vero corrispettivo di beni incamerati ed espropriati dal Governo a carico di un Ente autonomo, le di cui rendite, fino a che esiste, non potevano nè possono essergli tolte. Certo è però che il Governo per lungo tratto di tempo dispose di una parte di quell'assegno, pagando direttamente i professori del Collegio da esso nominati, facendo proprie le economie eventuali per vacanze ed aspettativa, e diminuendo in proporzione le rate dell'assegno. Questo fatto del Governo, non contraddetto dal R. Collegio, che certamente influisce sugli arretrati di quell'assegno, potrà cangiarne la natura, e ridurlo da un assegno dovuto per corrispettivo di beni spettanti al Collegio ed appropriati dal Governo e di pesi al medesimo accollati, in un sussidio disponibile *ad nutum* dallo stesso Governo?

« A questa osservanza, a questo lungo possesso, cui vorrebbe attribuirsi la forza di una prescrizione, valevole a cambiare il titolo originario del diritto, risponde con attendibili argomenti il parere dell'Avvocatura erariale; ed è soprattutto ben rilevante il fatto che il Parlamento nel 1868, mentre aboliva i sussidi per le opere di beneficenza, manteneva gli assegni a quelle, stabiliti come corrispettivi degli arrendamenti loro incamerati, onde concorrendo una stessa ragione, non parrebbe potesse contrapporsene altra per risolvere avanti i Tribunali in diverso senso la questione, che ne occupa, sempre gravissima.

« Il perchè è d'avviso che torni conveniente ed utile una transazione per la quale abbandonandosi dal Corpo morale ogni questione sugli *arretrati,* riconosca il Governo come proprio patrimonio del Collegio l'assegno dei ducati 24,000; prenda le misure opportune perchè nell'avvenire nessun carico gli rimanga in quanto al pagamento degli stipendi e pensioni dovuti ai professori del Collegio da esso nominati; e che in ogni caso non possa allo stesso Collegio negarsi l'autorizzazione d'invocare l'autorità giudiziaria a risolvere la questione da esso promossa. »

Alle basi adunque del su trascritto parere del Consiglio di Stato, e volendo pur tener conto delle altre due appropriazioni verificatesi da parte del Demanio in danno del Collegio di musica di Napoli, avvenute dopo il 1816, cioè quella del grandioso locale di Sant'Onofrio alla Vicaria nel 1823, e l'altra del locale della Concordia nel 1832, per le quali due occupazioni, se non si addivenisse ora ad un accordo, resterebbero tuttavia pendenze che la prudenza consiglia di eliminare ed assodare con la presente generale e diffinitiva transazione. E poichè è ben giusto che per dette due posteriori occupazioni debba assegnarsi al Collegio suddetto altro corrispettivo oltre quello determinato ed assodato sin dal 1816, intesa novellamente dal Ministro del Tesoro l'Avvocatura erariale di Napoli, la quale ha avvisato doversi mantenere al Collegio come corrispettivo di oneri e sue patrimoniali le intere annue lire 124,738 70, che in atto riceve, si diviene alla stipula del relativo istrumento di transazione fra lo Stato ed il Collegio di musica di Napoli, regolato dai seguenti patti e condizioni:

1. Le costituite parti contraenti, nelle qualità rispettive, ed in linea di formale transazione dei diritti del Real Collegio di musica di Napoli, riconoscono che il debito dello Stato verso lo stesso Real Collegio per annui assegni dovuti a titolo di corrispettivo delle rendite e cespiti patrimoniali in suo danno dallo Stato incamerate ed occupate, in dipendenza delle leggi promulgate nell'antico regno delle Due Sicilie a partire dal 1806, epoca dell'occupazione militare francese, rimane diffinitivamente liquidato e stabilito in annue lire 124,738 70.

2. Di conseguente il Ministro della Pubblica Istruzione promette di iscrivere sui propri bilanci, ed a partire da quello del corrente anno 1883, la suddetta cifra di annue lire 124,738 70, e di pagarla direttamente al Real Collegio di musica di Napoli, per dodicesimi a rate mensili; e così in tutti i bilanci degli anni successivi.

3. Acclarato e definito il corrispettivo delle rendite e degli stabili del R. Collegio incamerate ed occupati dal Demanio dello Stato, restano di assoluta proprietà e dominio del Demanio medesimo le località di Loreto e chiesa attigua, di Sant'Onofrio alla Vicaria, della Concordia, col giardino e chiesa attigua e tutte le altre località di San Sebastiano, delle quali non si tenne conto nel 1826, allorchè quelle proprietà del Collegio a San Sebastiano vennero permutate con l'attuale edifizio di San Pietro a Maiella. Rimangono ben vero di proprietà del Real Collegio i due bassi terranei al Largo Concordia, dei quali ha conservato, come tuttora conserva, il dominio ed il possesso.

4. Pel convenuto e stabilito nel precedente articolo il Real Collegio non ha più dal Demanio dello Stato alcuna cosa a pretendere per tutti gli incameramenti di rendite ed appropriazioni di stabili, rimanendo solo al Real Collegio di assoluta sua proprietà l'edificio, una volta demaniale, di San Pietro a Maiella e la contigua chiesa dello stesso nome.

5. In omaggio al parere del Consiglio di Stato del 24 settembre 1881, il Collegio di musica di Napoli, come base della presente solenne convenzione e transazione circa le sue pretese innanzi assodate e definite, rinunzia a qualsivoglia arretrato su dette somme, verificatosi sino al 31 dicembre 1881; non che a tutte le economie per posti vacanti ed aspettative, che sino a tal'epoca sono rimaste a benefizio dello Stato e mai incassate dal Collegio, senza che possa più pretendere per questo cosa alcuna sotto qualsivoglia rapporto o ragione.

6. Per lo invece S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, poichè figura nel bilancio del suo Ministero pel 1882 la somma dovuta al Collegio in lire 124,738 70, la verserà per intero al Collegio medesimo, previe le debite ritenute delle somme direttamente pagate, cioè stipendi dell'intero anno ai maestri e professori: il 60 per cento alle supplenze dei titolari dei posti vacanti, e quelle anticipate al Collegio sul fondo pel materiale.

7. Per effetto dello stabilito di sopra tutti i professori ed impiegati di nomina Regia che si trovano in atto al servizio del Real Collegio passano coi loro dritti acquisiti alla dipendenza del Real Collegio medesimo, e saranno dal primo gennaio 1883 pagati direttamente dall'Amministrazione di detto Istituto; del pari che in avvenire i professori ed impiegati di nuova nomina.

8. Il Real Collegio garantisce lo Stato nelle più ampie forme di legge per qualsivoglia molestia che potesse soffrire da parte degli impiegati che hanno Regio decreto di nomina, nel senso che gli effetti dei diritti acquisiti in forza di tale nomina Regia non venissero menomati, dovendosi dal Collegio applicare a loro pro tutte le disposizioni emanate a benefizio degli impiegati dello Stato sino al presente giorno.

9. Di conseguente il Real Collegio si obbliga di soddisfare a detti impiegati il decimo per ogni sessennio di aumento agli stipendi a seconda delle leggi promulgate a pro degli impiegati dello Stato; come pure di pagare le pensioni agli impiegati medesimi quando se ne verifichi il caso.

10. Per tutti i professori ed impiegati di nomina Regia, e pei quali la Finanza ha incassato fin oggi la ritenuta pel fondo delle pensioni, sarà la ritenuta medesima versata dal Tesoro al Collegio, condizionata per acquistarne rendita iscritta italiana al 5 per cento da costituire, con le ritenute avvenire, il fondo speciale per le pensioni di detti impiegati, le quali saranno sempre regolate ed assegnate con le norme della legge sulle pensioni per gli impiegati dello Stato.

11. Nulla è innovato col presente contratto all'azione tutoria e di sorveglianza, che si esercita dal Ministro di Pubblica Istruzione sul R. Collegio di musica di Napoli. Come pure non s'intende col contratto medesimo apportare la menoma alterazione o modifica alle leggi, regolamenti e speciali statuti in vigore per ciò che riguarda nomine, promozioni, aspettative, disponibilità e collocamenti a riposo del personale del detto Collegio; e quindi per l'avvenire tutte le modifiche al vigente statuto ed alla pianta organica non possono altrimenti aver luogo che per via di decreto Reale su proposta del Consiglio di amministrazione, approvata dal Ministro di Pubblica Istruzione.

12. Per la legalità e fermezza avvenire della presente convenzione e transazione, essa sarà sottoposta alla Reale sanzione.

13. Le spese dovute sul presente contratto vanno metà a carico dell'Amministrazione del R. Collegio e metà a carico dello Stato. La spesa della copia esecutiva sarà a carico della parte che nel suo interesse crederà spedirla.

In quanto alla tassa di registro dovranno eseguirsi le disposizioni stabilite dall'art. 16, n. 1, della legge sul registro per gli atti stipulati nell'interesse dello Stato, cioè la registrazione gratuita.

Rimane inoltre stabilito che una copia autentica non esecutiva del presente contratto in carta libera per uso dei due Ministeri verrà rilasciata a spesa di quello che ne farà richiesta.

Per tutti gli effetti del presente contratto le costituite parti hanno eletto il domicilio legale ciascuno come sopra indicato.

E data lettura dal segretario con chiara ed intelligibile voce in presenza dei testimoni, si è il presente atto firmato come segue:

Articolo aggiunto.

Le parti contraenti si riserbano un atto suppletivo per ispecificare la descrizione degli stabili menzionati nel presente, incamerati o ceduti al Demanio.

Conte Alfonso Sanseverino Vimercati.
Comm. Francesco Taranto.
Duca di Bagnara Fabbrizio Ruffo.
Marchese di Laino Carlo Spinelli.
Barone Luigi de Riseis.
Cav. Alessandro de Marinis.
Comm. Giuseppe Melchionna.

Il Num. **DCCCLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 20 ottobre e 21 dicembre 1882 del Consiglio comunale di Belpasso, approvate il 18 gennaio anno corrente dalla Deputazione provinciale di Catania, con le quali ha aumentato, oltre il massimo, la tassa di famiglia e ne ha stabilito il reparto;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Catania;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Belpasso ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 40, in conformità alla prima delle citate deliberazioni consigliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 24 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Palermo, che fissa in tre rate il pagamento della tassa medesima, cioè al 15 giugno, 15 agosto e 15 dicembre di ogni anno;

Vista la deliberazione 20 dicembre 1882 del Consiglio comunale di Mezzoiuso, approvata il 17 gennaio corrente anno dalla Deputazione provinciale di Palermo, con la quale, in deroga al detto articolo 24 si è stabilita in sei rate la riscossione della tassa di famiglia, fissandone le scadenze al dì 8 di ciascuno dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Mezzoiuso a riscuotere dal corrente anno la tassa di famiglia in sei rate, e cioè la prima al dì 8 febbraio, la seconda al dì 8 aprile, la terza al dì 8 giugno, la quarta al dì 8 agosto, la quinta al dì 8 ottobre e la sesta al dì 8 dicembre, derogando al disposto dal citato articolo 24 del regolamento provinciale, con facoltà al Comune medesimo, ove occorra, di prorogare per quest'anno la scadenza della prima rata già maturata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 7 gennaio 1883:

Costanti cav. avv. Scipione, consigliere di 1° grado, 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età, e con R. decreto del 15 successivo febbraio conferitogli il titolo e grado onorifico di consigliere delegato;

Dal Colle dei Bontempi cav. Vittor Sebastiano, sottoprefetto di 1° grado, 1ª classe, id., collocato a riposo per anzianità di servizio, e con R. decreto del 15 successivo febbraio conferitogli il titolo e grado onorifico di consigliere delegato;

Galeazzi cav. Giovanni, consigliere di 1° grado, 1ª classe, id., collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e con R. decreto del 15 successivo febbraio conferitogli il titolo e grado onorifico di consigliere delegato;

Fiorio cav. dott. Francesco, id. id., 2ª classe, id., id. id.

Con R. decreto del 25 febbraio 1883:

Rocca cav. avv. Giuseppe Andrea, già consigliere di 1° grado, 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

Con RR. decreti del 7 gennaio 1883:

Biasoni Luigi, consigliere di 2° grado, 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e con successivo Regio decreto del 4 marzo conferitogli il titolo e grado onorifico di sottoprefetto;

Barpi Giuseppe, id. id., 1ª classe, id., id. id.;

Cherubini Norberto, id. id., 1ª classe, id., id. id.;

Sperotto Giovanni, id. id., 1ª classe, id., collocato a riposo per avanzata età, e con R. decreto 4 marzo successivo conferitogli il titolo e grado onorifico di sottoprefetto.

Con R. decreto del 22 febbraio 1883:

Cartella cav. Gaetano, già consigliere di 2° grado, 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, e con successivo R. decreto 4 marzo conferitogli il titolo e grado onorifico di sottoprefetto.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1883:

Mealé avv. Raffaele, consigliere di 2° grado, 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, e con successivo R. decreto 4 marzo conferitogli il titolo e grado onorifico di sottoprefetto;

Cappellieri avv. Giovanni, già consigliere id., 2ª classe, id., id. id.

Elenco delle nomine dei segretari di 1ª e 2ª classe del Ministero e dell'Amministrazione provinciale a primi segretari nello stesso Ministero, a commissari distrettuali, ed a consiglieri di Prefettura di 2ª classe nel 2° grado, avvenute con RR. decreti 7 gennaio 1883:

A primi segretari di 2ª classe nel Ministero, con lo stipendio di lire 3500:

Garroni marchese cav. dott. Camillo, segretario di 1ª classe nel Ministero;

Moro cav. dott. Ernesto, id. id.;

Giustiniani marchese dott. Benedetto, id. id.;

Ruspaggiari dott. Giuseppe, id. id.;

Busnè dott. Gaspare, id. id.;

Bedendo dott. Emilio, id. id.;

Porta avv. Giacomo, id. id.;

Panizzardi avv. Carlo, id. id.;
Borselli cav. avv. Augusto, id. id.;
Baldovino avv. Carlo, id. id,;
Scarpis dott. Vitaliano, id. id.;
Fattaccio dott. Ignazio, id. id.;
Salvarezza cav. dott. Cesare, id. id.;
Jannarelli Temistocle, id. nell'Amministrazione provinciale.

A commissari distrettuali con lo stipendio di lire 3500:

Thunn Hohenstein conte dott. Leopoldo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale del 16 febbraio destinato a Feltre;

Bianchi avv. Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Lonigo;

Occofer Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero, e con ordinanza Ministeriale 24 febbraio destinato a Monselice;

Maisis cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Bozzolo;

Patrioli notaio Edoardo, segretario di 1ª classe nel Ministero, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Badia.

A consiglieri di 2ª classe nel 2° grado, con lo stipendio di lire 3500.

Ternavasio dott. Augusto, segretario di 1ª classe nel Ministero, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Piacenza;

Testoni Stanislao, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Siena;

Fanelli cav. avv. Fortunato, segretario di 1ª classe nel Ministero, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Firenze;

Doneddu-Ardoino cav. Raffaele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Perugia;

Cacciò conte dott. Giovanni, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Girgenti;

Gigliesi Angelo, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Roma;

Granozio cav. Cesare, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Catanzaro;

Judica dott. Gaetano, segretario di 1ª classe nell' Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Girgenti;

Salvarezza dott. Elvidio, segretario di 1ª classe nel Ministero, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Porto Maurizio;

Moriani Serafino, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza 16 febbraio destinato a Reggio Calabria;

Franceschelli dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Massa;

Aiuffi dott. Gio. Battista, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Cuneo;

Morgigni Vincenzo, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Napoli;

De Simone Domenico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Genova;

Prosperi Nicola, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Lecce;

Bartali Antonio, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Livorno;

Corbari Siro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Pavia;

Rabbi Gaetano, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Grosseto;

Berti avv. Flavio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato ad Ancona;

Sironi Siro, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Perugia;

Podestà cav. Luigi, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Sassari;

Leonardi cav. dott. Francesco, segretario di 1ª classe nel Ministero, e destinato a prestar servizio al gabinetto del Ministero stesso;

Nota Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero, e rimasto ivi in attesa di destinazione;

Nicolotti dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Potenza;

Le Pera dott. Domenico, segretario di 2ª classe nel Ministero, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Catanzaro;

Cighera cav. dott. Marco, segretario di 2ª classe nel Ministero, e destinato a prestar servizio al gabinetto del Ministero stesso;

Germonio dottor Onorato, segretario di 2ª classe nel Ministero, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Palermo;

Ferri dott. Pietro, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale 16 febbraio destinato a Cosenza.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 3 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato col R. decreto 31 luglio 1881, n. 380;

Visto il decreto Ministeriale 28 agosto 1881, col quale si permette la introduzione delle sanse nel Regno, provenienti dalla Costa settentrionale dell'Africa, dalla Turchia europea ed asiatica e dalla Grecia e si determinano i porti per i quali la importazione medesima può aver luogo;

Visti gli altri decreti 5 ottobre, 23 novembre 1881 e 20 gennaio 1882, che estendono ad altri porti il permesso della importazione delle sanse nel Regno, destinate all'estrazione dell'olio;

D'accordo col Ministro delle Finanze,

Dispone:

Articolo unico. Ai porti indicati nei decreti Ministeriali 28 agosto, 5 ottobre, 23 novembre 1881 e 20 gennaio 1882 per la importazione delle sanse nel Regno, allo scopo dell'estrazione dell'olio, è aggiunto il porto di Ortona (provincia di Chieti).

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, 30 marzo 1883.

Per il Ministro: SIMONELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione ai Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano per l'anno scolastico 1883-84.

Per l'anno scolastico 1883-84, che incomincierà il 1° ottobre 1883, si faranno ammissioni di nuovi allievi nei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano, in via normale nel 1° e nel 2° corso, e straordinariamente per quest'anno anche nel 3° e nel 4° corso.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1883 compiuta l'età di 12, 13, 14 o 15 anni, e non oltrepassata quella di 14, 15, 16 o 17 anni, secondo che concorrano al 1°, al 2°, al 3° od al 4° corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare, o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua italiana — Aritmetica pratica — Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Aritmetica ragionata — Geometria — Storia greca — Geografia — Istruzione religiosa.

3° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Aritmetica ragionata — Algebra elementare — Geometria — Storia romana — Geografia — Istruzione religiosa.

4° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Algebra elementare — Geometria — Storia del medio evo — Geografia — Filosofia — Elementi di scienze naturali.

Gli esami comincieranno pel 1° corso il 20 luglio 1883 ed avranno luogo nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami pel 2°, 3° e 4° corso comincieranno il 1° luglio 1883 ed avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi ai Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare, per il suo primo arredamento, la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi all'esame dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 1° marzo al 5 luglio 1883, per gli aspiranti al 1° corso, e dal 1° marzo al 15 giugno per gli aspiranti agli altri corsi.

Tali domande debbono esser fatte dal padre, o tutore, e corredate dai seguenti documenti.

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

c) Attestato di penalità;

d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo sovrindicato per mezzo del corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o, se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, o d'impiegati dello Stato, in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni, sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 p. °[o].

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nel regolamento pei Collegi militari, vendibile presso la *tipografia Voghera in Roma*.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che i posti disponibili saranno assegnati per ordine di preferenza ai candidati che verranno approvati pel 4°, pel 3° e pel 2° corso; ed i rimanenti ai concorrenti pel 1° corso in ragione dei maggiori punti ottenuti negli esami.

Roma, 5 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Essendo cessate le misure quarantenarie imposte dagli Stati del Plata alle provenienze del Brasile, i piroscafi inglesi riprenderanno col prossimo maggio il loro servizio bimensile fra Southampton, il Brasile e gli Stati del Plata, regolato dal seguente itinerario:

Partenza da Southampton il 9 e 24 di ogni mese
Partenza da Lisbona il 13 e 29 di ogni mese.

Le corrispondenze dell'Italia destinate al Brasile e le repubbliche del Plata, per potere aver corso coi suddetti piroscafi, dovranno quindi essere impostate in tempo utile per proseguire da Torino col treno 6 dei giorni 7 e 22, da Genova col treno 124 dei giorni 10 e 25, e da Roma col treno 6 del 6 e 21, e col treno 2 dei giorni 9 e 24 di ogni mese.

Roma, 19 aprile 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 508507 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 113207 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di *Bonaverio* Emilia e *Cesare* fu Giovanni, minori, sotto la amministrazione della loro madre Anna Gagliardi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bonaveris* Emilia e *Matteo-Paolo-Giovanni*-Cesare fu Giovanni, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 733463 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di D'Angelo Carmelo fu *Giuseppe*, domiciliato in Palermo, fu così intestata

per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Angelo Carmelo fu *Salvatore*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 535222 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 139922 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di Setragno Carlo, Angela ed *Ermenegilda* fu Bartoloméo, domiciliati in Casale Monferrato, sotto la legittima amministrazione della loro madre Felicita, nata Prete; n. 34557 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Setragno *Angelo*, Carlo ed *Ermenegilda*, figli del fu Bartolomeo, domiciliati in Casale, e rappresentati dalla loro madre e legale amministratrice Prete Felicita; sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Setragno *Angela*, Carlo ed *Ermelinda* fu Bartolomeo, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Felicita Prete, domiciliati in Casale Monferrato (Alessandria), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 9 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 751024 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Bossi Argia del fu *D. Cesare*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bossi Argia del fu *Luigi*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lunedì scorso, come fu annunziato per telegrafo, ebbe luogo a Costantinopoli la seconda riunione degli ambasciatori per la questione del Libano. Vi assistevano tutti i rappresentanti delle grandi potenze.

Aarifi pascià, ministro degli esteri di Turchia, aprendo la seduta, annunziò che la seduta fu fissata per quel giorno in causa della data assai prossima della scadenza dei poteri di Rustem pascià, attuale governatore del Libano.

Chiese quindi al signor de Nelidoff, rappresentante della Russia, ed al signor Wyndham, rappresentante dell'Inghilterra, se avevano ricevute istruzioni dai loro governi.

Il signor Nelidoff rispose che non aveva ricevuto istruzioni, ma aggiunse che se la Russia aderisse alla scelta di Prenk-Bib-Doda pascià, non lo farebbe se non a condizione che vi aderissero tutte le altre potenze. Fece osservare quindi che l' Inghilterra non aveva ancora data la sua adesione.

Il signor Wyndham, da parte sua, dichiarò che non aveva ancora ricevuto istruzioni definitive. Fece però delle osservazioni e delle riserve relativamente alla scelta di Bib-Doda, senza però fare opposizione.

Aarifi pascià propose allora di fissare la data della prossima riunione.

Il signor Nelidoff espresse il desiderio che si attendesse fino a che egli avesse ricevuto le sue istruzioni; ma il signor de Noailles, ambasciatore di Francia, osservò che questo termine era forse troppo lontano, e propose che, attesa la necessità urgente di risolvere la questione del Libano, la riunione dovesse avere luogo il 19 corrente. Questa proposta è stata accettata, salvi impedimenti imprevisti.

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Costantinopoli, che nel caso in cui la candidatura di Prenk-Bib-Doda per il posto di governatore del Libano venisse respinta da una o più potenze, la Porta presenterebbe, come candidato a questo posto, il suo console generale a Ragusa, Danish effendi, che si trova presentemente a Costantinopoli per dare informazioni sullo stato di cose in Albania.

Il *Temps* di Parigi riceve da Londra, in data 16 aprile, il seguente telegramma:

« Parlasi del prossimo ritorno a Londra di lord Ripon, vicerè delle Indie, e della nomina, in suo luogo, di lord Dufferin, che partirà dall'Egitto verso la fine del mese prossimo. Si provvederebbe in pari tempo alla lunga vacanza dell'ambasciata d'Inghilterra a Costantinopoli colla nomina di sir A. Paget, attualmente a Roma. A sir Paget verrebbe sostituito sir Savile Lumley, ministro a Bruxelles.

« Il dipartimento degli esteri si preoccupa pure della sostituzione di sir Malet, agente e console generale in Egitto. Esso considera che la nuova situazione creata dall'Inghilterra in Egitto esiga un uomo nuovo, che non sia vincolato dal passato. Lord Granville aveva pensato da prima di affidare queste importanti funzioni a sir Plunkett, primo segretario dell'ambasciata britannica a Parigi, ma ora fu messo sul tappeto il nome di sir White, ministro britannico a Bucarest. Sir White, che fu per lungo tempo ministro residente in Serbia prima di andare a Bucarest, deve alla sua conoscenza eccezionale degli affari orientali se il suo nome viene additato all' attenzione del governo

britannico. Dal punto di vista delle convenienze diplomatiche del governo francese, sir Plunkett e sir White sarebbero egualmente persone gradite.

« Ma chiunque possa essere il successore del signor Malet, la sostituzione di questo agente è cosa decisa. Ciò che potrebbe ritardarla si è che il ministro degli esteri desidera di conoscere esattamente le intenzioni positive delle potenze riguardo al riorganamento interno dell'Egitto, come fu esposto nel dispaccio di lord Granville del 12 gennaio, prima di decidere intorno alla posizione gerarchica ed ai poteri più o meno ampi che converrebbe conferire al nuovo rappresentante britannico al Cairo. Ora queste intenzioni non sono ancora bene definite, particolarmente per ciò che riguarda la proposta di assoggettare gli europei alle imposte come gl'indigeni. »

Rispondendo al signor Croppet, lord Fitz-Maurice disse, il 16 corrente, alla Camera dei comuni, che gli inviati malgasci hanno consegnato a lord Granville, per suo uso personale, una copia del *Libro Giallo* francese annotato da loro, ed alcuni appunti sulla parte dei documenti in esso contenuti che concernono le discussioni avvenute ultimamente a Parigi.

Questi documenti contengono una difesa personale della condotta degli inviati durante le trattative, piuttosto che una risposta ai reclami della Francia, riguardo ai quali la corrispondenza comunicata alla Camera ha già fatto conoscere le vedute del governo hova.

Rispondendo al signor Burke, il sottosegretario di Stato al *Foreign-Office*, disse che il governo della regina si è posto in comunicazione coi firmatari del trattato di Berlino riguardo alla soluzione delle questioni relative al tributo annuo della Bulgaria ed alla parte del debito pubblico turco assegnata alla Bulgaria, al Montenegro, alla Serbia ed alla Grecia.

Queste questioni sono attualmente trattate dagli ambasciatori a Costantinopoli, ma non ha ancora potuto fissarsi intorno ad esse alcun accordo. Il governo inglese continuerà in ogni caso a portare su di esse la più seria attenzione.

Il signor Ashley, interrogato dal signor Hay, disse che il governatore del Queensland ha risposto telegraficamente che per impedire ai governi esteri di impossessarsi della Nuova Guinea egli ne ha fatto prendere possesso a nome della regina, in attesa della risposta che il governo inglese manderà alla nota da lui inviata il medesimo giorno.

Il 17 corrente alla Camera alta di Inghilterra il barone Harris chiese informazioni sullo stato presente delle relazioni tra la Francia e l'impero di Annam. Si è immaginato, egli disse, che la bandiera della Francia fosse diretta contro i pirati dalla bandiera nera; ma non è affatto provato che essa non sia diretta contro l'imperatore di Annam.

Lord Granville rispose dolergli di non poter dare completa soddisfazione al precedente oratore, ed aggiunse di credere che scopo della Francia sia quello di mantenere i diritti che essa reclama in base al trattato del 1874. Lord Granville disse anche di non avere ricevuto in proposito alcuna informazione ufficiale.

A lord Salisbury, che gli chiese se l'Inghilterra abbia un suo rappresentante ufficiale ad Hué, lord Granville rispose di no.

Una deputazione del Comitato inglese incaricato di difendere gli interessi malgasci ha visitati martedì gli ambasciatori della regina Ranavalo.

Il signor Mac Arthur, consigliere municipale, ha complimentati gli ambasciatori per i risultati soddisfacenti del loro viaggio agli Stati Uniti. Egli manifestò la speranza che la Francia non imporrà il suo protettorato a una nazione che non lo vuole.

Il capo della deputazione ha risposto che le simpatie del popolo americano per il Madagascar non sono meno vivaci di quelle degli inglesi. Gli ambasciatori insistettero particolarmente sul fatto che gli Stati Uniti hanno espressamente riconosciuto la regina Ranavalo come sovrana dell'isola intera, ed hanno promosso al grado di console generale il loro rappresentante al Madagascar.

Il *Central News* annunzia che il signor Parnell ha telegrafato sabato in America per raccomandare vivamente il differimento della Convenzione di Filadelfia all'autunno venturo, perchè alla chiusura della sessione parlamentare egli si troverebbe perfettamente in grado di assistervi. Egli crede che se la Convenzione si tenesse attualmente, in mezzo alla generale effervescenza, non se ne otterrebbe altro che un esito sfavorevole.

Il signor Gallegos, ambasciatore di San Salvador, ed il signor Sanchez, rapprentante del Guatemala, hanno terminata la loro missione al Nicaragua e a Costarica.

È oramai deciso che le cinque repubbliche dell'America centrale manderanno delegati ad una conferenza o ad un Congresso, che sarà tenuto di questi giorni in una città del San Salvador, Annachopan o Santa Tecla. Si ignorano le intenzioni dei diversi governi, ma scopo del Congresso è di creare una Confederazione dell'America centrale.

Le ultime notizie dall'*Equatore* non menzionano alcun movimento contro Guayaquil che continua ad essere occupato dal dittatore. Il signor Alfaro, capo del Comitato che ha prese in mano le redini del governo, annunzia che tutta la provincia di Manabi è in potere dei suoi partigiani.

Una corrispondenza da Lima, in data del 3 marzo, dice che, secondo varie lettere dirette da peruviani esiliati al Chilì ai loro parenti ed amici di Lima, c'è finalmente da sperare che la pace sarà conchiusa fra le due repubbliche. I negoziati fra il presidente Garcia Calderon ed Altamirano sono sopra buona via.

Le condizioni principali della pace sarebbero queste: Cessione completa al Chilì di Tarapaca colle sue ricchezze

in nitrato di soda e guano. Cessione del Perù alla Bolivia delle provincie di Arica e di Tacna che daranno alla Bolivia uno sbocco sul Pacifico, e separeranno i possessi cileni dai peruviani. La Bolivia dovrà indennizzare il Perù per questa cessione, ma la maggiore difficoltà consiste appunto nel determinare la forma di tale indennità.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

ADEN, 19. — In seguito a tumulti suscitati da una tribù araba, truppe furono spedite a Schugra. La nave *Dragon*, che doveva recarsi a Zanzibar, e quindi al Madagascar, fu ritenuta dal governatore di Aden per aiutare eventualmente le truppe.

PIETROBURGO, 19. — Un incendio distrusse 500 case a Katav-Ivanoskoi, distretto di Ufa.

LISBONA, 19. — È smentita la voce di crisi ministeriale.

LONDRA, 19. — Il tentativo per far saltare la cattedrale di Salisbury è smentito.

La scatola trovata presso la cattedrale conteneva materie inoffensive. Fu uno scherzo.

MONACO DI BAVIERA, 19. — Il Duca di Genova e la Duchessa Isabella sono partiti alle 11 ant., con treno speciale, per Lindau; proseguiranno quindi per battello a vapore e con treno speciale si recheranno a Zurigo, ove resteranno fino a domani mattina. Domani partiranno col treno diretto per Arona.

Alla stazione erano tutte le Principesse ed i Principi, tutte le autorità e il personale delle Legazioni italiana e sassone. Il Principe Luitpoldo dava il braccio alla Principessa Isabella ed il Principe Tommaso alla Principessa Adalberto. La separazione fu commoventissima.

Il treno speciale è diretto fino a Lindau dal capo ispettore delle ferrovie Labmann.

Il Principe Arnolfo giungerà a Roma il 28 od il 29 corr.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Il ministro Tirard presentò il progetto di conversione della rendita 5 per cento al 4 1|2 per cento, e lesse l'esposizione dei motivi che accompagnano il progetto stesso.

VIENNA, 19. — *Camera dei deputati.* — La proposta di passare all'ordine del giorno sul progetto di legge sull'insegnamento scolastico è respinta con 174 voti contro 158.

La proposta di passare alla discussione degli articoli venne approvata per appello nominale con 174 voti contro 164.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — L'esposizione dei motivi che accompagna il progetto Tirard constata l'opportunità della misura ed il diritto dello Stato, che realizzerà così una economia di 34 milioni. Ritiene che il nuovo 4 1|2 per cento raggiungerà un tasso vantaggioso.

I portatori dei titoli avranno dieci giorni di tempo per reclamare il rimborso del capitale; spirato questo termine s'intenderà che essi abbiano accettata la conversione, e saranno garantiti per cinque anni contro l'eventualità di rimborso alla pari.

Il ministro crede che le domande di rimborso saranno poco numerose. Sono stati presi provvedimenti per rimborsare mediante buoni del Tesoro od anticipazioni sulle Banche coloro che ne faranno domanda.

La Camera decise di eleggere domani una Commissione per esaminare il progetto.

UDINE, 19. — Al processo contro Ragosa e Giordani assistettero una grande folla, nonchè molti giornalisti italiani e stranieri. Ragosa ammette il suo viaggio con Oberdank. Nega di aver avute intenzioni omicide. Giordani ammette di aver dati aiuti ad Oberdank pel passaggio del confine, ignorandone le intenzioni. Si passa alla lettura degli atti ed all'esame di diciassette testimoni.

COSTANTINOPOLI, 19. — La riunione degli ambasciatori per la nomina del governatore del Libano fu rimandata.

VENEZIA, 19. — L'orchestra del teatro *Riccardo Wagner* fece una affettuosa dimostrazione in memoria di Wagner, suonando davanti al palazzo Vendramin l'*Ouverture* del *Tannhauser*, la marcia funebre ed il Crepuscolo degli Dei.

La dimostrazione riescì imponente. Quattrocento gondole circondavano la barca dell'orchestra, che prima e dopo del concerto suonò la Marcia Reale.

PARIGI, 19. — Risulta dal progetto di conversione che le rendite convertite in 4 1|2 per 0|0 godranno l'interesse 5 per 0|0 fino al 16 agosto 1883.

Marcou, radicale, presenta alla Camera un controprogetto per la conversione del 5 per 0|0 in 3 per 0|0 perpetuo.

Il ministro dell'interno presenta un progetto tendente a reprimere le manifestazioni sulla pubblica via accompagnate da grida ed emblemi sediziosi.

Challemel-Lacour presenta la domanda di un credito di 370,000 franchi per spese della missione che rappresenterà il governo francese all'incoronazione dello czar.

PARIGI, 19. — Si ha da Lisbona che il ministero si è dimesso.

BERLINO, 19. — È stata firmata oggi la convenzione letteraria tra la Francia e la Germania.

BERLINO, 19. — Il principe e la principessa imperiali partiranno lunedì o martedì per l'Italia, sotto il nome di conte e contessa di Lingen. Viaggieranno in incognito. Si recheranno prima a Monaco, soggiornandovi un giorno, indi a Insbruck e a Venezia.

NEW-YORK, 18. — Il postale *Britannia*, della Compagnia Fabre, è arrivato direttamente da Napoli, dopo una traversata di soli diciotto giorni.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Nota di oblazioni provenienti dai Regi Consolati italiani all'estero.

Regia Legazione a Lisbona	oro	5,450 13
Comitato popolare italiano in San Paolo (Brasile)	»	959 35
Regio Consolato a Porto Alegre	»	520 »
Regio Consolato a Bougie (Algeria)	»	22 50
Regio Consolato a Tunisi per vendita di 17 copie di una marcia funebre composta in onore del generale Garibaldi dal cavalier Emanuele Krakamp, professore di musica nel R. Albergo dei poveri in Napoli	L.	34 »
Regio Console a Buenos-Ayres	oro	6,153 28
Regio Console per la Società italiana di M. S. in Gualeguay	»	3,757 01
Regio Console a Montevideo	»	4,887 »
Regio Console a Nuova-York	L.	5,000 »
Regio Console a Pietroburgo	»	4,709 05

Regio Consolato generale d'Italia in Corsica sedente in Bastia (2ª Lista).

Regia Agenzia consolare d'Italia in Ajaccio:

Bozzo, agente consolare, e famiglia, Fr. 50 — Mazillo Raffaele, 0 20 — Bordiconi Orecchio, 0 20 — Altieri Giuseppe, 0 90 — Orezzoli Giuseppe, 0 10 — Vedova Mattei, 0 25 — Giacomi Vincenzo, 0 30 — Graziani Cesare, 0 30 — Strufaldi Pellegrino, 0 20 — Battaglia Maria, 0 50 — Vedova Versini, 0 15 — Buti Noè, 0 15 — Ambrosini Antonio, 1 — Corbellini, 0 15 — Franceschi Maria, 0 50 — Sormani, 1 — Galiani Benedetta, 0 10 — Banducci, 1 — Gallus Sebastiano, 0 25 — Vallebella Giuseppe, 1 — Derosso, 0 50 — Felici Vincenzo, 1 — Antonioli Francesco, 0 50 — De Peretti Domenico, 0 50 — Francesco Bodoy (aîné), 0 50 — Greniaud fratelli, 0 50 — Vivet Maurizio, 1 — N. Coggia, 0 50 — Ramaroni Pantaleon, 0 50 — Viacava Domenico, 1 — Professor Caldera, 10 — Quinozzi Carlo, 0 50 — Totale, per l'Agenzia in Ajaccio, Fr. 75 25.

Lista dell'impresa S. Brugnier e A. Grazzini:

Impresa, Fr. 50 — Malano Pietro e Compagni, 15 — Volta Giovanni, 2 — Pagetto Emilio, 2 — Patri Filippo, 0 50 — Vaccaneo Benedetto, 2 — Buldrini Basilio, 1 — Bini Carlo, 2 — Campagna Stefano, 0 50 — Vaglio Giacomo, 1 — Marra Battista, 1 — Revello Battista, 1 — Iulis Domenico, 1 — Marra Battista, 1 — Vaglio Costantino, 1 — Marra Natale, 1 — Bigoti Donato, 1 — Pinchetti Antonio, 1 — Balagni

Luigi, 1 — Revello Pietro, 2 — Gillito Domenico, 1 — Botto, 2 — Lanzo Isidoro, 1 — Boni Leopoldo, 5 — Boni Raffaello, 2 — Magrini Augusto, 2 — Grilli Nicola, 2 — Deboni Pietro, 2 — Panati Donato, 0 50 — Torrini Pietro, 0 50 — Bottari Oreste, 0 50 — Molnidi Pietro, 0 50 — Mauro Martino, 2 — Andibuzio Giuseppe, 1 — Odone Graziato, 1 — Andibuzio Giovanni, 1 — Mondoni Giovan Battista, 1 — Zaninetti Antonio, 1 — Neretti Battista, 1 — Passera Giovanni, 1 — Marc Antonio, 1 — Chiocco Domenico, 5 — Faveto Battista, 1 — Sartoris Domenico, 1 — Trollia Pietro, 1 — Canavezzio Rocco, 1 — Genezio G. B., 1 — Graridati Pietro, 1 — Cabrini Dario, 1 — Ferrando Giuseppe, 1 — Volla Giacomo, 1 — Vigna Giovanni, 1 — Gaya Giuseppe, 2 — Barba Severino, 1 — Tarchio Ciro, 1 — Piacenza Santo, 1 Coffario Luigi, 1 — Marconi Carlo, 1 — Cardoni Domenico, 1 — Nota Michele, 1 — Chiavelli Luigi, 1 — Tonfoni Eugenio, 1 — Molteno Pietro, 2 — Novari Ercole, 1 — Boverio Luigi, 1 — Debiaggi Celestino, 1 — Ingrami Giuseppe, 1 — Franchini Evangel, 1 — Franchini Fabiano, 1 — Rolando Antonio, 1 — Bonini Giacomo, 1 — Begliuomini Angelo, 1 — Alterano Grato, 1 — Becarri Giuseppe, 0 50 — Convergio Carlo, 0 50 — Becarri Michele, 0 50 — Perazzi Michele, 0 50 — Faccini Domenico, 0 50 — Ingrami Santo, 0 50 — Paglia Giuseppe, 0 50 — Cernezzi Oreste, 0 50 — Gelmini Giuseppe, 1 — Galieta Giovanni, 0 50 — Cezera Michele, 0 50 — Pancaldi Stefano, 0 50 — Benedetti Ferdinando, 0 50 — Bonimini Bartolomeo, 0 50 — Bartolimini Ambrogio, 0 50 — Tomeria Giacomo, 0 50 — Zindra Domenico, 0 50 — Goïmi Giacomo, 0 50 — Tonfoni Giacomo, 0 50 — Pongetti Pietro, 1 — Petroni Alessandro, 0 50 — Vendilli Pietro, 0 50 — Chirici Taddeo, 0 50 — Soplezia Antonio, 1 — Ducoli Pietro, 0 50 — Tenzi Battista, 0 50 — Anguizini Pietro, 0 50 — Agostinetti Pietro, 0 50 — Ronchetti Pietro, 0 50 — Agostinetti Luigi, 0 50 — Agostinetti Giovanni — Tomero David, 0 50 — Ghirardi Stefano, 0 50 — Bonini Francesco, 0 50 — Mulli Girolamo, 0 50 — Dominicchi Antonio, 0 50 — Fontani Pietro, 0 50 — Benedetti Angelo, 0 50 — Benedetti Stefano, 0 50 — Damietti Battista, 0 50 — Giacomo Giuseppe, 0 50 — Divida Lorenzo, 0 50 — Bottari Roberto, 0 50 — Totale, impresa Brugnier Grazzini, Fr. 176 50.

Lista dell'impresa Fratelli Fumagalli:

Fratelli Fumagalli, Fr. 26 — Borrione Michele, 5 — Borrione Giacomo, 3 — Venturini Abramo, 2 — Presbitero Michele, 3 — Pieraccioli Anchise, 2 — Venuto Giovanni, 0 50 — Lucchini Giuseppe, 1 — Paolieri Carlo, 1 — Bertoli Isaco, 1 — Campana Giuseppe, 2 — Borsini Francesco, 1 — Gini Leopoldo, 0 50 — Carmelli Pietro, 0 50 — Zenoni Antonio, 0 50 — Coppi Giovanni, 0 50 — Berti Giuseppe, 0 50 — Peri Luigi, 0 50 — Magagni Stefano, 0 50 — Magagni Enrico, 0 50 — Agostini Pietro, 0 50 — Mazotti Luigi, 0 50 — Sabattino Paolo, 0 50 — Garvoni Sebastiano, 0 25 — Tosi Matteo, 0 25 — Zanelli Giovanni, 0 25 — Bonoti Lorenzo, 0 25 — Rovina Sante, 0 25 — Passoni Ermenegildo, 0 50 — Orlandini Luigi, 0 50 — Fellicelli Paolo, 0 50 — Borgognoni Paolo, 0 50 — Pellegrini Stefano, 0 50 — Compagnia P. Traverso, 3 50 — Compagnia G. Vivarelli, 10 75 — Compagnia P. Parenti, 5 — Lucconi Carlo, 1 — Lupi Giovanni, 2 — Aitelli Luigi, 2 — Compagnia Vivarelli Giuseppe, 7 — Mazzacheri G., 0 50 — Franzitelli Francesco, 0 50 — Nocenti Clemente, 1 — Botti Adolfo, 1 — Bertogli Luigi, 1 — Natali Luigi, 0 50 — Cucchi Serafino, 0 50 — Marchiselli Giacomo, 1 — Parenti Saverio, 0 50 — Bori Giuseppe, 0 50 — Cucchi Alfonso, 0 50 — Cucchi Cesare, 0 50 — Ori Giuseppe, 0 50 — Pacchioni Luigi, 0 50 — Bertogli Lorenzo, 0 50 — Bertogli Giuseppe, 0 50 — Castelli Michele, 0 25 — Castelli Pietro, 0 25 — Sabattini Gaetano, 0 50 — Marchi Angelo, 0 50 — Borgietti Ettore, 0 50 — Panissieri Francesco, 0 50 — Cavalieri Ottavio, 0 50 — Pedini Domenico, 0 50 — Mancentelli Pietro, 0 50 — Jacopini Giovanni, 0 50 — Gardella Battista, 0 50 — Bigi Antonio, 0 50 — Fellcelli Ambrogio, 0 50 — Galvani Giovanni, 0 50 — Degani Giuseppe, 0 50 — Paoletti Carlo, 0 50 — Castelli Giuseppe, 0 50 — Felicelli Domenico, 1 — Castelli Giovanni, 0 50 — Deganni Giovanni, 0 25 — Bertogli Raffaele, 0 25 — Bevilacqua Raffaele, 1 — Arrighi Giuseppe, 1 — Zanni Rodomestico, 0 50 — Tomei Anastasio, 0 50 — Guazzelli Davide, 1 — Cucchi Geniviano, 0 50 Motta Pietro, 0 50 — Grosso Filippo, 5 — Bruno e C., 1 50 — Compagnia Bertolini, 8 — A. Cavallero, 5 — Margherita Pirovini, 2 — Ferdinando Calvi, 5 — R. Sartoris, 5 — Totale, impresa Fumagalli, Fr. 144 50.

Regia Agenzia consolare in Isola Rossa:

Dal cavalier Novella, agente consolare, Fr. 10.

Regia Agenzia consolare in Centuri:

Dottor Franceschi, agente consolare, Fr. 5 — Pizzi Luigi, 0 50 — Panbianchi Giuseppe, 0 50 — Teschi Francesco, 0 35 — Lenzini Pietro, 0 45 — Cappelletti Sisto, 0 30 — Ferrandini Raffaele, 0 30 — Chiti Giovanni, 0 45 — Trinciavelli Angelo, 1 — Materazzi Marco, 1 — D. Antoni, 2 — M. Agostini, 0 50 — Santo Stella, 0 50 — Domenico Guglielmo, 0 50 — G. Paolo Negaglioni, 1 — Lorenzi Paolo, 0 50 — Benedetti Andrea, 0 50 — Domenico Giordani, 1 — I. P. Paoli, 0 50 — Angelo Francesco Semidei, 1 — Totale, Fr. 17 85.

Recapitolazione.

Regia Agenzia consolare in Ajaccio	Fr.	75 25
Impresa Brugnier-Grazzini	»	176 50
Impresa Fratelli Fumagalli	»	144 50
Regia Agenzia consolare in Isola Rossa . .	»	10 »
Regia Agenzia consolare in Centuri	»	17 85
Totale . . .	Fr.	424 10
A dedurre, costo del vaglia per la rimessa .	»	4 25
Totale liquido . . .	Fr.	419 85

Società Italiana di beneficenza in Pietroburgo.

S. E. il conte C. Nigra, ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia.	R.	50 »
Membri del Comitato	»	165 »
Raccolta dal sig. cavaliere Carlo Bergamasco	»	203 »
Id. dal sig. commendatore Giulio Bruni	»	31 »
Id. dal sig. Luigi Bruno	»	112 50
Id. dal sig. cavaliere Francesco Rizza .	»	15 »
Id. dal sig. Filippo Sodo	»	79 20
Id. dal sig. Camillo Gilli	»	40 »
Id. dal sig. cavaliere Michele Goldenberg	»	122 »
Id. dal sig. cavaliere Michelangelo Pinto, Regio console	»	30 »
Raccolta dal sig. Luigi Bruno	»	950 »
Id. dal sig. Giuseppe Tani	»	85 »
Totale,	Rubli	1882 70

Oblazioni provenienti dai Regi Consolati italiani all'estero.

Regio Consolato a Pernambuco	oro	3,150 »
Regio Consolato a Maracaibo	L.	1,632 75
Regio Consolato a Santiago del Chili . .	oro	565 18
Regio Consolato a Vienna	L.	200 »
Regio Consolato a Vienna	fior.	51 »
Regio Consolato a Trieste	oro	44 30

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Lombardia* del 19 annunzia che la signora Adele Grisi Banderali si inscrisse tra i soci fondatori del pio Istituto dei rachitici per lire 500, e che la famiglia dei baroni Leonino versò alla stessa Opera pia lire 3000, affinchè istituisca un letto da intestarsi al nome della compianta baronessa Ester Leonino-Alatri.

Sussidi all'istruzione. — Nella *Gazzetta di Genova*, del 17, si legge:

L'instancabile signor G. Cohen, cui si deve l'iniziativa della istitu-

zione di una Scuola superiore di commercio nella nostra città, ha indirizzato una lettera al signor prefetto comm. Ramognini, nella quale dichiara di assumere a suo carico la *minervale* che sarà fissata dalla Scuola superiore di commercio, per l'intero primo triennio, a favore di dieci giovani che, promossi almeno dal secondo al terzo anno dei Licei di Genova, o provenienti dalle sezioni dell'Istituto tecnico (esclusa quella di ragioneria) supereranno l'esame di ammissione al primo corso all'apertura della Scuola medesima.

Di più assegna ancora un premio di lire cinquecento a quell'allievo che verrà riconosciuto il migliore nella lingua araba, e sarà in grado di tenere corrispondenza in detta lingua.

Ed altro premio di lire tremila annue per un biennio a quel giovane che, provenendo dai Licei di Genova, ed ammesso come sopra al primo corso all'apertura della Scuola superiore, si sarà maggiormente segnalato nell'intero corso degli studi, colla condizione che si rechi in qualità di impiegato presso una Casa di commercio in una delle piazze commerciali fuori d'Europa, secondo gli verrà indicato dall'Amministrazione della Scuola stessa.

È un nobile esempio che dovrebbe trovare degli imitatori, specialmente nel nostro ceto commerciale.

Premi di salvataggio. — Leggiamo in data del 18 nel *Movimento* di Genova:

Il Consiglio d'amministrazione della Società italiana per provvedere al soccorso dei naufraghi, in adunanza del 20 marzo p. p., ha assegnato il premio Robin per l'anno 1882 al capitano Francesco Guarello del brigantino a palo *Giulio Anna* di questo compartimento, ed al secondo di bordo dello stesso bastimento, capitano Angelo Campodonico, nella proporzione di lire 300 al primo e di lire 100 all'altro.

Il conferimento fu determinato dall'importanza dei soccorsi prestati all'equipaggio del brigantino *Enrico P.*, capitano Pinoncelli, composto di 16 persone. Questo bastimento il 29 settembre 1882, procedendo da Pensacola, dopo aver perduto tre marinai per febbre gialla, fu sorpreso da un forte temporale presso le Azzorre che lo danneggiò assai; al domani, mentre trovavasi in procinto di affondare, fu accostato dal capitano Guarello del *Giulio Anna*, che salvò i naufraghi, prendendoli a bordo, abbenchè difettasse di viveri e andasse incontro a pericolo di contrarre una malattia contagiosa.

In questa occasione il Consiglio suddetto rammenta alla marineria nazionale che fino al mese di febbraio 1884 resterà aperto il concorso al premio Robin pel corrente anno 1883.

La eredità di un filantropo. — La *Perseveranza* del 16 scrive che la Giunta municipale di Milano ha compiute ormai le pratiche per conseguire l'eredità lasciata a favore del nostro Comune dal cavaliere Achille Rambois, cittadino italiano, già residente a Lisbona, ove morì l'anno scorso.

Tale eredità, che ammonta a circa trecentosessantacinquemila lire, è vincolata all'obbligo d'impiegarne i frutti in beneficio degli Istituti di educazione dell'infanzia povera e degli Asili di mendicità di Milano.

Esposizioni in Francia. — A Vannes, scrive il *Journal des Débats*, il 12 maggio prossimo sarà inaugurata una Esposizione artistica e industriale che durerà fino al 12 giugno.

A Troyes, il 19 maggio, si aprirà una Esposizione industriale, artistica e forestale.

Dal 20 maggio al 26 luglio vi sarà una Esposizione artistica a Rochefort.

Nella prima quindicina di giugno, a Caen vi sarà una Esposizione ippica.

Foix, Aurillac e Bourg preparano delle Esposizioni dipartimentali, e, per il mese di novembre prossimo, Nizza prepara una Esposizione internazionale.

La prima cometa del 1883. — Lo *Scientific American* annunzia che il signor Burton, luogotenente del piroscafo *City of Savannah*, riferisce che il 12 gennaio, alle ore 2 del mattino, egli vide una nuova cometa. Il bastimento era sulla via da Nuova York a Savannah, distante circa 25 miglia al SE del capo Lookont. Egli vide la cometa al sud-est di Orione, e la rivide la sera stessa alle nove.

Canale di Suez. — Passarono il canale dal primo al dieci corrente 107 navi, e le entrate pel loro transito sommarono a franchi 2,080,000, contro 91 ed entrate di 1,720,000 franchi nella corrispondente decade del 1882.

La popolazione della Norvegia. — Al 1° gennaio 1883 la popolazione della Norvegia era di 1,922,400 abitanti.

Nel 1769 questo paese, in cui abbondano le roccie, i golfi e le isole, non contava che 723,141 abitanti, che ascendevano a 883,380 nel 1801, a 1,194,847 nel 1835, ed a 1,701,478 nel 1865.

Durante gli ultimi sette anni il numero delle nascite superò di 190,734 quello dei decessi; ma siccome 95,136 norvegesi emigrarono, l'aumento della popolazione non fu che di 103,500 anime.

Nell'ultimo triennio l'aumento fu lievissimo stante l'emigrazione di 75,100 individui.

Nel 1882 poi si constatò una diminuzione di 4100 anime, fatto che non si era verificato dal 1814 in poi.

Decessi. — A Gorizia cessava di vivere monsignor Stefano Kocianèic, rettore del Seminario metropolitano di quella città e dotto poliglotta.

— Francesco Seitz, il noto e valente pittore tedesco, è morto a Monaco di Baviera.

— Luigi Carlo Pietro conte di Castellane, già console di Francia ad Ancona ed a Pesth, ed autore dei *Ricordi della vita militare in Africa*, è morto a Parigi in età di 57 anni.

— Un dotto naturalista francese, Gian Battista Gassies, direttore del Museo preistorico di Bordeaux, ed autore di pregiati lavori *Sui molluschi* della Gironda e del dipartimento del Lot e Garonna, nonchè su *La fauna conchigliologica* della Nuova Caledonia, è morto in età di 67 anni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	14,8	5,2
Domodossola	coperto	—	17,1	9,0
Milano	3/4 coperto	—	20,8	12,0
Verona	1/4 coperto	—	21,2	9,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	16,9	10,3
Torino	1/4 coperto	—	17,6	11,4
Alessandria	3/4 coperto	—	19,5	11,2
Parma	coperto	—	19,5	9,5
Modena	nebbioso	—	20,0	9,4
Genova	coperto	calmo	18,9	13,2
Forlì	1/4 coperto	—	18,8	9,4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	15,8	5,4
Porto Maurizio	nebbioso	mosso	16,7	13,2
Firenze	1/2 coperto	—	21,8	9,0
Urbino	1/4 coperto	—	16,1	9,8
Ancona	3/4 coperto	calmo	17,5	10,6
Livorno	coperto	calmo	18,1	10,8
Perugia	coperto	—	18,8	9,5
Camerino	1/2 coperto	—	14,8	7,1
Portoferraio	coperto	calmo	16,4	10,8
Chieti	sereno	—	14,8	7,0
Aquila	1/2 coperto	—	17,6	5,0
Roma	coperto	—	19,1	9,4
Agnone	sereno	—	17,5	6,9
Foggia	nebbioso	—	18,4	6,7
Bari	3/4 coperto	calmo	16,6	8,4
Napoli	coperto	calmo	18,1	11,4
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	15,1	6,1
Lecce	coperto	—	18,4	10,5
Cosenza	1/2 coperto	—	18,2	5,5
Cagliari	coperto	mosso	21,0	12,5
Catanzaro	coperto	—	—	5,7
Reggio Calabria	coperto	agitato	17,3	12,9
Palermo	coperto	calmo	18,3	11,0
Catania	3/4 coperto	mosso	17,0	11,3
Caltanissetta	1/2 coperto	—	10,8	6,0
P. Empedocle	coperto	mosso	20,0	10,7
Siracusa	coperto	mosso	17,0	13,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 aprile 1883.

In Europa pressione bassa all'occidente; alta intorno al Baltico. Nord-ovest Irlanda 748, Stocolma 771.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggia leggiera e venti qua e là freschi intorno al levante al sud; barometro disceso uniformemente; temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno sul Molise, nuvoloso o coperto altrove; venti specialmente del 2° quadrante, però deboli; barometro variabile da 759 a 761 dalla Sardegna alla costa adriatica.

Mare mosso lungo la costa jonica.

Probabilità: venti del 2° quadrante; qualche pioggia specialmente sul versante tirrenico.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,8	758,4	757,8	757,9
Termometro	11.6	19,4	18,6	14.6
Umidità relativa	78	40	44	72
Umidità assoluta	7,84	6,75	6,98	8,88
Vento	calma	calma	W.	calma
Velocità in Km.			17,2	
Cielo	coperto	velato	cirri cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,0; R. = 16,0 | Min. C. = 9,4; R. = 7,60.

Pioggia nelle 24 ore: rare goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 85
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	91 15	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 25
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	527 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	9[illegible]8 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 17 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: B. Mazzino.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° genn. 1883) 91 15 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 aprile 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 91 17 50.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 89.
Consolidato 3 0/0 lire 53 67 50.
Consolidato 3 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 37 50.

V. Trocchi, *presidente*.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETÀ ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE — *Capitale nominale L.* 200,000,000, *versato L.* 190,000,000

14ª SETTIMANA — Dal 2 all'8 aprile 1883 2224

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	158,132 81	6,968 29	55,367 84	202,646 99	10,591 10	433,707 03	1,598 »	271 41
1882	157,638 20	6,133 45	48,860 65	201,551 70	4,195 02	418,379 02	1,539 »	271 85
Differ. 1883	+ 494 61	+ 834 84	+ 6,507 19	+ 1,095 29	+ 6,396 08	+ 15,328 01	+ 59 »	— 0 44
				Dal 1° Gennaio.				
1883	2,426,224 88	71,926 56	726,912 64	2,887,162 14	87,607 12	6,199,833 34	1,592 34	3,893 54
1882	2,462,574 84	75,713 63	671,454 49	2,539,475 74	78,447 07	5,827,665 77	1,505 14	3,871 84
Differ. 1883	— 36,349 96	— 3,787 07	+ 55,458 15	+ 347,686 40	+ 9,160 05	+ 372,167 57	+ 87 20	+ 21 70

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	91,981 »	3,147 34	25,221 06	101,096 53	10,276 44	231,722 37	1,338 »	173 19
1882	96,166 80	3,007 75	18,449 50	114,840 90	3,666 98	236,131 93	1,324 »	178 35
Differ. 1883	— 4,185 80	+ 139 59	+ 6,771 56	— 13,744 37	+ 6,609 46	— 4,409 56	+ 14 »	— 5 16
				Dal 1° Gennaio.				
1883	1,286,228 83	38,552 53	293,774 26	1,521,640 77	57,985 45	3,198,181 84	1,338 »	2,390 27
1882	1,273,191 03	37,476 39	263,843 10	1,483,431 49	54,391 81	3,112,333 82	1,324 »	2,350 71
Differ. 1883	+ 13,037 80	+ 1,076 14	+ 29,931 16	+ 38,209 28	+ 3,593 64	+ 85,848 02	+ 14 »	+ 39 56

BANCA DI BORDIGHERA

SOCIETÀ ANONIMA.

Capitale sociale lire 200,000 — *Capitale versato lire* 60,000.

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 18 aprile a. c., visto che la pubblicazione del 5 aprile, per la chiamata dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti, non venne fatta in tempo utile ed in relazione all'articolo 155 del Codice di commercio, decise di rimandarla al giorno otto maggio p. v., e da tenersi nel locale della Banca per le seguenti deliberazioni:

1. Approvazione della nomina del direttore e del contabile;
2. Nomina del cassiere;
3. Elezione definitiva dei sindaci;
4. Sanzionamento di tutte le operazioni che gli amministratori avranno fatte dall'apertura della Banca sino alla legale costituzione della medesima.

Per il Consiglio d'amministrazione

Il Presidente: Cav. FRANCESCO MORENA.

2290

Società dell'illuminazione a Gas di Civitavecchia

Si prevengono i signori azionisti che la convocazione dell'assemblea generale del corrente anno 1883 si terrà il giorno di martedì 15 maggio prossimo, ore 5 pomeridiane, in via della Vite, 11, presso il signor Adriano Trouvé.

Ordine del giorno:

Approvazione del verbale della precedente adunanza;
Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Relazione dei sindacatori degli anni 1880 e 1881;
Presentazione del bilancio dell'anno 1882;
Nomina dei sindacatori per la revisione del bilancio 1882;
Nomina dei sindaci a mente dell'art. 1883 Codice di commercio.

2263

Avv. ORAZIO CAROSINI, *Segretario*.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 maggio 1883, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto dei seguenti fondi, espropriati in danno del Comune di Bracciano in rappresentanza dell'Ospedale di Bracciano, quale erede beneficiato del fu Vincenzo Polidori:

1. Terreno con caseggiato, in vocabolo Cappuccini, segnato in mappa coi numeri 831, 832 sub. 1 e 2, 833, 834, sez. 1ª, confinante collo stradello detto delle Cartiere, con la via de' Cappuccini, con i beni Rossi e con la strada provinciale, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 12 28; lire 2333 35.

2. Terreno pascolivo, in vocabolo Il Giardino, segnato in mappa col n. 739, sez. 1ª, confinante coi beni dei fratelli Luciani, con i fratelli Poli e con la casa Odescalchi, e con la strada vicinale, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 3 46; lire 1248 35.

3. Terreno con fabbricato in detto territorio, in contrada Il Balio, seminativo, olivato, cannetato, segnato in mappa coi nn. 391, 392, 393, 394, 405 e 406, sez..., confinante colla strada di Pecarella, coi fratelli Amici, con lo stradello che conduce al lago, con la proprietà Cionci, il vicolo vicinale ed i beni dell'eredità Polidori, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 31 73; lire 6428 35.

4. Terreno vignato, seminativo, olivato ed ortivo, in contrada Il Riposo o Caci, segnato in mappa coi nn. 407, 1127, 1128, 1129 e 1130, sez. 1ª, confinante con Nicola Bergodi, Vincenzo Onori, con lo stradello vicinale, proprietà dei signori Cionci, Casa Odescalchi ed eredità Polidori, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 31 39; lire 3500.

5. Terreno seminativo e cannetato, in vocabolo Pantani, segnato in mappa col n. 576 sub. 1 e 2, sez. 1ª, confinante per due lati con i beni Lauzi, Barg e De Giuseppe, con lo stradello vicinale e con la riva del lago, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lira 1 16; lire 81 20.

6. Terreno seminativo in contrada Selciatella, segnato in mappa col numero 153 sub. 1, 2, 3, sez. 7ª, confinante con la strada provinciale, con i beni Odescalchi e con altri terreni già dell'Arcipretura del canonicato Armata, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 6 68; lire 583 35.

7. Casa posta entro Bracciano di abitazione, con cantina, pianterreno e granaro, con piccolo orto annesso, avente ingresso dal vicolo Fioravanti, n. 38, e sita in via della Collegiata, distinta coi civici nn. 21, 23, 25, segnata col numero di mappa 83 sub. 1, 84, confinante con Onori e Gandini Polidori e la strada, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 27 29; lire 1903 30.

8. Casa e granaro annesso come sopra posta, avente il numero di mappa 85 sub. 4 e 5, con ingresso dalla scala interna in comune con il sig. Onori ed altro ingresso in via del Moretto, confinante detta casa, distinta con i civici numeri 1, 3, 5, con Onori, Bergodi, eredità Polidori, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 12 19; lire 853 30.

9. Cantina con grotta, posta come sopra, al vicolo del Porro Bianco, civico n. 4, segnata in mappa coi numeri 281 e 218 sub. 1, confinante con la casa Bonetti, Pierra, principessa Odescalchi, vicolo della Collegiata, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lira 1 51; lire 175.

10. Ambiente a piano terra ad uso granaro, posto come sopra, in piazza Padella, n. 9, segnato in mappa col n. 56 sub. 1, confinante con i beni Odescalchi, piazza e Marinanza Domenico, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 3 78; lire 264 60.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

La vendita si farà in dieci lotti distinti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo d'aggiudicazione aumentato del sesto, come in fine alla descrizione di ciascun fondo di sopra riportato.

Chiunque vorrà offrire dovrà giustificare di avere depositato il decimo del prezzo e le spese approssimative.

Il compratore dovrà rispettare le locazioni in corso.

Le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione ed altro, saranno a carico dell'acquirente, come saranno a carico dello stesso acquirente le imposte dirette ed indirette.

Finalmente il compratore dovrà osservare quanto viene prescritto dalla legge 14 giugno 1866, e specialmente quanto è disposto dall'art. 22, lett. *F*, che cioè dovrà nei 20 giorni dalla vendita definitiva pagare all'Istituto istante quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Istituto stesso in capitale, accessorii e spese, senza attendere il proseguimento della graduazione.

2265 ORAZIO CAROSINI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Con atto privato, datato da Roma il 25 decorso marzo e debitamente registrato, è stata costituita una società in nome collettivo tra i signori Filippo Nicolai e Gioacchino Costa, sotto la ragione sociale *Nicolai e Costa*, col capitale sociale di lire 23,439 95, immesse in lire 12,439 95 dal Costa, ed in lire 11,000 dal Nicolai. Tale società, che ha sede in Roma e la durata a tutto settembre 1886, ha per oggetto l'esercizio di un molino in via Ripetta, n. 170, e dei due altri, denominati *San Pietro* e *Santa Marta*, di proprietà del duca Grazioli.

Del precitato atto se n'è oggi fatta annotazione nel registro d'ordine al n. 76, ed in quello delle Società al numero 31.

Roma, 16 aprile 1883.

2254 Il vicecanc. G. Neri.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª pubblicazione)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loniddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto del 17 marzo 1881, fissò l'udienza del giorno 23 maggio successivo per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 4 agosto 1881, col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 27 ottobre detto anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 dicembre anno suddetto, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 maggio detto anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza sempre di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 17 agosto anno suddetto, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 6 novembre detto anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza sempre di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 28 dicembre dello stesso anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 12 marzo 1883, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 28 maggio 1883.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col n. 660, coll'estimo di scudi 18 41, e della superficie di ari 30, confinanti la Cura, Lenzi Giuseppe, Bottinelli e la Comunità, salvi ecc., del tributo diretto di lira 1 80.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 18 aprile 1883.

Avv. Giustino Giustini
2240 procuratore erariale delegato.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Forni (Tonezza), assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 82.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 9 aprile 1883.

2211 *L'Intendente:* FORTA.

(3ª pubblicazione)

Banca Veneta di Depositi e Conti correnti

PADOVA-VENEZIA

Assemblea generale ordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 10 maggio prossimo venturo, alle undici antimeridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Venezia, nel palazzo di sua proprietà, in calle Gritti a Santa Maria Zobenigo, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1882;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
4. Nomina di 11 consiglieri uscenti per anzianità; 3 uscenti perchè nominati interinalmente dal Consiglio e 7 rinunciatari, e quindi dell'intero Consiglio;
5. Nomina di tre sindaci effettivi (censori), e di due sindaci supplenti (Articoli 183 e seguenti del Codice di commercio).

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'articolo 24 dello statuto, non più tardi del giorno 30 aprile corrente:

A Padova, presso la Sede della Banca Veneta;
A Venezia, idem idem;
A Milano, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
A Genova, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Padova, 10 aprile 1883.

Per il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Il Vicepresidente: G. B. MALUTA.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 15 azioni, depositate nella cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate intieramente le rate scadute.

Art. 18. Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società, e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogniqualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'art. 144 del Codice di commercio.

Art. 29. Delibera con due terzi di voti:

1. Sull'aumento del capitale sociale;
2. Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine;
3. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. 2145

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli, in data 20 novembre 1882, Giacomo Giuseppe Suetta, del comune di Vercelli, domiciliato a Roma, è autorizzato ad assumere, per lui ed il figlio Ettore, in cambio del loro cognome, quello di *Mansueti*.

Si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a norma di legge. 2246

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 5 giugno 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tomassini, di Roma, rappresentata dal procuratore Arduino avv. Carboni, presso lo studio del quale ha eletto domicilio in Frosinone, a danno di De Santis Giovanni ed Augusto fu Cesare, e di Gori Maria vedova De Santis, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune e territorio di Piglio.

1. Seminativo con alberi di olivi, vitati, da frutta e quercie, in numero di 2034 circa, in contrada Campo Sorgivo o Sorgivoli, distinto in mappa alla sez. 2ª, numeri 700, 701, 704 a 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 a 3368, 3372 e 3373. È di tavole 51 36, oltre un appezzamento già Loreti, acquistato da Cesare De Santis. I coloni corrispondono il terzo di tutti i prodotti. Vi esiste una sorgente perenne d'acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di lire 960 circa, un ambiente ad uso fienile, una casa colonica di due ambienti con un terzo ambiente addossatone, non che una seconda casa colonica di otto piccoli ambienti costruita dal colono. È dell'estimo di scudi 341 37, gravato del tributo di lire 82 54, ed è stimato lire 24,334 40.

2. Casa di abitazione in via del Castello e contrada Muro dei Cocci, in Piglio, composta di due piani abitabili e soffitte. Nel primo piano trovansi due ambienti e la cucina, al secondo due ambienti ed uno stanzino. Nella mappa sez. 1ª, e segnata al numero 887, ed è stimata, depurata la tassa, lire 3188 60.

3. Ambiente ad uso cantina o grotta, sottoposto al primo ambiente terraneo della casa descritta al n. 2, colla quale fa corpo, distinto in mappa sezione 1ª dello stesso n. 887. L'ingresso è prossimo e sotto un'arcata della casa suddetta. È stimato lire 335 40.

4. Ambiente a pian terreno ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati in via del Castello o Muro dei Cocci, distinto in mappa sez. 1ª, n. 887. Ha l'ingresso a settentrione ed è stimato lire 459 80.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi suddescritti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato per ciascun lotto dal perito giudiziale, ribassato giusta i verbali d'infruttuoso incanto 26 maggio, 21 luglio, 29 settembre, 14 novembre 1882, 30 gennaio e 3 aprile 1883, e cioè:

Il lotto primo, in base al prezzo di lire 6139 14;
Il lotto secondo, di lire 835 92;
Il lotto terzo, di lire 115 46;
Il lotto quarto, di lire 128 56.

Frosinone, addì 16 aprile 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
2239 A. Carboni proc.

Deputazione Provinciale di Salerno

Avviso.

In relazione al manifesto in data del 28 marzo p. p., si fa noto che all'asta pubblica, che ebbe luogo in questo ufficio nel giorno 13 corrente mese, fu provvisoriamente deliberato a favore del signor Carrano Antonio l'appalto di mantenimento della strada dei Due Principati, per lire 9938 88, cioè col ribasso di lire 0 10 per cento sul prezzo di lire 9948 83, fissato col relativo capitolato; e che il termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a norma di legge, anderà a scadere nel giorno di lunedì, 30 volgente mese, alle ore 12 meridiane precise.

Salerno, 15 aprile 1883.

Il Direttore Segretario capo dell'Ufficio provinciale
AQUARO.

2236

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 97)
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 del mese di maggio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe .	Chil.	25092	20,073 60	2100 »

Tempo utile per la consegna. — Giorni 50.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Non potranno essere ammessi all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

2199

Municipio di Termini Imerese

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 11 antimeridiane del dì 30 corrente si procederà in questo palazzo municipale, previ pubblici incanti, allo appalto per la continuazione dei lavori di scogliera e muratura nel molo in costruzione in questa rada, in ribasso al prezzo prestabilito di lire 60,000, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri stabilito dalla Giunta municipale con deliberazione 3 marzo 1883, reso esecutivo addì 10 corrente.

I concorrenti presenteranno i certificati di moralità e d'idoneità, ed eseguiranno un deposito provvisorio di lire 3000.

L'aggiudicatario presterà una cauzione definitiva di lire 6000.

Termini Imerese, lì 14 aprile 1883.

2229 *Il Sindaco:* G. MORMIN.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 96)
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 del mese di maggio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe .	Chil.	22714	18,171 20	1900 »

Tempo utile per la consegna. — Giorni 50.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomerid.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Non potranno essere ammessi all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

2198

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª) N° 31.

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 26 aprile 1883, alle ore tre pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino	9000	90	100	2	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e la consegna dell'altra rata pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1882, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 16 aprile 1883.

Per la Direzione
2292 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere e materiali occorrenti alla ricostruzione ed ampliamento della caserma dei RR. carabinieri in Orani (circondario di Nuoro).

In seguito alla ripetuta deserzione degli incanti fissati per il 3 e 31 del decorso mese di marzo, essendosi a quest'Amministrazione presentata un'offerta per ottenere la concessione dell'appalto a trattativa privata, per il prezzo di base e sotto l'osservanza dei capitoli d'onere prestabiliti per le precedenti aste, la Deputazione provinciale l'accettò colla riserva di bandire una nuova asta, rimanendo deserta la quale, l'appalto s'intenderebbe conceduto a trattativa privata.

Chiunque perciò voglia aspirare a tale impresa, viene invitato a presentarsi in questo ufficio, alle ore 11 ant. del giorno 4 maggio prossimo, per fare le proprie offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire del preventivo prezzo di lire 52,482 67.

L'asta si terrà col metodo delle candele ed anche con un solo offerente.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, sotto l'osservanza del capitolato generale pei lavori di conto dello Stato, e dei capitoli speciali inerenti all'appalto, in data 9 gennaio 1883.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio o dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, e dovranno inoltre essere benevisi all'Amministrazione appaltante.

Sarà obbligo di ciascuno dei concorrenti di depositare presso quest'ufficio la somma di lire 3000 in valuta legale, cioè biglietti o numerario, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e all'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000 in numerario o biglietti consorziali, od in cartelle del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, per la rendita di lire 280.

L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tostochè ne avrà ricevuto la regolare consegna, e dovrà proseguirli colla opportuna regolarità ed attività, onde siano totalmente ultimati nel termine di mesi diciotto dalla data della consegna.

Per tutti i rapporti che l'Amministrazione può avere coll'impresa, il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Sassari.

I pagamenti in acconto saranno fatti in rate bimestrali di lire 5000 a misura dell'avanzamento dei lavori, colle ritenute solite.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo che risulterà dal primo deliberamento è stabilito per il 20 dello stesso mese di maggio, alle ore 12 meridiane.

Le spese tutte d'incanti, contratto, copie, carta bollata, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 14 aprile 1883.

D'ordine della Deputazione provinciale
2294 *Il Segretario capo*: MARINELLI.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

AVVISO di nuovo incanto e definitivo deliberamento per l'appalto dei lavori da terrazziere, muratore e scalpellino, occorrenti all'ampliamento e correzione del primo tratto della strada Aurelia, compreso fra l'ingresso al Porto e le Case Nuove.

Ottenuto, coll'esperimento di vigesima, il ribasso complessivo del 12 362 per cento (dodici e trecentosessantadue per cento) su ciascuno dei prezzi di perizia,

Si rende noto

Che mercoledì 25 corrente, alle ore 12 meridiane, in questa civica residenza, avanti il sindaco, o suo delegato, si terrà un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per deliberare definitivamente l'appalto suddetto.

Sono richiamate tutte le condizioni di che all'avviso d'asta 7 corrente, con dichiarazione però che basta una sola offerta di ulteriore ribasso per far nascere l'aggiudicazione definitiva.

Dalla Segreteria municipale, lì 19 aprile 1883.

2288 *Il Segretario*: CECCARELLI.

ATTO DI NOTIFICA
con contemporaneo precetto immobiliare.

Milano, questo giorno trentuno del mese di marzo milleottocentottantatre,

A richiesta di Bertolini Antonio, notaio residente in Sant'Angelo Lodigiano, agente in proprio e quale rappresentante dei minori suoi figli Amilcare, Augusto, Camillo, Pietro, Giuseppe e Beatrice, patrocinato officiosamente dall'avv. Bassano Gabba, di qui, e per gli effetti del presente eleggente il proprio legale domicilio in Varese presso l'avvocato Giuseppe Bolchini,

Vista la sentenza 17 agosto 1881, n. 363 R., del locale Tribunale civile e correzionale, colla quale vennero condannati gli eredi del fu avvocato Ercole Nicola Rossi a pagare allo odierno richiedente la somma di lire 17,524 43, coi relativi interessi del 4 1[2 per cento dal 1° marzo 1851 in avanti;

Visto l'atto 18 settembre 1881 dello usciere Michele Bergomi, addetto al Tribunale civile e correzionale, in luogo, col quale la suddetta sentenza venne notificata a tutti i convenuti;

Vista la sentenza 3 maggio 1882, n. 34 R., della Corte d'appello di questa città, colla quale venne confermata la succitata sentenza, colla condanna degli appellandi comparsi nelle spese d'appello;

Visto il decreto 30 dicembre 1882, n. 439 R., del consigliere delegato che liquida le spese in lire 200;

Visto il decreto presidenziale 30 dicembre 1882, n. 438-2-3, che delega me infrascritto usciere alla notifica della succitata sentenza d'appello alla contumace Luigia Bordelli vedova Della Beffa;

Visto finalmente l'altro presidenziale decreto, pure di codesta Corte, in data 6 dicembre 1882, n. 404-2-2, che autorizza la notifica delle ripetute sentenze e del precetto immobiliare nella forma dei pubblici proclami, e prescrive le norme da seguirsi;

Munito di copia della succitata sentenza 17 agosto 1881, n. 363 R., spedita in forma esecutiva il 29 novembre 1882, nonchè di copia della sentenza d'appello 3 maggio 1882, n. 34 R., spedita in forma esecutiva nello stesso giorno 29 novembre 1882,

Io sottoscritto Cesare Vicini, usciere addetto alla Regia Corte d'appello di Milano,

Ho in oggi col presente mio atto notificato, siccome notifico, copia, debitamente autenticata e spedita in forma esecutiva, della sentenza 17 agosto 1881, n. 363 R., del Tribunale civile e correzionale di Milano, e 3 maggio 1882, n. 34, della Corte d'appello pure di questa città, nonchè copia del decreto 30 dicembre 1882, pure di questa Corte, per liquidazione di spese giudiziarie, ai sottoindicati eredi dell'avv. Ercole Nicola Rossi, nonchè alla contumace Bordelli Luigia vedova Della Beffa, e contemporaneamente ho fatto, come faccio, precetto a Mentasti Antonio - Mina Gerolamo - Broggi Carlo - Bianchi Achille - Bianchi Gerolamo - Broggi Napoleone - Sommaruga Natale - Bianchi Luigia maritata Riva - Bianchi Teresa maritata Bois - Mina Carlo - Gerolamo ed Angelo del fu Ambrogio - Broggi Carlo fu Gaspare - Bianchi Antonio e Delia fratello e sorella fu Angelo Maria - Broggi Carlo Giuseppe fu Francesco - Broggi Battista fu Andrea - Bianchi Eliseo fu Giovanni - Mentasti Andrea, Giuseppe, Antonio e Rosa, maritata Aletti, fu Giosuè, fratelli e sorella - Moranzoni Rachele - Broggi Francesco - Broggi Antonio - Broggi Carlo - Broggi Ambrogio - Broggi Angelo - Broggi Pier Luisa - Valli Francesco - Premoli Giorgio - Genolini Maddalena - Broggi Angelo - Genolini Gaetano - Genolini Carlo Felice - Genolini Giuditta - Broggi Carlo - Bianchini Filippo - Bianchini Eliseo - Broggi Carlo - Broggi Luigi - Mina Angelo - Mina Carlo Ambrogio - Mina Giuseppe - Mina Paolo - Mina Carlo - Mina Gaetano - Mina Maurizio - Mina Antonio - Broggi Teresa - Broggi Maria Antonia - Broggi Carlo - Broggi Giuditta - Broggi Teodolinda - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Guglielmo - Broggi Pietro - Broggi Luigi - Broggi Bonaventura - Binda Rachele - Binda Attilio - Binda Emilio e Binda Bindo - Magni Franco - Binda Giuseppe - Bianchi Matilde - Bianchi Gaetano - Bianchi Luigi - Bianchi Angelo - Marietti Giuseppe - Mina Carlo - Mina Angelo - Mina Maria Antonia - Mina Francesco - Mina Teresa - Mina Giovanna - Bianchini Giuseppa - Monti Carolina - Bianchini Angelo - Bianchini Santino - Bianchini Carlo - Broggi Luigi - Broggi Celeste - Broggi Giovanna - Broggi Donato - Broggi Giuseppe - Broggi Carolina - Mina Pietro - Mina Carolina - Broggi Alessandro - Broggi Teresa - Broggi Giuditta - Broggi Carlo Enrico - Broggi Giuditta - Broggi Maria Teresa - Broggi Ezechiele - Broggi Donato - Premoli Giuseppe - Premoli Gerolamo - Boffi Pietro - Mentasti Isabella - Aletti Elisabetta - Aletti Enrico - Aletti Guido - Aletti Giovanni - Bozzi Luigi - Bozzi Angelo - Bozzi Ernesto - Bozzi Giuseppe - Bozzi Giosuè - Bozzi Francesco - Bozzi Attilio - Bozzi Angelo - Moranzoni Amalia - Moranzoni Felicita - Moranzoni Rachele - Antonini Irene - Antonini Torquato - Antonini Elisabetta - Antonini Carlo Antonio - Antonini Ernesta Giovanna e Martignoni Marietta, tutti quali eredi del fu avv. Ercole Nicola Rossi, di pagare al richiedente notaio Antonio Bertolini, agente in proprio, e quale rappresentante dei suoi figli Amilcare, Augusto, Camillo, Pietro, Giuseppe e Beatrice, elettivamente domiciliati come sopra, e nel termine di giorni 30 (trenta), decorrendi da oggi, le somme seguenti:

Importo capitale, come alle succitate sentenze. . .	L.	17,524 43
Interessi su detta somma al 4 1[2 per cento all'anno dal 1° marzo 1851 al 1° marzo 1883	»	25,237 17
Spese giudiziali liquidate	»	200 »
Per pr., per scritt., copia sentenza	»	110 25
e così complessivamente la somma di	it. L.	43,071 85

diconsi lire italiane quarantatremila settantuna e centesimi ottantacinque, oltre le marginate prenotate e prenotande e le successive eventuali.

Sotto comminatoria che, trascorso il suddetto termine di giorni 30 (trenta) senza che tale pagamento sia avvenuto, si procederà a carico di essi debitori alla espropriazione forzata degli stabili sottodescritti, posti nel circondario di Varese.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

1. Diretto dominio verso Baj Innocente e fratelli, di Cazzone, successi al fu Paolo, Pietro, Giovanni, Gerolamo consorti Baj, stati riconosciuti dal conte Francesco Cicogna, per istromento 28 agosto 1764, a rogito Francesco Maria Giudici, in livellario perpetuo passivo sopra i fondi infradescritti, in territorio di Cazzone con Ligurno, in quella mappa ai numeri:

Detto 817. Prato Crescenzio, pertiche censuarie 1 2, scudi 5 1.

Detto 1370 sub. 3. Brughiera detta Monticelli, pert. c. 3, sc. 1 3.

N. 1370 sub. 4. Brughiera detta Monticelli, pert. c. 3, sc. 1 3.

N. 1366. Aratorio detto Monticelli, pert. c. 6, sc. 39.

N. 1370 sub. 2. Brughiera detta Monticelli, pert. c. 6, sc. 3.

N. 1371. Bosco detto Monticelli, pertiche c. 3 10, sc. 11 5 6.

Sommano pert. c. 22 12, sc. 62 0 6, pari ad are .....

Per l'annuo canone di segale moggia 1 (uno), miglio 1 (uno), capponi 2 (due).

2. Diretto dominio verso gli eredi di Gabriele Restelli successi, senza ricognizione, per istrumento 19 maggio 1800, a rogito dottore Quadrupani, e Francesco Giovanni Giuseppe, stato riconosciuto dal soppresso Capitolo di Arcisate, in livellario passivo perpetuo dall'istrumento 14 gennaio 1791, a rogito Quadrupani, degli infrascritti stabili posti in territorio di Besano, in quella mappa al

N. 60 sub. 18. Aratorio alla Valletta, pert. c. 2 5, sc. 1 0 5.

N. 19. Pert. c. 2 18, sc. 9 3 6.

N. 42 sub. 1. Prato alla Palude, pertiche c. 4 21, sc. 12 1 1.

N. 42 sub. 2. Prato alla Palude, pertiche c. 4 21, sc. 2 2 5.

N. 64 sub. 6. Aratorio Arbosto, pertiche c. 5, sc. 17 3.

N. 42 sub. 14. Prato del Brivio, pertiche c. 1 6, sc. 3 0 6.

N. 42 sub. 15. Aratorio del Brivio, pert. c. 1 6, sc. 3 0 6.

N. 52 sub. 12. Selva della Valle, pertiche c. 3, sc. 0 2 2.

N. 46 .....

N. 46 sub. 17. Aratorio alla Fontana, adacquatorio, pert. c. 3, sc. 10 3.

N. 47 sub. 17 .....

N. 47 a 18. Aratorio alla Fontana, adacquatorio, pert. c. 1 16, sc. 0 5.

N. 47 sub. 7 .....

N. 47 sub. 17. Aratorio della Curagna, pert. c. 1, sc. 3 3.

N. 47 sub. 29. Signa del Prato di Mezzo, pert. c. 0 17, sc. 2 2 7.

N. 49 sub. 32. Brughiera Selva Bella, pert. c. 6 8, sc. 0 4 6.

N. 49 sub. 33. Brughiera Selva Bella, pert. c. 6 9, sc. 6 2 2.

N. 49 sub. 34. Bosco Selva Bella, pert. c. 9 6, sc. 13 5 2.

N. 24 sub. 5. Bosco detto Seravino, pert. c. 5 9, sc. 0 4.

N. 20 sub. 2. Prato alla Palude, pert. c. 2 18, sc. 2 4 4.

Sommano pert. c. 61 2, sc. 91 0 6, pari ad are.....

per l'annuo canone di segale staia 4 (quattro), miglio staia 4 (quattro).

3. Diretto dominio verso Bianchi Ambrogio e fratelli, successi a Bianchi Bartolomeo, stato investito dal conte Francesco Cicogna, con istromento primo maggio 1706, a rogito Nicola Longhi, livellario passivo, in linea maschile, dei seguenti stabili, posti in Cazzone con Ligurno, ed in quella mappa al

N. 1869. Pascolo detto Ronco, pertiche c. 2 13, sc. 3 4 7,

pari ad are.....

per l'annuo canone di milanesi lire 9 (nove).

4. Diretto dominio verso Premoli Giovanni Battista, detto Violone, di Cazzone, del fu Giuseppe, stato investito dalla Comunità di Ligurno, per istromento 3 novembre 1783, a rogito dott. Gaetano Monza, sul fondo di Ligurno, in quella mappa al

Detto 1153. Pert. c. 23 5, sc. 54 6 24[48, pari ad are....

per l'annuo canone di milanesi lire 41 (quarantuna).

Si avverte che una parte del fondo soggetto al presente livello venne ceduta al signor Giovanni Bellinzoni, di Cazzone, che ne è attualmente possessore, per circa pert. c. 1, senza che ne sia stato fatto il riparto del canone, nè, per quanto consta, vi sia alcun atto di ricognizione.

5. Diretto dominio verso Salenti Giuseppe e Giovanni, successi a Salenti Gabrio e fratelli, di Cazzone, stati investiti con istromento 5 novembre 1783, rogato dott. Gaetano Monza, sui seguenti stabili in mappa al

N. 1153. Brugh. detto Piano della Baraggia, pert. c. 34 7.

N. 1144. Bosco detto della Valsorda, pert. c. 11 2.

Detto 46. Brughiera alla Costa della Baraggia, pert. c. 10.

Sommano pert. c. 55 9,

pari ad are.....

per l'annuo canone di milanesi lire 94 (novantaquattro);

più per una brughiera pascolo al Gaggiolo, in mappa al.....

paga lire 19 14 6, in tutto formanti l'annuo canone di milanesi lire 113 14 6.

6. Diretto dominio verso Bellinzoni Giovanni, di Cazzone, successo a Pini, eredi di Egidio, stati investiti di un prato detto Longo, in mappa al numero 2137, di pert c. 2 5, per istromento 28 dicembre 1786, a rogito del dott. Quadrupani, e di una brughiera al Gaggio per istrumento 6 aprile 1786, a rogito dott. Perabò, in mappa quest'ultima a detto n. 163, pert. c. 27 22, pari entrambi gli stabili ad are....

e fra tutte e due per l'annuo canone di milanesi lire 25 7 (lire venticinque e soldi sette).

7. Diretto dominio verso Bellinzoni signor Giovanni, di Cazzone, investito di diverse brughiere alla Bevera, in mappa a detto n. 163, in due partite, la prima, quale successo a Caccianiga Maria, e questa a Baj Antonio Maria, il quale fu originariamente investito con istrumento 5 novembre 1783, rogato dottor Monza, su cui paga l'annuo canone di milanesi lire 30 4 6, e per la seconda, quale successo a Bianchi Angelo Maria, il quale fu investito coll'istrumento 6 aprile 1786, e su cui paga l'annuo canone di milanesi lire 112 15 (lire centododici e soldi quindici).

8. Diretto dominio verso Premoli Giuseppe, detto il Signorino, successo a Premoli Giovanni, investito di una brughiera alla Bevera, in mappa a detto n. 163, per istrumento 6 aprile 1768, rogato Perabò, per l'annuo canone di milanesi lire 28 9 (lire ventotto e soldi nove).

9. Diretto dominio verso Cavezzario Giuseppe, di Cazzone, successo a Cavezzario Antonio e Luigi, investito di una brughiera alla Bevera, in mappa del n. 163, coll'istrumento 30 dicembre 1789, rogato Marinoni, per l'annuo canone di milanesi lire 3 15 9,

più per un prato detto alla Costa, in mappa al n. .....

investito con istrumento 28 dicembre 1786, rogato Quadrupani, per l'annuo canone di milanesi lire 20 5 (lire venti e soldi cinque).

10. Diretto dominio verso Broggi Battista e fratelli, Broggi Gioacchino e fratelli, successi a Broggi Alessandro e Donato, di Ligurno, investiti di una casa, in mappa al .....

senza conoscere il documento a cui è appoggiato il diritto; pagano l'annuo canone di milanesi lire 20 (lire venti milanesi).

11. Diretto dominio verso Clavenna Pietro Martire ed Andrea, successi a Clavenna Carlo, investito di una casa, in mappa al n. .....

pagano milanesi lire 18, (diciotto) e staia 1 1[2 (uno e mezzo), frumento. Il documento, su cui si appoggia questo diritto, non si conosce.

12. Diretto dominio verso Castagna Isabella, di Viggiù, investita di un fondo al Gaggio, in mappa al n°...

di cui non si conosce l'istrumento; paga l'annuo canone di avena staia 3 1[2 (tre e mezzo), pollastri n. 2 (due), in contanti milanesi lire 4 (milanesi lire quattro).

13. Diretto dominio verso dei fratelli sacerdote Giovanni e Giuseppe Sartorelli, e Gaetano Argenti, *in solidum*, risultante da istrumento 4 febbraio 1783, rogato Giovanni Battista Giudici, di Milano, e dell'altro di ricognizione 3 luglio 1846, n. 7679, rogato Pasetti, di

Varese, sui fondi in territorio di Viggiù, in mappa di:
N. 1762, di pert. c. 11 11, sc. 34 2 2.
N. 1763, di pert. c. 13, sc. 63.
Sommano pert. c...., sc....
pari ad are...
per l'annuo canone di milanesi lire 33 13 9 (milanesi lire trentatre, soldi tredici e denari nove).

14. Diretto dominio verso Mina Giuseppe e Giosuè fratelli, di Ligurno, successi a Giuseppe, Benigno fratelli Premoli di Giacomo, altro dei contemplati dal conte Leopoldo Cicogna, collo istrumento di ricognizione del giorno 28 agosto 1764, a rogito di Francesco Maria Giudici, livellari, proprietari, passivi degli infrascritti stabili, in territorio di Cazzone con Ligurno, in quella mappa al
N. 716, aratorio Prejone, pert. c. 6 18, sc. 30 2 2.
Lettera *C*, Selva, pertiche c. 4 13, sc. 4 3 2.
In censo pert. c. 11 7, sc. 34 5 4,
pari ad are...
per l'annuo canone di segale staia 6 (sei), avena staia 2 (due), miglio staia 6 (sei), uova n. 12 (dodici), pollastri numero 1 (uno), capponi n. 1 (uno).

15. Diretto dominio verso Bossi Francesco, ovvero ai due eredi successi a Francesco Antonio Bottinelli, investito originariamente in livellario perpetuo passivo dal sacerdote Sebastiano Bossi coll'istrumento 19 dicembre 1741 a rogito Elia Antonio Longhi, sui beni posti in territorio di Besano, in mappa ai
N. 46 sub. 38, aratorio, vitato, detto Novello, pert. c. 1 12, sc. 5 1 4.
N. 46 sub. 8, aratorio, vitato, detto Novello, pert. c. 11 4, sc. 67.
In censo pert. c. 12 16, sc. 72 1 4.
pari ad are...
per l'annuo canone di milanesi lire 6 5 (lire sei e soldi cinque).

16. Diretto dominio verso gli eredi di Malnati Giuseppe e Domenico, riconosciuto in livellario passivo, in linea retta maschile, coll'istromento 23 agosto 1764, a rogito del dott. Francesco Maria Giudici, ed investito di una nuova partita con altro istromento dello stesso giorno, a rogito come sopra, sui fondi in Besano, in quella mappa, ai
N. 60 sub. 12. Pascolo alla Fontana, pert. c. 2 10, sc. 0 1 6.
N. 21 sub. 8. Arativo vitato alle Paludi, pert. c. 14 19, sc. 7 2 3.
In censo, pert. c. 17 3, sc. 7 4 1,
pari ad are.....
per l'annuo canone di milanesi lire 12 (milanesi lire dodici), uova n. 12 (dodici), capponi n. 2 (due).

17. Diretto dominio verso Baj Gabriele fu Giovanni Battista, di Cazzone, successo a Baj Giuseppe, che venne investito dalla Comunità di Ligurno, per istromento 6 aprile 1786 a rogito Antonio Francesco Veratti, di una porzione di terra e brughiera, denominata La Bresciana, in territorio di Cazzone con Ligurno, in quella mappa al
Detto numero 163, pert. c. 37 15, sc. 9 2 3 24[48, pari ad are.....
per l'annuo canone di milanesi lire 18 16 3 (milanesi lire dieciotto, soldi sedici ed.....).

18. Diretto dominio verso del sacerdote Carlo Mina, di Ligurno, costituito da tre partite, risultanti dai seguenti documenti:
I) Brughiera, in mappa al detto n. 163, detta alla Colletta, per l'annuo canone di milanesi lire 13 4 4 (milanesi lire tredici, soldi quattro, ottavi quattro), come da istromento 6 aprile 1786, a rogito Giuseppe Perabò, di
Pert. c. 26 10 6, pari ad are.....;
II) Fondo, detto Cimpinino, in mappa alli nn. 177 sub. 12, 178 sub. 2 e 202 sub. ..., in tutto pert. c. 20, pari ad are.....
per l'annuo canone di milanesi lire 30 (milanesi lire trenta), come da istromento 26 marzo 1794, rogato Giuseppe Paolo Quadrupani;
III) Palude alla Bevera, in mappa alli
Numeri 31 e 32, quale successo Alemagna, per istromento 21 ottobre 1812, rogato dottore Benedetto Cacciatori, di pert. c. 11 15 1[2, pari ad are.....
in tutto per l'annuo canone di milanesi lire 58 4 4 (milanesi lire cinquantotto, soldi quattro e denari quattro).

19. Diretto dominio verso il parroco *pro tempore* di Cazzone, investito di un orto, in mappa al n..., di tavole 22, pari ad are..... cogli istromenti 11 giugno, 28 dicembre 1786, rogati Quadrupani, paga l'annuo canone di milanesi lire 7 (lire sette).

20. Diretto dominio verso Baj Guglielmo e Carlo, successi a Baj Marianna, e questa a Baj Antonio fu Giovanni Battista, di Cazzone, investito di una brughiera alla Rocca del Gaggio, in mappa al detto n. 163, pertiche censuarie 25 11 1[2, pari ad are....., come da istromento 6 aprile 1786, rogato Perabò, per l'annuo canone di milanesi lire 22 11 (milanesi lire ventidue e soldi undici).

21. Diretto dominio verso Broggi Giovanni ed Agostino, Mina Giuseppe e Mina don Carlo, successi a Broggi Giorgio e cugini, di Ligurno, e gli ultimi ora come acquirenti, investiti di una brughiera alla Bevera, in mappa a detto n. 163, pert. c. 44 22, pari ad are ....., come da istromento 20 dicembre 1789, rogato Marinoni, per l'annuo canone di milanesi lire 13 3 9 (lire tredici, soldi tre e denari nove).

22. Diretto dominio verso Cogliati Luigi, di Ligurno, successo a Bellinzoni Giovanni, e questo a Croci Andrea, investito di una brughiera alla Bevera, in mappa al detto n. 163, di pert. c. 8 12, pari ad are ....
Detto 1182, di pert. c. 1 20, pari ad are .....
N. 1215, di pert. c. 0 22, pari ad are .....
per istromento 1818, a rogito Savini, per l'annuo canone di milanesi lire 12 8 9.

23. Diretto dominio verso Bianchi Luigi e consorti, di Ligurno, successi a Baj Antonio Maria, rilevatario di Baj Antonio, stato investito di una brughiera al Gaggio, in mappa al numero ..., con istromento 5 novembre 1783, rogato Monza, per l'annuo canone di milanesi lire 66 (milanesi lire sessantasei), e di una brughiera alla Bevera, in mappa ....., investiti per istromento 30 dicembre 1789, a rogito Marinoni, per l'annuo canone di milanesi lire 10 19 3 (milanesi lire dieci, soldi diciannove e denari tre).

24. Diretto dominio verso Broggi Guglielmo e cugino, successi a Broggi Francesco, investiti di una brughiera alla Bevera, in mappa al detto n. 163, di pert. c. 33 23, pari ad are ....., per istromento 30 dicembre 1789, rogato Marinoni, per l'annuo canone di milanesi lire 6 16 6 (milanesi lire sei, soldi sedici e denari sei).

25. Diretto dominio verso Caravati Giosuè e cugini, di Cazzone, stati investiti in livellari passivi perpetui con istromento trenta aprile 1788, rogato Giuseppe Baroffio, sulli infrascritti stabili, posti nel comune di Cazzone con Ligurno, in quella mappa ai
N. 2232. Casa in Cazzone, pert. c. 1 7, sc. 37 4 3.
N. 1648. Prato e Chioso, pert. c. 2 3, sc. 25 3.
N. 1393. Aratorio vitato, Monticelli, pert. c. 3, sc. 19 3.
N. 1263. Brughiera alla Sherona, pertiche c. 1 13, sc. 1 3 2.
N. 856. Aratorio alla Madonna, pertiche c. 1 18, sc. 6 0 6.
N. 855. Bosco, pert. c. 0 19, sc. 1 5 7.
N. 469. Brughiera alla Valle, pertiche c. 5 20, sc. 1 2 6.
N. 594. Idem, pert. c. 16 12, sc. 4 0 6.
N. 535. Brughiera al Gramello, pertiche c. 17 20, sc. 4 2 6.
N. 570. Aratorio alla Mezzana ed al Fo, pert. c. 3 3, sc. 28 0 6.
N. 587. Ripa boscata, pert. c. 1 12, sc. 3.
N. 1183. Brughiera, pertiche c. 7 18, sc. 1 5 5.
N. 618. Brughiera, pertiche c. 0 15, sc. 6 5 2.
N. 619. Brughiera, pertiche c. 1 5, sc. 4 5.
N. 1252. Aratorio al Cavriano, pertiche c. 1 22, sc. 6 4 2.
N. 1249. Aratorio, pertiche c. 1 6, sc. 1 7.
N. 928. Aratorio al Nevodre, pertiche c. 2, sc. 7.
N. 855. Brughiera al Nevodre, pertiche c. 1 9, sc. 0 0 2.
N. 932. Aratorio al Nevodre, pertiche c. 4 18, sc. 16 3 6.
N. 1405. Brughiera, pert. c. 1, sc. 1 4.
N. 2110. Prato al Prato della Valle, pert. c. 0 13, sc. 8 1 4.
N. 1454. Aratorio alla Gazza, pertiche c. 2 7, sc. 24 0 3.
N. 1453. Ripa boscata, pert. c. 1 9, sc. 0 2.
N. 1364. Brughiera al Boschetto di Romano, pert. c. 1, sc. 0 1 4.
N. 1374. Prato boscoso all'Orto, pertiche c. 3 5, sc. 9 3 6.
In totale pert. c. 85 10, sc. 224 1 2, per l'annuo canone di moggia 1 (uno), frumento e staia 5 (cinque), segale moggia 3 (tre), miglio moggia 1 (uno) e staia 4 (quattro), uva libbre 200 (duecento libbre), capponi 2 (due), pollastri 2 (due), seta di lino lavorato libbre 2 (libbre due), uova dozzina 1 (una).

26. Diretto dominio verso Galli Pietro e fratelli, di Cazzone, successi a Baj Antonio Maria, investito di diverse brughiere alla Bevera, in mappa al detto n. 163, per istromento 5 novembre 1783, rogato Monza, per l'annuo canone di milanesi lire 52 10 (milanesi lire cinquantadue e soldi dieci).

27. Diretto dominio verso Genolini Filippo e consorti, di Ligurno, investiti di una brughiera alla Bevera, in mappa a detto n. 163, per istromento 6 aprile 1786, rogato Veratti, per l'annuo canone di milanesi lire 33 16 (milanesi lire trentatre e soldi sedici), più per una casa al medesimo investita, in mappa al n..., sulla quale paga milanesi lire 5 (milanesi lire cinque), e n. 2 (due) capponi.

28. Diretto dominio verso detti eredi Luigi Bianchini del fu Carlo su fondi ora goduti da Giovanni e Santino Bianchini, porzione di maggiore livello stato riconosciuto dalla Casa Cicogna per istromento 28 gennaio 1818 a rogito del dottore Domenico Pasetti, in livellario passivo perpetuo, in linea mascolina, a tenore del precedente istromento di transazione 10 gennaio 1792, a rogito Giovanni Paolo Quadrupani, negli infrascritti stabili posti in Cazzone con Ligurno e Rodero, in quella mappa ai seguenti numeri:

In Ligurno con Cazzone.

Detto 2269 col 1809. Casa ed orto, pert. c. 1 9 1[2, sc. 4 4 4.
Detto 1810. Prato e Chioso, pertiche c. 1 11 1[2, sc. 17 4 4.
Detto 1889. Campo Rugura Alta, pertiche c. 3 23 1[2, sc. 13 5 4 7.
Detto 1850. Idem, pertiche c. 3 4, sc. 15 5.
Detto 1863. Idem, pertiche c. 0 18, sc. 2 1 4.
Detto 1864. Idem, pert. 0 6, scudi 2 1 4.
Detto 945 sub. 2. Campo alle Bozze, pert. c. 2 16 1[2, sc. 18 4 7.
Detto 947. Campo Vignola, pertiche c. 1 7, sc. 6 2 6.
Detto 903. Aratorio alla Madonna, pert. c. 3 10, sc. 25 5 4.
Detto 837. Prato alla Madonna, pertiche c. 0 32, sc. 6 2 4.
Detto 857. Idem, pertiche c. 1 16, sc. 6 4.
Detto 812. Vigna Costa, pert. c. 2 9, sc. 20 1 1.
Detto 745. Campo Crescenzio, pertiche c. 2 21, sc. 14 2 2.
Detto 518. Vigna alla Caraggia, pertiche c. 3, sc. 19 3.
Detto 1766. Campo Sanvito, pertiche c. 5 6, sc. 18 2 2.
Detto 1767. Selva detta come sopra, pert. c. 2 2 1[2, sc. 3 0 7 1[2.
Detto 1770. Vigna Sanvito, pertiche c. 0 22 3[4, sc. 6 0 7 3[4.
Detto 1771. Selva Sanvito, pertiche c. 0 14, sc. 0 5 2.
1526. Vigna Crugnola, pert. c. 3, sc. 19 3.
2221. Prato della Gioja, pert. c. 1 23, sc. 7 5.
Detto 2094. Prato alla Palude, pertiche c. 2 12, sc. 27 3.
Detto 1919. Bosco Rogora, pertiche c. 2 21, sc. 4 1 7.
Detto 330. Brughiera Brugora, pertiche c. 7, sc. 0 3 4.
Detto 344. Idem, pertiche c. 14 22, sc. 7 2 6.
In censo pert. c. 62 16 1[4, scudi 268 5 3[4,
pari ad are....

In Rodero.

Detto n. 5. Bosco alla Valle, pertiche c. 3 9, sc. 1 4 1,
pari ad are....
per l'annuo canone in denaro di milanesi soldi 10 (dieci), ed in generi frumento moggia 3 (tre), segale moggia 3 (tre), e staia 1 (uno), avena staia 1 (uno), moggia 3 1, uova n. 12 (dodici), pollastri 1 1[2, capponi 1 1[2, lino libbre 3[4 (libbre tre quarti), paglia fascio uno.
La restante porzione di questo livello trovasi goduta da Giuseppe ed eredi Bianchini del fu Giorgio, col quale seguì la divisione tanto dei fondi soggetti a livello, quanto dell'annuo canone da pagarsi, e trovasi compreso nel prede *D*.

29. Diretto dominio verso Premoli Felice e nipote, successi a Biagio e fratelli, stati investiti dal conte Carlo Cicogna con istromento 23 maggio 1669, in livellario passivo perpetuo, pei seguenti stabili, posti in Cazzone con Ligurno, in mappa al
N. 1015. Prato Cavetta, pert. c. 2 6, sc. 24 4 4.
Detto 1080. Vigna Vignola pert. c. 2, sc. 17.
778. Selva Colodro, pert. c. 0 18, sc. 2 3 6.
In censo pert. c. 5, sc. 44 2 2,
pari ad are .....
per l'annuo canone in denaro di milanesi lire 4 (quattro), ed in generi, staia 1 (uno) e 5 (cinque) segale e n. 2 capponi.

30. Diretto dominio verso Broggi Francesco e cugini, di Ligurno, successi a Broggi Celeste fu Cesare, stato investito dalla comunità di Ligurno, per istromento 30 dicembre 1789, a rogito dottore Agostino Marinoni, di una porzione a brughiera detta alle Bressane, in territorio di Cazzone con Ligurno, in quella mappa a
Detto n. 163, pert. c. 32 12, sc. 8 0 6, pari ad are .....
per l'annuo canone di milanesi lire 19 17 9 (milanesi lire diciannove, soldi diciassette e denari nove).

31. Diretto dominio verso Agnolini Tomaso e fratelli, e Giuseppe Agnolini, successi a Giovanni Antonio, di Ligurno, stati investiti di una casa, in mappa al
N. 2286, di pert. c. 0 20, pari ad are ...
per istromento 28 settembre 1794, rogato dal dottore Quadrupani, per l'annuo canone di milanesi lire 46 (quarantasei lire milanesi), e per istromento 30 dicembre 1789 di una brughiera alla Bevera, in mappa detto n. 163, di pert. c. 35 5, pari ad are .....

in tutto formanti l'annuo canone di milanesi lire 60 7 9 (milanesi lire sessanta, soldi sette e denari nove), n. 4 (quattro) capponi.

32. Diretto dominio verso Luati Giuseppe e fratelli, successi a Luati Ambrogio, investito di un pezzo di fondo alla Baraggia, in mappa a detto numero 1153, per istromento 5 novembre 1783, rogato dal dottore Monza, paga l'annuo canone di milanesi lire 11 5 (milanesi lire undici e soldi cinque).

33. Diretto dominio verso Comolli Giuseppe, di Brenno, successo a Croci Antonio per istromento 4 agosto 1817, rogato Pasetti, e questi stato investito con istromento 30 dicembre 1789, rogato Marinoni, di un fondo a Brughiera, denominato Alla Bevera, in mappa a detto n. 163, per l'annuo canone di milanesi lire 10 14 9 (milanesi lire dieci, soldi quattordici e denari nove).

34. Diretto dominio verso Longhi Francesco, successo a Cominetti Giuseppe e fratelli, di Cazzone, livellario della brughiera boscosa detta La Valle, in mappa a detto n. 1153, in tutto di pert. c. 4, pari ad are .....
con istromento 13 marzo 1826, rogato Pasetti, per l'annuo canone di milanesi lire 22 5 (milanesi lire ventidue e soldi cinque), più di un boscarello Baraggia, pure in mappa a detto 1153, quale successo a Baj Carlo e Guglielmo che si erano investiti collo istromento 5 novembre 1783, per l'annuo canone di milanesi lire 5 (milanesi lire cinque), e complessivamente milanesi lire 27 5 (milanesi lire ventisette e soldi cinque).

35. Diretto dominio verso Premoli Felice e nipote, successi a Biagio e fratelli, di Ligurno, detto Ligurino, investito di una brughiera alla Bevera, in mappa detto n. 163, di pertiche 26 12, pari ad are ....:
con istromento 30 dicembre 1789, rogato Marinoni, per l'annuo canone di milanesi lire 14 4 (milanesi lire quattordici e soldi quattro).

36. Diretto dominio verso Broggi Gerolamo e Cugini, successi a Broggi Gervasio, di Ligurno, investito di una brughiera alla Bevera, in mappa al detto n. 163, come da istromento 6 aprile 1786, rogato dal dottore Perabò, per l'annuo canone di milanesi lire 26 4 9 (milanesi lire ventisei, soldi quattro e denari nove).

37. Diretto dominio verso Lombardini Giuseppe, di Brusimpiano, successo a Premoli Francesco di Carlo, investito di una brughiera nella Bevera, in mappa .....
per istromento 6 aprile 1786, rogato Perabò, per l'annuo canone di milanesi lire 35 (milanesi lire trentacinque), più di una porzione della palude della Bevera, stato investito per istrumento 18 gennaio 1783, rogato Baroffio, in mappa al...
per l'annuo canone di milanesi lire 30 (lire trenta milanesi).

38. Diretto dominio verso gli eredi del fu Robbioni Luigi, di Cazzone, successo a Giovanni Mascetti e Paolo Luati, investiti di un pezzo di fondo in territorio di Cazzone con Ligurno, denominato Gramello, in quella mappa al N. 566, di pert. c. 18 7, sc. 4 3 3, pari ad are...
per l'annuo canone di segale staia 6 (sei), miglio staia 2 (due), uova una dozzina, capponi n. 2 (due).

39. Diretto dominio verso Bianchi Antonio, di Cazzone, investito di un fondo, senza che si conosca il documento a cui si riferisca in mappa al numero...
per l'annuo canone di milanesi lire 7 (milanesi lire sette); detto livello si dice ceduto da Bianchi a Luigi Cogliati, senza esserne fatta la ricognizione.

40. Diretto dominio verso Baj Luigia, erede di Bartolomeo, investita di due fondi in Ligurno, in mappa... per investitura 15 aprile 1705, rogata dal dottore Pietro Maria Bernasconi sul fondo detto Scornato, e staia 2 (due) miglio sul fondo detto L'Oro, in tutto per l'annuo canone di milanesi lire 28 10 (milanesi lire ventotto e soldi dieci).

41. Diretto dominio verso Giuseppe Lombardini, di Brusimpiano, successo ai fratelli Premoli, che ne furono investiti dal conte Leopoldo Cicogna con istrumento 19 dicembre 1770, nei rogiti del dottore Francesco Maria Giudici, in livellario passivo perpetuo, in linea maschile, assentate sui seguenti beni, posti in territorio di Cazzone, con Ligurno, ed in quella mappa ai
N. 220 sub. 1, pert. c. 3, sc. 27.
N. 221 sub. 1, pert. c. 0 21, sc. 1 1 7.
N. 222 sub. 1, pert. c. 0 8, sc. 0 2.
In censo pert. c. 4 5, sc. 28 3 7, pari ad are...
per l'annuo canone di milanesi lire 14 8 (milanesi lire quattordici e soldi otto).

42. Diretto dominio verso Costantino Semoni, di Arcisate, e Cocquio Pietro, di Viggiù, quali successi al fu Pietro Antonio Ferrario, primo investito dal signor conte Carlo Cicogna coll'istromento 1° ottobre 1655, a rogito Pietro Francesco Mozzoni, livellario passivo perpetuo per gli infrascritti fondi, in territorio di Cazzone con Ligurno, in quella mappa al
N. 1507. Pert. c. 2 13, sc. 2 3 2.
N. 1547. Pert. c. 1 7, sc. 3 5 2.
N. 1546. Pert. c. 6, sc. 39.
In censo pert. c. 9 20, sc. 45 2 4, pari ad are .....
per l'annuo canone di staia 4 (quattro) segale.

43. Diretto dominio verso gli eredi di Gaetano Bianchini del fu Carlo, sui fondi ora goduti da Giuseppe ed eredi Bianchini del fu Giorgio, porzione di maggiore livello, stato riconosciuto dalla Casa Cicogna, per istromento 28 gennaio 1818, a rogito dottore Domenico Pasetti, in livellario passivo perpetuo, in linea mascolina, a tenore del precedente istromento di transazione 10 gennaio 1792, a rogito Giovanni Paolo Quadrupani, sulli infrascritti stabili, posti in Cazzone con Ligurno, ed in quella mappa ai seguenti numeri:

Detto 2269 al 1809. Casa con orto, pert. c. 0 9 1[2, sc. 4 4 4.
Detto 1810. Prato e Chioso, pert. censuarie 3 0 1[2, sc. 1 4 4.
Detto 1811. Prato e Chioso, pert. censuarie 1 6, sc. 13 0 6.
Detto 1889. Campo, Brugora Alta, pert. c. 2 23 1[2, sc. 15 5 4 1[2.
Detto 1850. Campo Brugora Alta, pert. c. 3 4, sc. 15 5.
Detto 945 sub. 2. Campo alla Bozza, pert. c. 2 16 1[2, sc. 18 4 7.
Detto 903. Aratorio alla Madonna, pert. c. 2 16 1[2, sc. 18 4 7.
Detto 745. Campo Crescenzio, pertiche c. 4 18, sc. 23 4 4.
Detto 746. Campo alla Baragetta, pert. c. 2 21, sc. 10 0 3.
Detto 518. Vigna alla Bavaggia, pertiche c. 0 6, sc. 1 3 6.
Detto 519. Vigna alla Bavaggia, pertiche 2 18, sc. 9 3 6.
Detto 1770. Vigna Sanvito, pertiche cens. 0 22 1[4, sc. 6 0 7 3[4.
Detto 1526. Vigna Crugnolo, pertiche cens. 3, sc. 19 3.
Detto 1914. Prato Brugora, pertiche cens. 2 18, sc. 11.
Detto 284. Bosco Razzosia, pert. c. 2 22 1[2, sc. 2 5 3 1[2.
N. 2192. Campo alla Volta, pertiche cens. 2 16 1[2, sc. 4 0 0 1[2.
N. 1919. Bosco Brugora, pertiche cens. 2 21, sc. 4 1 7.
N. 286. Bosco Brugora, pert. c. 11 11, sc. 2 3 1 1[2.
N. 1112. Pascolo della Valle, pertiche cens. 0 23, sc. 0 5 6.
N. 1829. Pascolo di Pozzolo, pertiche cens. 1, sc. 26 4 7.
N. 1066. Vigna Brugheretta, pertiche cens. 5 23, sc. 26 4 7.
In censo pert. c. 58 8 3[4, sc. 212 1 4 3[4,
pari ad are .....
per l'annuo canone in denaro di milanesi soldi 10 (milanesi soldi dieci), ed in generi, frumento staia 3 (tre), segale moggia 3 (tre) e staia 1 (uno), avena staia 1 (uno), miglio staia 3 (tre), uova n. 12 (dodici), pollastri 1 1[2 (uno e mezzo), capponi 1 1[2 (uno e mezzo), lino libbre 3[4 (libbre tre quarti), paglia fascio 1 (uno).

La restante porzione di questo livello trovasi goduta da Giovanni e Santino Bianchini, col quale seguì la divisione tanto dei fondi soggetti a livello, quanto dell'annuo canone da pagarsi, e trovasi compreso nel piede *C*.

44. Diretto dominio verso Brusa Francesco e fratelli, di Ligurno, per istromento 30 dicembre 1789, a rogito dottore Agostino Marinoni, un pezzo di terra a brughiera nel territorio di Cazzone con Ligurno, in mappa detto numero 163, pert. c. 13 10, sc. 3 1 7, pari ad are ....., per l'annuo canone di milanesi lire 4 7 6 (milanesi lire quattro, soldi sette e denari sei).

45. Diretto dominio verso Bianchini Giovanni e Santino, successi a Luigi, per una metà a Bianchini Gioachino Giorgio e Giuseppe, per il resto successi a Gaetano, di Ligurno, investiti di una brughiera alla Bocca del Gaggio, in mappa a detto 163, pert. c. 28 15, pari ad are .....

46. Diretto dominio verso Galli Bartolomeo e Gioachino, successo a Galli Antonio, di Cazzone, e questi ad Agnolini Giovanni Antonio, investiti di una brughiera alla Bevera, in mappa detto n. 163, con istromento 30 dicembre 1789, rogato Marinoni, per l'annuo canone di milanesi lire 14 19 7 (milanesi lire quattordici, soldi diciannove e denari sette).

47. Diretto dominio verso Baj Luigi e nipoti, successi a Baj Angelo Maria, detto Baj Vittore, investiti di un campo al Gaggio, con istromento 28 dicembre 1786, rogato Quadrupani, in mappa al n. ....., per l'annuo canone di milanesi lire 38 (milanesi lire trentotto), e di una brughiera alla Bevera, in mappa a
quali successi a Bartolomeo Brusa con istromento 30 dicembre 1789, rogato Marinoni, paga l'annuo canone di milanesi lire 13 13 9 (milanesi lire tredici, soldi tredici e denari nove).

48. Diretto dominio verso Baj Natale ed Antonio, di Ligurno, investiti di una casa, chioso, vigna, detto Alla Vignozza, in mappa al n. ..... per istromento 26 ottobre 1786, rogato Quadrupani, per l'annuo canone di milanesi lire 47 5 (milanesi lire quarantasette e soldi cinque).

49. Diretto dominio verso Bianchi Angelo Maria, di Cazzone, investito di una brughiera alla Bevera, in mappa detto n. 163, per istromento 6 aprile 1786, rogato Perabò, per l'annuo canone di milanesi lire 36 6 9 (milanesi lire trentasei, soldi sei e denari nove).

50. Diretto dominio verso Cominetti Filippo, di Cazzone, investito di diverse brughiere alla Bevera, in mappa a detto n. 163, con istromento 5 novembre 1783, rogato dott. Monza, per l'annuo canone di milanesi lire 30 6 (milanesi lire trenta e soldi sei).

51. Diretto dominio verso Malnati Pasquale e consorti, di Cazzone, investiti di un fondo alla Baraggia, detto Pau, in mappa a detto numero 1153, successo a Carlo Cominetti per una parte per istromento 3 novembre 1783, rogato Menza, per l'annuo canone di milanesi lire 27 17 6 (milanesi lire ventisette, soldi diecisette e denari sei); per altra parte quale successo allo stesso Cominetti per istromento 24 dicembre 1810, rogato Baraffio, per l'annuo canone di milanesi lire 12 5 6 (milanesi lire dodici, soldi cinque e denari sei).

52. Diretto dominio verso Mina Paolo e fratelli Livj, di Ligurno, investiti di diversi fondi, senza conoscersi il documento, in mappa.....
paga l'annuo canone di segale staja 6 (sei), miglio staja 6 (sei), uova dozzina 1 (una), pollastro 1 (uno), cappone 1 (uno).

53. Diretto dominio verso Luigi Baj, detto Marone, di Cazzone, investito di un feudo al Gaggio, in mappa..... senza che si conosca l'istromento, paga l'annuo canone di avena staja 4 (quattro).

Avendo rilasciato copia debitamente autenticata e spedita in forma esecutiva delle sentenze 17 agosto 1881, numero 363 R., del R. Tribunale civile e correzionale di Milano, e 3 maggio 1882, n. 34, della R. Corte d'appello di Milano, nonchè del suddetto decreto 30 dicembre 1882, n. 439 r. r. e del presente mio atto di notifica e contemporaneo precetto, da me usciere debitamente sottoscritto, alla signora Bordelli Luigia vedova Della Beffa nel luogo di sua residenza e dimora in Milano, via Lonzone, n. 18, e quivi parlando con la stessa Bardelli personalmente.

Ed avendo curata l'inserzione delle predette sentenze e del presente mio atto, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia di Milano, nonchè l'affissione delle stesse sentenze e dello stesso mio atto di precetto agli albi della Corte d'appello e del Regio Tribunale civile e correzionale di Milano.

Avvertendo che dai competenti uscieri saranno notificati nei modi ordinari copie in forma esecutiva delle predette sentenze, nonchè del suddetto decreto 30 dicembre 1882, n. 439, e dell'atto di precetto ai signori Mentasti Antonio di Bosto, di Varese, Mina Gerolamo, di Cagno, e Broggi Carlo, di Ligurno, e l'affissione delle stesse copie di sentenza e dello stesso mio atto di precetto alle porte dei Tribunali di Lodi e Varese.

VICINI CESARE usciere.

N. 363 ruolo.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Regio Tribunale civile correzionale di Milano, sezione 1ª serie, composta degli illustrissimi signori Pesce dottor Vincenzo ff. di presidente, Novato dottor Tullio giudice, Piloni giudice:

Ha pronunciata la seguente sentenza nelle due cause già riunite con ordinanza presenziale 17 giugno 1880, registrata il 19 stesso al n. 6938, colla tassa di L. 1 20, e promosse una con citazione 27 e 30 dicembre 1876 rispettivamente degli uscieri Ruggeri e Carmini,

Da

Della Beffa ingegnere Carlo e per esso defunto la sua vedova ed erede Bardelli Luigia, rappresentata in corso di giudizio dal signor avvocato Carlo Luini, e presso questi domiciliata già in Milano, via Brisa, n. 2,

Contro

Bertolini Antonio notaio, quale padre e legale rappresentante dei minori Amilcare, Augusto, Camillo, Pietro, Giuseppe e Beatrice, rappresentati dal signor Bassano Gabba suo procuratore e domiciliatario per mandato 10 marzo 1874, in atti del notaio dottor Giorgio Angelotti, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto 17 ottobre 1878, n. 1047, della Commissione presso questo Tribunale,

E contro

Gli eredi del fu Ercole Nicola Rossi, tutti contumaci meno i signori Men-

tasti Antonio, Mina Gerolamo fu Ambrogio e Broggi Carlo fu Gaspare, costituitisi in causa a mezzo del signor avvocato Erasmo Lucini, loro procuratore per mandato 1876, in autentica del dottor Antonio Biffi e presso lo stesso avvocato Lucini domiciliato.

E l'altra causa

Promossa con citazione 22 e 23 novembre 1878, degli uscieri Carinoni e Ruggeri,

Da

Bertolini notaio Antonio, nella sua qualità, e rappresentato come sopra,

Contro

Gli eredi del fu Ercole Nicola Rossi già più sopra nominati. Udita la relazione e discussione della causa fatta nell'udienza del giorno 10 agosto, avanti questa stessa sessione, dai signori avvocati Gabba e Lucini, il tutto in contumacia dell'attrice Della Beffa.

Domande

Dell'attrice Della Beffa nella causa desunta dalla citazione 27 e 30 dicembre 1876, per essere rimasta contumace poi la di lei rappresentanza ereditaria nella persona della di lui moglie superstite ed unica erede Bardelli Luigia:

Avere l'ingegnere Carlo Della Beffa data esecuzione per quanto lo riguarda alla sentenza del Tribunale di Milano civile e correzionale 3 giugno 1865, e 21 agosto 1866 della Corte di appello, e quindi approvarsi col conto dato dall'ingegnere Della Beffa in data 28 novembre 1876, n. 31031, con L. 1 20, e dovere quindi il correo convenuto notaio Bertolini Antonio nella prefata sua qualità pagare all'attore la somma di L. 650, quale indennità per le spese cui diede luogo la compilazione del conto e del rendiconto del medesimo, oltre le spese del presente giudizio da liquidarsi.

Dichiararsi la sentenza esecutiva provvisoriamente non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Conclusioni

Del notaio Antonio Bertolini nelle cause riunite:

Respinta ogni contraria istanza ed eccezione,

Non farsi luogo alla nomina del giudice delegato per la discussione dell'estratto di rendiconto stato presentato e comunicato in causa dall'ingegnere Carlo Della Beffa, come gli ingiungeva la sentenza 3 giugno 1865 del R. Tribunale civile e correzionale di Milano, confermata in appello da quella 21 agosto 1866, n. 213, della Regia Corte d'appello in Milano;

Non risultare dallo stesso estratto e dai documenti ammessi pure debita mente comunicati in causa che gli attori minorenni Amilcare, Augusto, Camillo, Pietro, Giuseppe e Beatrice Bertolini, aventi causa dal fu Carlo Pirola, e rappresentati dal loro padre notaio Antonio Bertolini, siano mai stati pagati del loro credito di milanesi lire 20,331 39 6, pari ad it. 17,524 43, e relativi interessi del 4 1/2 per cento dal 1° marzo 1851 in poi. E conseguentemente dovere la eredità del fu avvocato Ercole Nicola Rossi pagare agli attori suddetti la predetta somma di lire 17.524 43, ed interessi del 4 1/2 per 100 dal 1° marzo 1851 in poi.

Rifuse le spese di lite, sentenza e successive,

Dichiarata la emananda sentenza provvisoriamente esecutiva, non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

E ciò previa dichiarazione di contumacia dei seguenti convenuti, debitamente citati e non comparsi:

Bardelli Luigia - Broggi Giuseppe Carlo - Moranzoni Angelo - Broggi Francesco - Broggi Antonio - Broggi Carlo - Broggi Ambrogio - Broggi Angela - Broggi Pier Luisa - Valli Francesco - Premoli Giorgio - Genolini Maddalena - Broggi Angelo - Genolini Gaetano - Genolini Carlo Felice - Genolini Giuditta - Broggi Carlo - Bianchini Filippo - Bianchini Eliseo - Bianchini Gerolamo - Broggi Carlo - Broggi Luigi - Mina Angelo - Mina Carlo Ambrogio - Mina Giuseppe - Mina Carlo - Mina Paolo - Mina Gaetano - Mina Maurizio - Mina Antonio - Broggi Teresa - Broggi Maria Antonia - Broggi Carlo - Broggi Giuditta - Broggi Teodolinda - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Guglielmo - Broggi Pietro - Broggi Luigia - Broggi Napoleone - Broggi Bonaventura - Sommaruga Natale - Binda Rachele Binda Attilio - Binda Emilio - Magni Francesco - Binda Giuseppe - Bianchi Lelia - Bianchi Antonio - Bianchi Luigia - Bianchi Teresa - Bianchi Achille Bianchi Elisa - Bianchi Matilde - Bianchi Gaetano - Bianchi Luigi - Bianchi Angelo - Marietti Giuseppa - Mina Carlo - Mina Angelo - Mina Maria Antonia - Mina Francesco - Mina Teresa - Mina Giovanna - Bianchini Giuseppe - Monti Carolina - Bianchini Angelo - Bianchini Santina - Bianchini Carlo - Broggi Luigi - Broggi Celeste - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Giovanna - Broggi Giovanni Battista - Broggi Donato - Broggi Giuseppe - Broggi Carolina - Mina Pietro - Mina Carolina - Broggi Alessandro - Broggi Teresa - Broggi Carlo Enrico - Broggi Maria Teresa - Broggi Ezzechiele - Broggi Donato - Premoli Giuseppe - Premoli Gerolamo - Boffi Pietro - Mentasti Andrea - Mentasti Isabella - Aletto Elisabetta - Aletto Enrico - Aletto Guido - Aletto Giovanni - Borri Luigi - Borri Angelo - Borri Ernesto - Borri Giuseppe - Borri Giosuè - Borri Francesco - Borri Attilio - Borri Angelo - Moranzoni Amalia - Moranzoni Rachele - Antonini Irene - Antonini Torquato - Antonini Elisabetta - Antonini Carlo Antonio - Antonini Ernesta Giovanni - Martinoni Marietta.

Conclusione dei convenuti in entrambe le cause suddette signori Mentasti, Mina e Broggi.

Piaccia a codesto Tribunale, reietta ogni contraria istanza ed eccezione, giudicare doversi far luogo alla nomina di un giudice delegato per la discussione del conto predetto, dal signor ingegnere Carlo Della Beffa nel dicembre 1876, e come venne richiesto dai convenuti Mentasti, Mina e Broggi, mediante la comparsa coi rilievi 27 febbraio 1881, circa condanna del signor Antonio Bertoni, alla rifusione delle spese del giudizio.

In fatto.

La contessa Teresa Oppizzoni era creditrice verso l'avv. Ercole Nicolà Rossi della somma di austr. lire 41 mila ed accessori, in dipendenza di istrumento 13 luglio 1829, rogato Sormani, e conseguiva nell'anno 1835 in odio del suo debitore l'oppignorazione dei frutti e dei canoni livellari, nominato in sequestratario l'ora defunto Della Beffa Andrea.

Il signor Carlo Pirola divenne per istrumento 12 aprile 1837, rogato Carcano, cessionario del suddetto credito, e procedendo alla espropriazione immobiliare, incassò lire 19,305 66. Pel residuo di detto suo credito promosse una causa chiedendo che non avendo il sequestratario Della Beffa coi frutti della sostanza oppignorata soddisfatto il credito suddetto, se ne ingiungesse pel residuo il pagamento agli attori eredi dell'avv. Rossi, ed il sig. Carlo Della Beffa, quale erede del defunto di lui padre Andrea, dovesse garantire quel pagamento.

Con sentenza 5 giugno 1875 di questo Tribunale di circondario, pienamente confermata in appello, fu giudicato:

Dovesse l'eredità del defunto sequestratario Andrea Della Beffa, nell'interesse dell'attore in concorso, e contestualmente in confronto della stessa eredità del fu avv. Ercole Nicola Rossi nel termine che si prefigge di giorni 90 e nei modi di legge, rendere all'attore esatto conto dell'amministrazione tenuta ed esercita relativamente alla sostanza oppignorata dalla ripetuta signora contessa Oppizzoni per residuato suo credito di austr. lire 20,231 39 6 ed interessi, sotto la comminatoria di legge, ed ove dalla resa di tale conto non risultasse pagato l'attore, essere tenuta l'eredità del defunto avvocato Rossi a corrispondere all'attore la predetta somma di austr. 20231 39 6 ed interessi, sotto la comminatoria di legge, e rispettivi interessi del 4 1/2 per 100 all'anno, quanto sia dal 1° marzo 1851 in avanti a quella somma che in seguito alla stessa posizione dei conti emergerà insoddisfatta a completo pagamento della anzidetta capital somma di austr. 20,231 39 6 e corrispondenti interessi del 4 1/2 per cento.

Eredi di Carlo Pirola divenuti poi gli odierni attori Bertolini, furono insieme cogli altri eredi del già debitore Nicola Rossi citati coi summenzionati atti 27 e 30 dicembre 1876 dal signor Carlo Della Beffa ad approvare il conto che egli intende di avere presentato in esecuzione per quanto lo risguarda della sentenza 3 giugno 1865 di questo Tribunale di circondario.

A quella citazione gli eredi Rossi, costituitisi in causa, risposero formulando istanza per la nomina di un giudice delegato davanti a cui discutere il prodotto rendiconto nei sensi dello articolo 323 Codice di procedura civile, poichè ne contestavano molte partite, e il Bertolini invece si limitò nella sua risposta a dimostrare che dal conto Della Beffa non risultava di pagamenti fatti in conto del credito già Oppizzoni e dovere quindi gli eredi Rossi pagare ai di lui figli eredi del signor Pirola il residuo di austr. 20231 39 6, e ciò per effetto delle conformi sentenze succitate respinta l'istanza dei convenuti per la nomina di un giudice deputato ad assistere alla discussione di quel conto.

Anzi, il signor Bertolini iniziò separato giudizio contro tutti gli eredi del Nicola Rossi per ottenere da loro il pagamento di quel residuo credito, ed appunto ciò fecero colle suindicate citazioni 22 e 23 novembre 1878, uscieri Carinoni e Ruggieri, iniziandosi così la seconda causa, per la unione alla già pendente in citazione fu assentita e perciò ammessa con ordinanza presidenziale 17 giugno 1880, in competente lotto speciale comprensivo colla tassa di lira 1 20, occorrendo qui però di menzionare che essendo nel frattempo venuto a morte l'ingegnere Della Beffa, aveva dovuto il Bertolini riassumere quella causa in confronto della di lui unica erede Bardelli Luigia, che non si costituì in giudizio e rimase contumace nell'incidente per la riunione delle due cause, e tale si mantenne sempre anche dopo.

Gli eredi Rossi, nell'istruttoria delle due cause riunite, riproponevano gli stessi appunti e rilievi contro il conto Della Beffa, e citavano gli attori contendenti avanti il presidente per la nomina di un giudice delegato.

Sopra opposizione del Bertolini venivano rimesse le parti per la risoluzione dell'incidente, ed eventualmente anche del merito, le parti proposero quindi le conclusioni sopra riportate; dovendosi nei rignardi degli eredi Della Beffa, contumace, aver presenti le domande proposte in citazione dal di lei attore signor ing. Carlo Della Beffa, e come si sono pure riportate in corso di questa sentenza.

In diritto.

È pacifico in causa tanto l'ammontare del credito originario di cui il signor Bertolini chiede pagamento, quanto il fatto che ad estinzione parziale del medesimo si devono computare aust. 19,305 66 provenienti dalla espropriazione, e che gl'interessi sull'intero capitale e sul residuo furono soddisfatti a tutto febbraio 1851.

Se ne dovrebbe indurre per aritmetica conseguenza che gli interessi non rimasero insoluti che dal 1° marzo successivo, e sul capitale residuo di austriache 20,231 39 6, queste due risultanze se si guardi all'osteggio come venne impegnato dai convenuti eredi del già debitore avv. Rossi a tutta prima che sieno contestate, ma sta in fatto che nella comparsa conclusionale dei convenuti eredi Rossi non solo si sollevarono esplicite negative, ma nemmeno si alluse al dubbio di altri pagamenti fatti, da imputarsi a degrado del residuo credito libellato. Invece contestano le risultanze del conto reso perchè, dicono essi, non è che un estratto di conto che non è prodotto in causa. Tale conto è infatti intestato: « Estratto del conto generale « del signor ing. Della Beffa all'eredità del signor avv. Ercole Nicola « Rossi avanti il Tribunale di Varese, « nella sua qualità di sequestratario. »

I convenuti eredi dell'avv. Rossi contestarono quest'estratto, perchè non comprende le partite degli introiti e delle spese, i residui esigendi, e non termina con un riepilogo, e non è corredato da documenti giustificativi (Articoli 319 e 320 Codice procedura civile), così si espressero già nella loro comparsa conclusionale, motivarono la loro opposizione come segue: « fino a tanto « che non sia approvato il conto prodotto dal signor Della Beffa, non si « può far appoggio al medesimo per « chiedere alcun che agli eredi Rossi, « occorre che il conto sia discusso in « relazione ai fatti rilievi. »

Adunque gli eredi Rossi vogliono che il conto Della Beffa sia reso anche a loro, e non soltanto al creditore, ed invocano l'autorità della sentenza del 1865 del R. Tribunale di circondario di qui, stata confermata in appello, e desumono anche da quel giudicato le ragioni della loro opposizione alla odierna Bertolini di pagamento, ma essi debitori ponendosi al paro del creditore loro, e si ammetta pure che si trovano di fronte anche il sequestratario, si credono autorizzati a volere veder chiaro e bene nel conto da essi presentato, perchè così prescrissero, dicono essi, le conformi sentenze che ingiunsero al signor Della Beffa di presentare esatto conto della tenuta gestione, ed al postutto, conchiudono i convenuti, un conto lo si discute e lo si approva, perchè possa far stato in una disputa.

Su queste eccezioni dei convenuti è da considerarsi che infatti la sentenza 3 giugno 1865 del Tribunale di circondario di qui dispose che dovesse il Della Beffa, in concorso e contestualmente in confronto della eredità Rossi nei modi di legge, rendere esatto conto della amministrazione tenuta sul ....., tuttavia, anche non tenuto calcolo che nello stesso dispositivo della sentenza è detto dovere il Della Beffa rendere detto conto nell'interesse dell'attore Bertolini; i precedenti storici di questa controversia vengono a dimostrare che il signor Andrea Della Beffa non teneva solo l'amministrazione della sostanza oppignorata dalla creditrice Oppizzoni, e della quale fu nominato sequestratario, ma bensì di tutta la sostanza immobile dell'avv. Rossi, forse perchè appresa da altri creditori, cioè che non si è fatto conoscere in questa causa dalle parti litiganti, non può indursi dalla intestazione di detto estratto di conto, che nel 1837 chiudevasi il processo di espropriazione contro l'avv. Rossi colla emanazione della graduatoria o riparto per effetto della quale la Oppizzoni a

mano del Della Beffa toccò le suddette lire 19,305 66, e che da poi alla morte dello stesso avv. Rossi, seguita il 7 luglio 1846, furono alienati i diversi beni-fondi ereditarii (e ciò nel luglio 1853), ed i coeredi si ripartirono il prezzo di lire 51,914 24, e che però la gestione del Della Beffa cessò colla morte dell'avv. Rossi nell'anno 1846 e fu nominato amministratore il sacerdote Carlo Mina, che colla petizione 22 marzo 1847 convenne in giudizio il signor Della Beffa a rendere il conto della gestione generale della sostanza stabile Rossi; ma il Della Beffa fu assolto da quella domanda del sac. Mina per essere stato quel conto già presentato con istanza 25 luglio 1848, e sulla cui liquidazione pende il giudizio presso il Tribunale di Varese, così ne fa conoscere la sentenza 28 agosto 1866 di questa Corte di appello (registrata in Milano il 25 settembre 1866 al n. 6100, libro 24, con lire 24 20), che confermò la sentenza 3 giugno 1865 del già Tribunale di circondario di Milano; sentenza questa per ultimo menzionata che i convenuti odierni invocano a sostegno della loro tesi.

Si osserva che è pur detto che il conto presentato colla succitata istanza era comprensivo eziandio degli enti oppignorati della contessa Oppizzoni. Si aggiunga che lo stesso signor Carlo Della Beffa nella sua citazione introduttiva della presente controversia per l'approvazione del conto si fece riserva di ogni ragione sua verso l'eredità Rossi e verso gli aventi dato della contessa Oppizzoni dipendentemente dalla lite ancora vertente (la citazione è del 30 settembre 1878) avanti il Tribunale di Varese, e di cui alla petizione 11 marzo 1859.

Questi precedenti servono anche a chiarire il concetto che condusse già il Tribunale a prescrivere colla sentenza 3 giugno 1865 la resa del conto nell'interesse dell'attore Bertolini, il quale (come si avverte nei motivi di quella sentenza) non era intervenuto nella lite pendente avanti il Tribunale di Varese, e malgrado il Tribunale riconoscesse come assai probabile che il Bertolini fosse ancora creditore di lire 20,231 39 6, perchè il Della Beffa non avesse fatto altra corresponsione a saldo od a sconto di detto credito, eccetto quella dei frutti pagati a tutto febbraio 1851, tuttavia il sig. Bertolini se per non essere ancora del tutto certo tale stato di cose non poteva tosto pretendere il pagamento dagli eredi Rossi, però il conto che il Della Beffa doveva rendergli era in quella sentenza provveduto al mero scopo di far constare per ammissione anche del Della Beffa che nessun'altra somma gli era stata pagata oltre quella che il Bertolini ammetteva, e non aveva la detta sentenza l'intento che i detti convenuti gli attribuiscono, di ordinare un vero rendiconto di amministratore, quale un sequestratario dovrebbe rendere agli interessati per la sua gestione. Nè si dica che appunto la sentenza di appello 21 agosto 1866 che confermò la detta sentenza del Tribunale dimostrò l'obbligo del Della Beffa di rendere il conto quale sequestratario e nei sensi dei numeri 381 e 382 dell'ivi citato regolamento del processo civile austriaco, poichè l'appello non fece che confermare la sentenza di prima istanza e non vi apportò nel dispositivo del proprio giudicato variante di sorta e nemmeno nei motivi dimostrò di dare al portato della sentenza dei primi giudici un significato diverso da quello che oggi il Tribunale vi attribuisce, poichè non bisogna dimenticare che dalla sentenza 3 giugno 1865 del Tribunale non appellò che il Della Beffa, il quale sollevò l'eccezione di scadenza di lite per la causa vertente presso il Tribunale di Varese.

In relazione a questa eccezione la Corte giustamente poteva osservare che il datore del Bertolini non figurava nella causa avanti il Tribunale di Varese, e non poteva esimersi il Della Beffa di rendergli il conto, e ciò per la assorbente ragione che era stato sequestratario, ma non può la Corte aver inteso e non espresso di intendere, e molto meno prescrisse nel dispositivo che il conto da rendersi avesse uno scopo diverso da quello previsto dai primi giudici e mirasse a più ampie modificazioni, volle dire cioè che anche nei ristretti limiti di far fede in causa dei pagamenti fatti al creditore l'obbligo Della Beffa scaturisce dal mandato giudiziale che aveva assunto. Il giudicato 3 giugno 1865 è evidente che prescrivendo che Della Beffa rendesse esatto conto non intese di darlo in via assoluta, ma bensì soltanto per indicazione generica, e non nel senso che dovesse rendere un conto che servisse a liquidare le pretese degli eredi Rossi verso di esso Della Beffa in conseguenza nella esercita funzione di sequestratario. Ed a che infatti avrebbe ciò prescritto se constava che quel conto era già stato reso, e lo si discuteva avanti il Tribunale di Varese?

Nè varrebbe il dire che così si giudicava perchè in via subordinata così aveva la stessa Pirola richiesto abbia la sentenza in questa parte accolte o respinte le istanze Pirola, è al senso del giudicato che dobbiamo oggi fare ossequio, e questo dicendo che il Della Beffa renderebbe conto in concorso degli eredi Rossi, radicava che dovevasi rilevare dal conteggio dei fatti pagamenti di quanto ancora i Rossi fossero debitori verso Bertolini ecc., perchè si disse che il conto si renderebbe nell'interesse Bertolini ed in confronto dei Rossi, cioè perchè il conteggio sarebbe stato contro gli eredi Rossi; ciò tutta la sentenza espresse ad evidenza nel prescrivere gli effetti di quella produzione di conto e conteggio, e soggiungendo, cioè, che se l'attore non risultasse pagato, l'eredità Rossi sarebbe tenuta a soddisfarlo, e condannò anzi fino d'allora la eredità Rossi a pagare al Bertolini quanto non risultasse già pagato.

Che rimaneva da fare ai convenuti eredi Rossi adunque dopo la produzione in giudizio di quel conteggio dal quale risultò oramai certo che il Bertolini non ricevette più di quanto ammette di aver ricevuto, e come era già reso assai probabile nella precedente vertenza giudiziale, sebbene non si avesse in presentazione questo ulteriore elemento di prova della attestazione Della Beffa, contorendente che in sostanza si fa debito del meno pagato al Bertolini, e dovrà, pure naturale, nella sede pronunciante di rendiconto, avanti il Tribunale di Varese dimostrare di avere altrimenti erogati gli altri introiti del sequestro, altrimenti rimarrà debitore verso gli eredi Rossi?

I convenuti dovevano occuparsi di rettificare il conto Della Beffa, altrimenti a far stato fra Bertolini ed essi, e non già nelle appostazioni della gestione Della Beffa, ma in quelle soltanto che comprovano i pagamenti fatti a degrado del credito Oppizzoni. Se vi hanno altre contestazioni sul conto non è in questa sede che si deve occuparsene, avendo i convenuti provato di aver fatto al creditore Bertolini altri pagamenti a mezzo del Della Beffa od altrimenti il credito di quello è ora liquido ed esigibile come la sentenza 3 giugno 1865 ha appunto provveduto. E poichè non si dimostra nemmeno che il Bertolini sia stato chiamato ad assistere alla discussione del resoconto avanti il Tribunale di Varese nella causa ivi pendente, è a credersi che forse egli non abbia nemmeno più a che fare colla vecchia pendenza di quella amministrazione giudiziale, e vi sono poi altri fatti concludentissimi a fare conoscere tal cosa, e cioè la cessazione della gestione Della Beffa fino al 1846 e la liquidazione di tutta la sostanza ereditaria Rossi compiutasi nel 1853, e l'incasso da parte degli eredi Rossi del prezzo delle ultime vendite fatte, sui quali non è però il caso di insistere perchè i contendenti odierni per vero avrebbero dovuto delinearli anche in questa causa, ma si tennero così silenziosi che appena si potè avernè sentore dalle suenunciate narrative di fatto nelle sentenze 3 giugno 1865 e 21 agosto 1866 succitate.

Del resto, considerato che i convenuti nella loro conclusionale abbandonarono le altre eccezioni che avevano sollevato in corso di causa;

Che venne legalmente constatata la contumacia degli altri interessati nella eredità Rossi, stati citati regolarmente e nei modi ordinari, o per pubblici proclami, in seguito a competente autorizzazione, e con rinnovazione delle citazioni per quelli non notificati personalmente;

Considerato che le spese del prodotto rendiconto, quali il Della Beffa chiese nella sua citazione, venissero in lire 650 rifuse dal Bertolini e non potrebbero poi esserne onerate a quello che non ha fatto opposizione al conto reso;

Considerato che non è il caso di accordare l'esecuzione provvisoria della sentenza e le spese di causa sono da compensarsi nei rapporti di tutti i contendenti anche per la disputabilità della causa;

Per questi motivi è dichiarata la contumacia dei convenuti:

Bardelli Luigia - Broggi Giuseppe Carlo - Moranzoni Angelo - Broggi Francesco - Broggi Antonia - Broggi Carlo Ambrogio - Broggi Angelo - Broggi Pier Luisa - Valli Francesco - Premoli Giorgio - Genolini Maddalena - Broggi Angelo - Genolini Gaetano - Genolini Carlo Felice - Genolini Giuditta - Broggi Carlo - Bianchini Filippo - Bianchini Eliseo - Bianchini Gerolamo - Broggi Carlo - Broggi Luigi - Mina Angelo - Mina Carlo Ambrogio - Mina Giuseppe - Mina Paolo - Mina Carlo - Mina Gaetano - Mina Maurizio - Mina Antonio - Broggi Teresa - Broggi Maria Antonia - Broggi Carlo - Broggi Giuditta - Broggi Teodolinda - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Guglielmo - Broggi Pietro - Broggi Luigi - Broggi Napoleone - Broggi Bonaventura - Sommaruga Natale - Binda Rachele - Binda Attilio - Binda Bindò - Binda Emilio - Mogni Francesco - Binda Giuseppe - Bianchi Lelia - Bianchi Antonio - Bianchi Luigia - Bianchi Teresa - Bianchi Achille - Bianchi Elisa - Bianchi Matilde - Bianchi Gaetano - Bianchi Luigi - Bianchi Angelo - Mariotti Giuseppe - Mina Carlo - Mina Angelo - Mina Maria Antonia - Mina Francesco - Mina Teresa - Mina Giovanna - Bianchini Giuseppe - Monti Carolina - Bianchini Angelo - Bianchini Santina - Bianchini Angelo - Broggi Luigi - Broggi Celeste - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Giovanna - Broggi Giovanni Battista - Broggi Donato - Broggi Giuseppe - Broggi Carolina - Mina Pietro - Mina Carolina - Broggi Alessandro - Broggi Teresa - Broggi Giuditta - Broggi Carlo Enrico - Broggi Maria Teresa - Broggi Ezechiele - Broggi Donato - Premoli Giuseppe - Premoli Gerolamo - Boffi Pietro - Mentasti Giuseppe - Mentasti Andrea - Mentasti Isabella - Aletti Elisabetta - Aletti Enrico - Aletti Guido - Aletti Giovanni - Borri Luigi - Borri Angelo - Borri Ernesto - Borri Giuseppe - Borri Giosuè - Borri Francesco - Borri Attilio - Borri Angelo - Moranzoni Amalia - Moranzoni Felicita - Moranzoni Irene - Antonini Torquato - Antonini Elisabetta - Antonini Carlo Antonio - Antonini Ernesta Giovanna - Martignoni Marietta.

Ha giudicato, respinta ogni eccezione contraria e maggiore istanza,

Avere l'ingegnere Carlo Della Beffa dato esecuzione per quanto lo riguarda alla sentenza 3 giugno 1865 del Tribunale di circondario in Milano 21 agosto 1866 della Corte d'appello, pure di qui, colla produzione dell'estratto in data 28 novembre 1876, registrata il 1° novembre 1876, sotto il n. 31031, colla tassa di lira 1 20.

Non risultare dallo stesso estratto che gli attori minorenni Bertolini del vivente Antonio non siano mai stati pagati del loro credito di austr. 20,231 39 6, pari a ital. 17,524 43 e relativi interessi del 4 1/2 per cento dal 1° marzo 1851 in poi.

E conseguentemente dovere l'eredità del fu avv. Ercole Nicola Rossi pagare agli attori suddetti la chiesta somma di lire 17,524 43, ed interessi relativi del 4 1/2 per cento dal 1° marzo 1851 in avanti.

Compensate le spese di lite nei rapporti di tutti i contendenti, poste però a carico degli opponenti coeredi del fu avv. Ercole Nicola Rossi, Mentasti Antonio, Mina Gerolamo fu Ambrogio e Broggi Carlo fu Gaspare quelle di questa sentenza, sua spedizione e notificazione, e per la notificazione di essa sentenza ai contumaci si destina l'usciere Bergomi Michele, che la effettuerà come avvenne per le citazioni nella forma dei pubblici proclami, ma limitando la inserzione alla parte dispositiva della sentenza stessa, osservati però i modi ordinari di notificazione della sentenza pei convenuti comparsi, signori Mentasti, Mina e Broggi, ed anche per la contumace Luigia Bardelli vedova Della Beffa, e per i pure contumaci Broggi Carlo fu Giuseppe e Broggi Giuseppe fu Santino, per i quali anche la citazione fu ordinata notificarsi nei modi di legge ordinari.

Milano, 17 agosto 1881.

Pesce giudice ff. di presid.
Piloni giudice.
Novati giudice estensore.
A. Daverio vicecanc.

Pubblicata la presente sentenza dal sottoscritto nell'udienza d'oggi, sez. 1ª, ferie in assenza delle parti.

Milano, 20 agosto 1881.

A. Daverio vicecanc.

Registrata a Milano li 23 agosto 1881, n. 7842, vol. 215 atti giudiziari.

Dovute lire 57 50.

Lombardi ricevitore.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, ed a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia è conforme all'originale, e si rilascia in forma esecutiva ad istanza del signor avv. Bassano Gabba, nell'interesse della parte povera.

Notaio Bertolini Antonio.

Milano, li 29 novembre 1882.

Il canc. S. Plona.

Registrata a Milano il 1° dicembre 1882, n. 10390, vol. 226 atti giudiziari. Prenotata lira 1 20, all'art. 8726.

Il ricevitore Villa.

N. 30159 reg. gen. cron.
Rep. 1844.

Per copia conforme ad uso notificazione, Avv. B. Gabba.

Visto per autentica, e si rilascia in carta libera ad istanza del signor avvocato Gabba, quale patrocinatore officioso di Antonio Bertolini.

Milano, 23 febbraio 1883.

PLONA vicecanc.

N. 34 ruolo, 184 ord.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La R. Corte d'appello in Milano, sezione seconda promiscua, composta degli illustrissimi signori Martinelli commendatore Giov. Battista, presidente di sezione, e consiglieri Bellorini cav. Achille, Cesaris cav. Bassano, Miglio cav. nobile Ettore, Bussi cavaliere Giuseppe, ha profferito la seguente sentenza nella causa civile, a rito sommario, promossa

da

Mentasti Antonio, di Bosto di Varese, Mina Gerolamo, residente a Cogno, Broggi Carlo, residente a Ligurno, rappresentati dal procuratore avvocato Erasmo Lucini, di Milano, con domicilio eletto presso il medesimo, via Manzoni, 41, nonchè

da

Bianchi Achille fu Giovanni, Bianchi Gerolamo fu Guglielmo, Broggi Napoleone fu Giuseppe, Sommaruga Natale fu Antonio Giovanni, Bianchi Luigia e Teresa sorelle fu Angelo Maria, la prima maritata Riva, e la seconda maritata Poid, queste ultime autorizzate dal rispettivo marito Gaetano Riva ed Angelo Poid fu Francesco, Mina Carlo, Gerolamo ed Angelo del fu Ambrogio, residenti al Molino del Trotto, frazione di Cogno, e Broggi Carlo del fu Gaspare, Bianchi Antonio e Delia fratello e sorella fu Angelo Maria, Broggi Carlo e Giuseppe fu Francesco, Broggi Battista fu Andrea, tutti domiciliati in Ligurno, frazione del comune di Cazzone, mandamento di Arcisate, Bianchi Elisa fu Gioanni, di Varese; nonchè i fratelli e sorella Mentasti Andrea, Giuseppe, Antonio e Rosa del fu Giosuè, quest'ultima maritata Aletti, coll'assenso del marito Aletti Gioanni, di Varese, rappresentati dal procuratore avvocato Giacomo Bizzozzero, di Milano, con domicilio eletto sul Corso S. Celso, n. 13, con sostituzione nel predetto signor avvocato Erasmo Lucini, appellanti; nonchè

da

Moranzoni Rachele, Broggi Francesco, Broggi Antonio, Broggi Carlo, Broggi Ambrogio, Broggi Angelo, Broggi Pier Luisa, Valli Francesco, Premoli Giorgio, Genolini Maddalena, Broggi Angelo, Genolini Gaetano, Genolini Carlo Felice, Genolini Giuditta, Broggi Carlo, Bianchini Filippo, Bianchini Eliseo, Broggi Carlo, Broggi Luigi, Mina Angelo, Mina Carlo Ambrogio, Mina Giuseppe, Mina Paolo, Mina Carlo, Mina Gaetano, Mina Maurizio, Mina Antonio, Broggi Teresa, Broggi Maria Antonia, Broggi Carlo, Broggi Giuditta, Broggi Teodolinda, Broggi Giuseppe, Broggi Carlo, Broggi Guglielmo, Broggi Pietro, Broggi Luigi, Broggi Bonaventura, Binda Rachele, Binda Attilio, Binda Emilio, Binda Bindo, Magni Francesco, Binda Giuseppe, Bianchi Matilde, Bianchi Gaetano, Bianchi Luigi, Bianchi Angelo, Marietti Giuseppe, Mina Carlo, Mina Angelo, Mina Maria Antonia, Mina Francesco, Mina Teresa, Mina Gioanna, Bianchini Giuseppa, Monti Carolina, Bianchini Angelo, Bianchini Santino, Bianchini Carlo, Broggi Luigi, Broggi Celeste, Broggi Giovanna, Broggi Donato, Broggi Giuseppe, Broggi Carolina, Mina Pietro, Mina Carolina, Broggi Alessandro, Broggi Teresa, Broggi Giuditta, Broggi Carlo Enrico, Broggi Giuditta, Broggi Maria Teresa, Broggi Ezechiele, Broggi Donato, Premoli Giuseppe, Premoli Gerolamo, Boffi Pietro, Mentasti Isabella, Aletti Elisabetta, Aletti Enrico, Aletti Guido, Aletti Gioanni, Bozzi Luigi, Bozzi Angelo, Bozzi Ernesto, Bozzi Giuseppe, Bozzi Giosuè, Bozzi Francesco, Bozzi Attilio, Bozzi Angelo, Moranzoni Amalia, Moranzoni Felicita, Moranzoni Rachele, Antonini Irene, Antonini Torquato, Antonini Elisabetta, Antonini Carlo Antonio, Antonini Ernesta Gioanna, Martignoni Marietta, senza costituzione di verun procuratore; tutti appellanti,

contro

Bertolini notaio Antonio, in proprio e quale rappresentante dei minori suoi figli Amilcare, Augusto, Camillo, Pietro, Giuseppe e Beatrice, rappresentato dal procuratore officioso avvocato Bassano Gabba, di questa città, e presso questi elettivamente domiciliato, via Annunciata, n. 8, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto 25 aprile 1878, n. 385, e 17 ottobre 1878, n. 1047, dalla Commissione presso il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, attore appellato; nonchè

contro

Bardelli Luigia vedova Della Beffa, quale erede del defunto di lei marito Carlo Della Beffa, appellata, contumace.

Sentita la relazione della causa fatta avanti questa sezione nell'udienza del giorno 18 aprile 1882 dal signor avvocato Lucini, ed intese le orali costui deduzioni e conclusioni, anche quale sostituito dell'avvocato Bizzozzero, nonchè quelle del signor avvocato Bassano Gabba, colla lettura dei relativi atti di causa, il tutto in contumacia di Bardelli Luigia vedova Della Beffa sunnominata;

Conchiuse

Il signor avvocato Erasmo Lucini:

Piaccia alla Corte eccellentissima,

In riforma dell'appellata sentenza 17 agosto 1881, n. 363 ruolo, del R. Tribunale civile e correzionale di Milano, reietta ogni contraria istanza ed eccezione,

Previa dichiarazione di contumacia della signora Luigia Bardelli, vedova del sig. ingegnere Carlo Della Beffa, giudicare

In via preliminare

Doversi innanzi tutto far luogo alla nomina di un giudice delegato per la discussione, in confronto di tutti gli eredi del fu avvocato Ercole Nicola Rossi, del conto prodotto dal sig. ingegnere Carlo Della Beffa nel dicembre 1876, sì e come venne chiesto avanti il Tribunale di primo grado dai convenuti Mentasti, Mina e Broggi, mediante la comparsa coi rilievi 27 febbraio 1881, e rimettersi a tale uopo la causa al Tribunale di primo grado, avanti il quale dovrà proseguirsi il giudizio dietro integrazione del medesimo, mediante citazione degli eredi dei defunti Bianchi Giuseppe, Broggi Bonaventura fu Giuseppe, Premoli Giuseppe, Premoli Gerolamo e Boffi Pietro;

In via subordinata

Non avere l'ingegnere Carlo Della Beffa dato esecuzione alle sentenze 3 giugno 1865 del Tribunale di circondario di Milano e 21 agosto 1866 di questa Corte d'appello colla produzione dell'estratto in data 28 novembre 1876;

Non dovere l'eredità del fu Ercole Nicola Rossi pagare al notaio Antonio Bertolini, in proprio e quale padre e legale rappresentante dei minorenni suoi figli Amilcare, Augusto, Camillo, Pietro, Giuseppe e Beatrice la somma di lire 17,524 43 ed interessi relativi dal 1° marzo 1851 in avanti, e conseguentemente assolversi da ogni e singola domanda;

Condannarsi in ogni caso il signor Antonio Bertolini alla rifusione delle spese del giudizio di primo grado di appello;

Conchiuse

Il signor avvocato Bassano Gabba:

Confermarsi pienamente la sentenza 17 agosto 1881 del R. Tribunale civile e correzionale di Milano;

Rifuse le spese di questo secondo giudizio,

E per postilla — Dichiararsi decaduti dall'appello tutti gli altri appellanti già citati in causa per pubblici proclami, e i quali, avendo appellato col patrocinio dell'avvocato Bizzozzero, non si costituirono alla udienza.

In fatto.

In base a sentenza del 1833 la nobile Teresa Oppizzoni otteneva a garanzia di un suo credito di lire quarantunmila ed in odio del proprio debitore avvocato Ercole Nicola Rossi l'oppignorazione dei frutti e canoni livellari colla nomina in sequestratario Andrea Della Beffa.

Divenuto cessionario di detto credito, in virtù di istromento 12 aprile 1837 Carlo Pirola con subingresso nelle ragioni, privilegi e diritti tutti anche ipotecari, mercè parziale espropriazione degli stabili del debitore, incassava la somma di lire 19,305 66 e con petizione 21 giugno 1856 evocava in giudizio gli eredi del suddetto avvocato Rossi ed il sequestratario Della Beffa per il pagamento in via principale del residuo suo credito, ed in subordine per la resa dei conti da parte del detto sequestratario e per esso defunto dal di lui figlio ed erede ingegnere Carlo Della Beffa.

E con sentenza 3 giugno 1865 (registrata il 6 settembre 1865, in Milano, al n. 5796, volume 17, colla tassa di lire 24 20), del già Tribunale di circondario in luogo, accolta la suddetta domanda subordinata, veniva giudicato come segue:

« Dovere l'eredità del defunto sequestratario Andrea Della Beffa, e così « il figlio erede ingegnere Carlo Della « Beffa in concorso e contestualmente « dell'eredità Rossi nel termine di « giorni novanta e modi di legge ren« dere esatto conto della amministra« zione tenuta ed esercita relativa« mente alla sostanza oppignorata della « ripetuta contessa Oppizzoni pel rela« tivo suo credito di lire 20,231 39 9 « ed interessi, sotto le comminatorie di « legge; ed ove dalla resa di tale conto « non risultasse pagato l'attore, essere « tenuta l'eredità del debitore avvo« cato Rossi a corrispondere all'attore « la predetta somma di lire 20,231 39 9, « e rispettivi interessi del 4 1/2 0/0 « all'anno quanto sia dal 1° marzo 1851 « in avanti, o quella somma che in « seguito alla stessa posizione dei conti « emergerà insoddisfatta a completo « pagamento della anzidetta somma di « lire 20,231 39 9 e corrispondenti in« teressi del 4 1/2 per cento. »

Da tale sentenza appellò l'ingegnere Della Beffa perchè venisse giudicato — Non essere tenuto a dare all'attore Pirola ed eredi Rossi il conto della gestione suddetta, ed in via subordinata — Doversi ritenere già pendente il giudizio di resa di conto a cui allude la reclamata sentenza, mercè l'istanza 25 luglio 1848, n. 4969, presentata dal defunto di lui padre Della Beffa Andrea avanti la Pretura di Varese.

Ma la Corte, per i motivi che verranno altrove richiamati, confermò in sua decisione 21 agosto 1866 (registrata in Milano 25 settembre 1866, n. 6100, libro 24, con lire 24 20), l'appellata sentenza.

Venuto a morte il Carlo Pirola, i di lui eredi, nelle persone di Clementina Pirola e Della Beffa Carolina vedova Pirola, anche pel minore Pirola Celestino, con citazione formale 30 aprile 1879 e 5 maggio 18.. (registrate con marca), usciere Guerrino, citarono avanti il locale Tribunale civile tanto l'ingegnere Carlo Della Beffa che gli eredi Rossi, onde, in difetto della produzione del succitato resoconto, fossero ammessi a giurare il residuo loro credito di lire 20,231 39 6.

Pronunciatasi sentenza preparatoria per incombenti d'ordine in data 24 gennaio 1872 (registrata a debito in Milano, n. 1088, libro 123, 1° febbraio 1872, lira 1 20), le cose rimasero in sospeso fino a che il notaio dott. Antonio Bertolini, per sè e per i suoi minori figli, in rappresentanza dei suddetti eredi Pirola, resisi defunti, con citazione 18 agosto 1876 (registrata con marca), usciere Ruggeri, riassumeva *ex novo* la detta lite, in confronto tanto dell'ingegnere Carlo Della Beffa che degli eredi Rossi, ed avendo il primo di essi comprovato di essersi istituito regolare giudizio per l'approvazione del conto già da lui presentato, il Tribunale con sentenza definitiva 3 maggio 1877 (registrata a debito in Milano 9 maggio 1877, n. 4571, volume 171, atti giudiziari, dovute lire 6),

Assolveva i convenuti dall'osservanza del relativo giudizio.

Infatti il detto ingegnere Carlo Della Beffa, con citazione 27 dicembre 1876 (registrata con marca) aveva provocato, in confronto degli eredi Pirola e Rossi, giudizio avanti lo stesso locale Tribunale civile, onde fosse giudicato:

Avere esso attore data esecuzione, per quanto lo riguarda alle sentenze 3 giugno 1865 di questo Tribunale e 21 agosto 1866 di questa Corte, e quindi approvarsi il conto in data 28 novembre 1876, registrato il 6 dicembre stesso anno, con lira 1 20, da lui depositato in cancelleria unitamente ad undici pezze giustificative.

Pendente questa causa il dott. Bertolini, nella suddetta sua qualità, con citazioni 22 e 23 novembre 1878 degli uscieri Caironi e Ruggeri (registrate a debito in Milano 25 novembre 1878, n. 11537, volume 190 atti giudiziari, p. lira 1 20, art. 8596), facevasi alla sua volta attore, in confronto degli eredi Rossi, onde ottenere il pagamento della suddetta somma di lire 20,231 39 6, pari ad italiane lire 17,524 45, cogli interessi del 4 1/2 per cento dal 1° marzo 1851 in avanti.

Riunite queste due cause, e portate in discussione nella medesima udienza, il Tribunale pronunciò la sentenza 17 agosto 1881 (registrata a debito in Milano 23 agosto 1881, n. 7842, volume 215 atti giudiziari, lire 57 50 dovute, art. 8037), colla quale giudicò:

Avere l'ingegnere Carlo Della Beffa dato esecuzione, mercè la produzione dell'estratto di conto in data 28 novembre 1876, alle suddette conformi sentenze 1865 e 1866; non risultare dal medesimo che gli attori Bertolini siano stati pagati del residuo loro credito ed interessi dal 1° marzo 1851 in avanti, e conseguentemente dovere la eredità del fu avvocato Rossi pagare la corrispondente somma coi relativi interessi di cui sopra, compensate le spese di lite nei rapporti di tutti i contendenti.

E qui giova osservare che durante l'istruzione della causa essendosi reso defunto anche l'ingegnere Carlo Della Beffa, venne la detta sentenza pronunciata in confronto della di lui vedova ed erede Luigia Bardelli.

Da questo giudicato si appellarono con citazione sommaria 17 dicembre 1881 (in bollo speciale) tutti gli individui sopra nominati in capo alla presente sentenza, indicati appunto quali appellanti.

Alla indetta udienza però si presentarono soltanto i clienti degli avvocati Lucini e Bizzozzero indicati nella intestazione di questa sentenza, instando come nelle soprariportate loro conclusioni, ed i Bertolini comparsi a mezzo dell'avvocato Gabba chiesero la conferma della sentenza appellata, mentre la suddetta Bardelli si rese contumace.

In diritto.

Considerato anzitutto che come avvertivasi nella ora premessa esposizione di fatto non tutti gli eredi Rossi che figurano nell'atto di citazione di appello ebbero a presentarsi all'indetta

udienza, cosicchè stante la espressa domanda di parte appellata dovevasi, a mente del primo alinea dell'art. 489 del Codice di procedura civile, dichiararsi deserto negli individuali loro rapporti l'interposto appello, la qual dichiarazione era indispensabile per impedire, mercè la possibile sua riassunzione, l'apertura di altro separato giudizio sull'identico oggetto, con pericolo di contraddittori giudicati;

Considerato in merito che non potendo gli eredi, a fronte di documenti incontrovertibili, impugnare la sussistenza in massima del credito ora spettante agli appellati Bertolini, ed il corrispondente loro obbligo a soddisfarlo, si appigliarono al letterale tenore del dispositivo della sentenza del cessato Tribunale di circondario di questa città 3 giugno 1863, sostenendo che sino a tanto non sia espletato definitivamente il giudizio di resoconto della gestione Della Beffa, cui era subordinato il detto loro obbligo di pagamento non sono tenuti a prestarvisi, motivo per cui instavano per la delegazione di un giudice alla relativa procedura;

Considerato che il Tribunale all'invece apprezzando i precedenti storici dell'attuale lite, venne nell'avviso che il conto stato ordinato colla succitata sentenza 3 giugno 1863 non avesse altro scopo che quello di stabilire se o meno durante l'amministrazione Della Beffa fosse stato coi frutti o rendite della pignorata sostanza soddisfatto in tutto od in parte il credito Pirola, e che dall'estratto di conto prodotto dal sequestratario essendo rimasta esclusa (ad eccezione degli interessi a tutto febbraio 1851) l'esistenza di qualunque altro pagamento, erasi con ciò verificata la condizione sospensiva, con cui era stato subordinato l'obbligo degli eredi Rossi al relativo soddisfacimento;

Considerato che, contro la suddetta sentenza 3 giugno 1863, interpose appello soltanto il sequestratario Della Beffa, e come rilevasi dai motivi della sentenza confermata da questa Corte 21 agosto 1866 l'eccezione più saliente, ed anzi la sola discutibile in quella sede, stata opposta dall'appellante, consisteva nella lite pendenza dedotta dall'essere in corso avanti il Tribunale di Varese la procedura di liquidazione del conto generale della sostanza del defunto avvocato Rossi, prodotto dal gestore Andrea Della Beffa con istanza 23 luglio 1848, dietro domanda giudiziale stata promossa dal successogli amministratore sacerdote Carlo Mina con petizione 22 marzo 1847, n. 2297;

Considerato che quell'appello fu respinto per l'unico motivo che a detta liquidazione era rimasto estraneo il creditore Pirola, datore degli odierni appellati, di modo che devesi ritenere che qualora esso creditore fosse stato chiamato a quella liquidazione o non vi avesse espressamente opposta la mancanza di suo intervento, sarebbe stato il Della Beffa dispensato dalla produzione del conto ordinatogli dal Tribunale, giacchè nel suddetto conto generale non potevasi non comprendere anche quello relativo agli enti oppignorati dall'originaria creditrice nobile Teresa Oppizzoni;

« Considerato che questa Corte in« fatti aveva fino d'allora manifestata « l'opinione che ad agevolare il còm« pito del convenuto ingegnere Della « Beffa nei rapporti dell'attore Pirola, « come questi aveva espresso nel suo « controgravame, avrebbe potuto sup« plire la produzione dell'estratto del « conto già reso dal proprio genitore, « concernente le partite esatte nello « interesse della oppignorante Oppiz« zoni; »

Considerato che il conto su cui ora si contende, essendo appunto un estratto del conto generale prodotto dall'Andrea Della Beffa nell'occasione surriferita, non può dirsi al certo che il Tribunale abbia erroneamente apprezzato lo scopo e la portata del reso conto di cui nei già citati conformi giudicati 3 giugno 1865 e 21 agosto 1866, quando ritenne e disse che colla produzione di detto estratto aveva il sequestratario dato piena esecuzione ai giudicati stessi;

Considerato che l'autenticità dello estratto in discorso non venne estrinsecamente impugnata, e che perciò devesi ritenerlo appieno conforme alla risultanza del resoconto generale, di cui forma parte integrante;

Considerato che qualunque sia per essere l'esito della liquidazione del conto generale, che si asserisce, ma non si prova, essere ognora pendente, ed alla quale nè il creditore Pirola, nè i suoi aventi dato furono chiamati ad intervenire, non potrà mai pregiudicare le ragioni creditorie di questi ultimi, giacchè le medesime, ripetesi, non potevano essere scosse che dalla prova de' pagamenti eseguiti in loro diminuzione dal già sequestratario Della Beffa; siccome poi questi aveva tutta la convenienza di esporli nella loro interezza a scanso di sua responsabilità verso gli eredi Rossi, così non è tampoco supponibile che abbia voluto ommetterne alcuno, molto più che si curò di produrre tntte le quietanze relative a quelli realmente fatti a scarico interessi.

Gli stessi rilievi d'altronde, ora proposti dagli appellanti alle risultanze di detto estratto, non fanno che intaccarlo pel modo e per la forma con cui fu redatto, quasi che si trattasse di un vero conto principale anzichè accessorio, come lo è di fatto; nonchè ad impugnare in via generica le esposte partite, mentre a termine tanto del § 138 reg. gen. accot., che dell'articolo 322 Codice procedura civile vigente le mancanze avrebbero sempre dovuto rilevarsi separatamente, con indicazione dei motivi che costituiscono il fondamento di ogni singolo rilievo;

Considerato da ultimo che siccome nella citazione 18 agosto 1876, colla quale i consorti Bertolini in difetto della produzione del conto da parte del sequestratario Della Beffa istituirono *ex novo* il giudizio per prestazione del loro giuramento sulla sussistenza e liquidità del proprio credito, era stato nella relativa formola aggiunto « *che sui registri* dell'amministratore doveva risultare l'anzidetta somma di credito siccome da lui esatta ma non consegnata agli attori stessi, » così da tale clausola pretenderebbero gli appellanti dedurne essere dessi liberati da ogni responsabilità.

Se non che non v'ha chi non veda come questa dichiarazione affatto accidentale sia ben lontana dal rivestire il carattere di una confessione, risolvendosi nella manifestazione di una credenza che poteva essere anche fallace, come è in oggidì stabilito a risultanza del prodotto estratto di conto, sulla cui genuinità, per quanto si disse, non è lecito dubitare. Ad ogni modo, per l'operato sleale d'un sequestratario di enti pignorati a cauzione e non a pagamento di detti crediti, e che aveva eziandio l'amministrazione dell'intero patrimonio del debitore, non poteva al certo liberare quest'ultimo dalla relativa obbligazione, di cui era sempre tenuto a rispondere personalmente con tutti gli altri suoi beni.

Per questi motivi e per quelli dei primi giudici che si adottano,

Dato atto della contumacia regolarmente constatata della appellata Luigia Bardelli vedova Della Beffa, e

Ritenuto per le spese di questo giudizio la piena soccombenza degli appellanti comparsi;

Visto l'art. 370 prima parte del Codice procedura civile,

La Corte,

Reietta ogni altra diversa istanza ed eccezione,

Giudica

Decaduti dall'interposto appello tutti coloro che figurano come appellanti nel relativo atto di citazione introduttivo di questo secondo giudizio, e che non furono rappresentati all'udienza di questa Corte del giorno 18 aprile corrente anno, e che sono i seguenti: Moranzoni Rachele - Broggi Francesco - Broggi Antonio - Broggi Carlo - Broggi Ambrogio - Broggi Angelo - Broggi Pier Luigi - Valli Francesco - Premoli Giorgio - Genolini Maddalena - Broggi Angelo - Genolini Gaetano - Genolini Carlo Felice - Genolini Giuditta - Broggi Carlo - Bianchini Filippo - Bianchini Eliseo - Broggi Carlo - Broggi Luigi - Mina Angelo - Mina Carlo Ambrogio - Mina Giuseppe - Mina Paolo - Mina Carlo - Mina Gaetano - Mina Maurizio - Mina Antonio - Broggi Teresa - Broggi Maria Antonia - Broggi Carlo - Broggi Giuditta - Broggi Teodolinda - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Guglielmo - Broggi Pietro - Broggi Luigi - Broggi Bonaventura - Binda Rachele - Binda Attilio - Binda Emilio - Binda Bindo - Magni Francesco - Binda Giuseppe - Bianchi Matilde - Bianchi Gaetano - Bianchi Luigi - Bianchi Angelo - Maretti Giuseppe - Mina Carlo - Mina Angelo - Mina Maria Antonia - Mina Francesco - Mina Teresa - Mina Giovanna - Bianchini Giuseppa - Monti Carolina - Bianchini Angelo - Bianchini Santino - Bianchini Carlo - Broggi Luigi - Broggi Celeste - Broggi Giovanni - Broggi Donato - Broggi Giuseppe - Broggi Carolina - Broggi Pietro - Mina Carolina - Broggi Alessandro - Broggi Teresa - Broggi Giuditta - Broggi Carlo Enrico - Broggi Maria Teresa - Broggi Ezechiele - Broggi Donato - Premoli Giuseppe - Premoli Gerolamo - Boffi Pietro - Mentasti Isabella - Aletti Elisabetta - Aletti Enrico - Aletti Guido - Aletti Gioanni - Bozzi Luigi - Bozzi Angelo - Bozzi Ernesto - Bozzi Giuseppe - Bozzi Giosuè - Bozzi Francesco - Bozzi Attilio - Bozzi Angelo - Moranzoni Amalia - Moranzoni Felicita - Moranzoni Rachele, Antonia, Irene - Antonini Torquato - Antonini Elisabetta - Antonini Carlo Antonio - Antonini Ernesta Gioanna - Martignoni Marietta.

Confermarsi nei rapporti degli altri appellanti tutti sopra indicati clienti degli avvocati Erasmo nobile Lucini e Giacomo Bizzozzero, la reclamata sentenza del locale Tribunale civile e correzionale di Milano 17 agosto 1881.

Spese di questo secondo giudizio a carico dei suddetti appellanti comparsi, da liquidarsi dal consigliere estensore della presente, oltre le successive di questa sentenza, sua spedizione e notificazione, nonchè delle prenotate e prenotande.

Incaricasi per la notificazione della sentenza stessa alla contumace Bardelli Luigia vedova Della Beffa questo usciere Egidio Monsignori.

Milano, 3 maggio 1882.

Martinelli pres. di sez.
Bellorini consigliere.
Cesaris id.
Miglio id.
Bussi id.
G. Orlandini vicecanc.

Pubblicatasi avanti la sezione promiscua di questa Corte d'appello nella udienza di martedì 9 maggio 1882, a sensi dell'art. 366 Codice procedura civile, spediti gli avvisi ai signori procuratori delle parti, giusta il disposto dell'art. 268 reg. gen. giud.

Registrata a Milano li 10 maggio 1882, n. 4223, vol. 222 atti giudiziari. Esatte lire ventiquattro.

Il ricevitore Villa.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

La presente prima copia in forma esecutiva si spedisce al signor avvocato Gabba, procuratore dell'appellato Bertolini Antonio, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 17 ottobre 1878, n. 1047, della Commissione presso il locale Tribunale civile, fattane annotazione sull'originale, col quale è conforme.

Milano, dalla cancelleria della Regia Corte d'appello, 29 novembre 1882.

Il cancelliere Anghinelli.

Registrato a Milano il 1° dicembre 1882, n. 10389, volume 226 atti giudiziari.

Prenotate lire 2 40 all'art. 10721.

Il ricevitore Aulla.

Per copia conforme ad uso notificazione,

Avv. Bassano Gabba.

Per autenticazione,

Milano, 17 febbraio 1883.

G. Orlandini vicecanc.

(Esente per decreto 17 ottobre 1878, n. 1047, della Commissione pel gratuito patrocinio presso il Tribunale civile e correzionale in Milano).

R. CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Ricorso

all'ill.mo sig. comm. Bassano Cesaris.

Il sottoscritto avvocato e procuratore, nella sua qualità di patrocinatore officioso del dott. Antonio Bertolini, ed in base al dispositivo della sentenza 3 maggio 1882, numero 34 R., fa istanza alla S. V. Ill.ma, perchè voglia liquidare la parcella stesa qui in calce da soddisfarsi dalle parti indicate nella sentenza stessa, al quale scopo unisce gli atti relativi:

Operazioni		Spese	Onorari Proc.	Onorari Avvocato
Disamina atti e documenti di prima istanza, informativa, esame, atto d'appello — Tariffa art. 294, 318 (375)	L.	»	6 »	50 »
Udienza, costituzione, procuratore e rinvio (322)	»	»	6 »	»
Altro rinvio	»	»	6 »	»
Studio, atti e dettato comparsa conclusionale (294, 321)	»	»	6 »	100 »
Scritturazione	»	4 80	»	»
Stesa specifica (324)	»	»	1 80	»
Formazione inventario (324)	»	»	1 20	»
Spedizione (325)	»	»	4 50	»
Studio della causa per l'arringa (251)	»	»	»	25 »
Udienza, relazione e discussione (294, 322), Toga	»	0 60	6 »	50 »
	L.	5 40	37 50	225 »
			L.	37 50
			»	5 40
Totale			L.	267 90

Avv. Bassano Gabba.

N. 439 r. r., n. 10435 R. G. c., 29 dicembre 1882.

G. Muzzana.

Decreto.

Visto il presente ricorso e parcella;
Vista la sentenza 24 maggio 1882, n. 34, di questa Corte d'appello, che delega il sottoscritto alla liquidazione delle spese di che trattasi, nonchè gli atti di causa,

Il consigliere sottoscritto liquida a favore della istante le spese ed onorari nella complessiva somma di lire duecento.

Milano, 30 dicembre 1882.

Il consigliere delegato Cesaris.
Anghinelli.

Registrato a Milano, li 2 gennaio 1883, n. 107, vol. 227 atti giudiziari. Prenotate lire 2 40 all'art. 10721.

Il ricevitore Aulla.

Per copia conforme ad uso notificazione,

Avv. Bassano Gabba.

Per autenticazione,
Milano, 17 febbraio 1883.

2115 G. Orlandini vicecanc.

AVVISO.

Dovendosi il comune di Salza Irpina provvedere di un posto di notaro, tutti coloro che vorranno concorrervi potranno, tra giorni quaranta da oggi, presentare a questo Consiglio notarile le loro domande con i documenti prescritti dall'art. 27 del regolamento sul Notariato. Elasso tal termine non verranno accolte altre domande.

Avellino, 22 marzo 1883.

2249 Il presidente A. Stingone.

TRIBUNALE DI VELLETRI.

Estratto di bando per aumento di sesto.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa pubblicamente noto che nella espropriazione in danno di Romani Ottaviano, a seguito di aumento di sesto sui seguenti lotti per lire 3728 60, provvisoriamente aggiudicati ad Olimpia Guglielmetti in Pieroni, per la complessiva somma di lire 2689, e quanto al lotto n. 149 a D. Aurelio Pieroni, per lire 507, nella udienza del sedici maggio 1883, alle ore 10 ant., si procederà al nuovo incanto:

Lotto n. 64. Canone annuo di lire 54 13, dovuto da Angeloni Onorio sul terreno vignato in contrada Comune, territorio di Velletri.

Lotto n. 72. Canone annuo di lire 42 95, dovuto da Argenti Giuseppe, in detta contrada.

Lotto n. 93. Canone annuo di lire 41 66, dovuto da Cerafogli Luisa e figli, contrada Tevola.

Lotto n. 97. Canone annuo di lire 51 74, dovuto da De Simone Luigi, su vigna e canneto al Ciglioio.

Lotto n. 117. Canone annuo di lire 151 74, dovuto da Giansanti Domenico per terreno al Comune.

Lotto n. 139. Canone annuo di lire 68 91, dovuto da Negroni conte Carlo per terreni alla Tevola.

Lotto n. 142. Canone annuo di lire 150 07, dovuto da Piccioni Augusto per terreno alla Tevola.

Lotto n. 152. Canone annuo di lire 51 71, dovuto da Rossetti Domenico per vigna al Comune.

Lotto n. 158. Canone annuo di lire 74 50, dovuto da Scipioni Andrea per terreno al Comune.

Lotto n. 162. Canone annuo di lire 75 25, dovuto da Ciarla Giuseppe per vigna a Valle Fredda.

Lotto n. 149. Canone annuo di lire 145 93, dovuto da Pieroni Vincenzo per terreno al Comune.

Le condizioni si leggono nel bando, oltre ecc., nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Velletri, 14 aprile 1883.

2243 Avv. Ernesto Boffi.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

Gli eredi del notaro Francesco Ferdinando Joannas, già esercente in Chiomonte, ove è deceduto il 10 agosto 1875, hanno presentata al Tribunale di Susa domanda di svincolo della cauzione per l'esercizio del notariato, dal medesimo prestata, mediante ipoteca, sopra un certificato di rendita sul Debito Pubblico di lire 60, nn. 29157 nero, 424457 rosso, iscritto a di lui nome.

Susa, 11 aprile 1883.

2150 Eugenio San Pietro proc. coll.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantatre, e questo di dodici del mese di aprile,

Ad istanza del signor dott. Sestino Sestini del fu Leone, notaro, domiciliato a Campi-Bisenzio, ed elettivamente in Firenze, piazza Madonna degli Aldobrandini, num. 1, presso e nello studio dell'avv. Carlo Luti,

Io infrascritto usciere addetto alla Pretura del secondo mandamento di Firenze, quivi domiciliato, in virtù della sentenza proferita dalla Pretura di Campi-Bisenzio nel dì 20 dicembre 1882, registrata a Firenze nel dì 24 successivo, n. 3688, resa in forma esecutiva dal cancelliere della stessa Pretura nel di 8 gennaio 1883, notificata nei di 23 e 25 gennaio detto, e al seguito del precetto a cinque giorni notificato nel di 30 marzo scorso per pubblici proclami, in coerenza al decreto 14 ottobre 1882 del Tribunale civile di Firenze, ho pignorato e pignoro presso e nelle mani del signor comm. Paolo Carignani, quale intendente di finanza per la provincia di Firenze, funzionante da Cassa dei Prestiti e Depositi, tutte le somme che esso o la Cassa suddetta debba, per qualsiasi titolo, al signor Pellegrino Paoli, e per esso defunto, ai di lui unici eredi infranominati, e specialmente la somma di lire seicento, residuo del prezzo depositato alla Cassa stessa dal cancelliere della Pretura di Campi predetta nel dì 7 dicembre 1880, come da polizza di pari data, n. 4391, e relativi interessi; e ciò fino a concorrenza del credito dell'istante nella complessiva somma di lire seicentoventotto e centesimi dieci tra capitale ed accessori; ed ho fatto, siccome fo divieto allo stesso signor intendente di disporre, senza ordine di giustizia, delle somme pignorate;

E quindi ho citato e cito lo stesso signor Carignani NN. e Rebecca Paoli; Paolo e Alessandro Paoli; Anna Setti nei Corradini e Narciso Corradini quale suo marito; Luisa Setti nei Masi ed Eugenio Masi, quale suo marito; Gaetano, Alessandro, Settimio, Ottavio ed Arturo fratelli Setti; Fortunato Piralli; Cesira Paoli vedova Viti; Casimirro Paoli; Elvira Paoli nei Ricci e Raffaello Ricci quale suo marito; Emilia Paoli nei Fiumi e Cesare Fiumi quale suo marito; Giobbe Paoli; Elvira Paoli nei Matulli e Antonio Matulli quale suo marito; Emilio e Tancredi Bargioni; Silvio, Giovanni, Carlo, Eustachio e Giulio fratelli Ballerini, e Rosina Ballerini vedova Paoletti, domiciliati la prima al Galluzzo, e gli altri nel mandamento di Campi-Bisenzio, meno i fratelli Setti che sono domiciliati a Brozzi, a comparire alla pubblica udienza che il pretore del secondo mandamento di Firenze terrà la mattina del dì 27 aprile corrente, a ore nove, il signor Carignani NN., acciocchè dichiari le somme da lui dovute al fu Pellegrino Paoli, e per esso ai nominati unici di lui eredi, e questi, se vogliono, siano presenti alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Per copia conforme, salvo,

2154 Serafino Zosi usciere.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Nota per domanda di svincolo di cauzione notarile.

La signora Albertina Campora nata Galliano fu Carlo Alberto, domiciliata in Torino, quale erede beneficiata del detto di lei padre, ha ricorso al Tribunale civile di Asti all'oggetto di ottenere lo svincolo del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia col numero 57321 nero, 452621 rosso, per rendita di lire sessanta, consolidato cinque per cento, in data 12 novembre 1862, col n. 12370 del registro di posizione, quale rendita, proveniente dalla iscrizione n. 27023 del Debito redimibile 1819, venne sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata da Cantarella Pietro nella sua qualità di notaro di residenza a Castelnuovo Calcéa (mandamento di Mombercelli), ivi deceduto il giorno 14 febbraio 1840.

Il Tribunale d'Asti, con suo decreto 23 luglio 1882, ordinò anzitutto di procedere a tutti gli incumbenti prescritti dall'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, per il che si richiede l'inserzione della presente domanda di svincolo nel Giornale ufficiale del Regno.

Asti, 14 aprile 1883.

2179 Avv. Segre Napoleone.

AVVISO.

Illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone,

Il sottoscritto, nell'interesse del Demanio dello Stato, rappresentato dal ricevitore del registro di Ceccano, signor Contughi Giuseppe, fa istanza alla Signoria Vostra perchè nomini un perito per la stima dei seguenti fondi, da espropriarsi a danno del signor Angeletti Filippo, di Ceccano, posti in detto comune e suo territorio:

1. Terreno seminativo nudo in contrada Morroni, confinanti Marella, Antonelli e strada, in mappa sez: 2ª, numeri 901, 902 e 903.

2. Idem seminativo vitato in contrada Cirello, confinanti Angeletti a due lati e fosso, in mappa sezione 2ª, numeri 1365, 1723.

3. Idem seminativo nudo in contrada Vado Lanzi, confinanti fosso, strada, Sindici Cesare, in mappa sez. 3ª, numero 824.

4. Idem in contrada Colle Fallone, confinanti Berardi, Antonelli, Sindici Cesare, in mappa sez. 3ª, n. 2778.

5. Idem in contrada Fontana del Cerro, confinanti strada a due lati, Gizzi, in mappa sez. 3ª, n. 385.

6. Casa affittata in contrada Torrione, confinanti Ricci Vincenzo e strada a tre lati, in mappa sezione 4ª, n. 937.

7. Dominio diretto sul terreno seminativo in contrada Spinetta, confinanti fosso, Pesci, fedecommesso ora Berardi, Sindici, in mappa sezione 2ª, n. 930.

8. Idem del terreno seminativo vitato in contrada Valle Rovagno, confinanti Liburdi, Salvatori, Carlini, in mappa sez. 5ª, n. 672.

9. Idem del terreno in contrada Ponticello, confinanti strada a tre lati e Scifelli Giacinto, in mappa sezione 5ª, n. 1920.

10. Dominio diretto sul terreno seminativo vitato in contrada Castellone, confinanti eredi di Donaggi Colomba e Marella Vincenzo a due lati, in mappa sez. 2ª, nn. 635 e 688.

11. Idem del terreno seminativo in contrada Paolina, confinanti Berardi e Confraternita del Sagramento e Rosario, in mappa sezione 1ª, numeri 1562, 1563 e 1564.

Frosinone, 18 aprile 1883.

Il delegato erariale

2263 Niccola avv. De Angelis.

AVVISO. 2217

A richiesta dell'Istituto di Credito fondiario del Banco di Santo Spirito, di Roma,

Io usciere sottoscritto ho notificato al signor Giannuzzi Napoleone, di incogniti domicilio, residenza e dimora, un decreto reso dal Tribunale civile di Frosinone il dì 28 marzo 1883, col quale al signor Martinelli Ernesto, sequestratario dei beni appartenenti ai signori Achille ed Uberto Giannuzzi, viene surrogato l'avv. Carlo Giamma ria, di Anagni.

Roma, 16 aprile 1883.

Pietro Reggiani usciere
del Tribunale civile di Roma.

AVVISO.

Ottenuta dal presidente di questo Tribunale di commercio l'autorizzazione di che all'art. 330 del Codice di commercio, si dichiara essere stato smarrito un vaglia cambiario, tratto dalla sede della Banca Nazionale di Macerata, il giorno primo gennaio 1883, dal signor Alfredo Palmieri, pagabile dalla sede di Roma alla Direzione del giornale *Il Messaggiero*, della somma di lire novantanove.

S'invita perciò, a termine del decreto del menzionato signor presidente, chiunque possa averlo ritrovato, di presentarlo nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, nel termine di giorni quaranta, decorribili dal 18 aprile 1883, diffidandosi che in mancanza verrà dichiarata l'inefficacia, a termine di legge.

Roma, 18 aprile 1883.

2212 Achille Caimi.

AVVISO.

Il sottoscritto direttore del Banco di Roma, avente sede in Roma, via del Corso, num. 337, fa noto che, in adempimento al disposto dall'art. 180 del Codice di commercio, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio del Banco predetto al 31 dicembre 1882, insieme alla relazione dei sindaci ed all'estratto del processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti, tenuta il 9 del corrente mese.

Roma, 18 aprile 1883.

Il direttore: E. Rosellini.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stati depositati i suddetti atti, e di averne fatta annotazione nel registro d'ordine al n. 78, ed in quello delle Società al n. 32.

Roma, 18 aprile 1883.

2278 Il cancelliere Regini.

AVVISO.

Il sottoscritto Francesco Paolo De Gregorio Castelli, con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1883, fu autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della di lui domanda, il di cui tenore è il seguente:

« Che fin dai suoi primi anni, assenziente anche il padre, e poscia in tutti gli atti della sua vita civile, avendo assunto il casato Castelli, ometteendo l'altro De Gregorio, ed essendo perciò oggi chiamato e conosciuto da tutti col nome di Francesco Castelli, supplica la Real Maestà a volere autorizzare a ritenere il solo cognome *Castelli*. »

Pertanto, ai termini del disposto dell'art. 121 del Regio decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, n. 2602, invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno delle eseguite affissioni e pubblicazioni del presente.

Casteltermini, 13 aprile 1883.

2262 F. Paolo De Gregorio Castelli.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 30. DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento per la fabbricazione del biscotto, nel giorno 27 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nei Magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
CAMPIONE n. 1 Quintali 1800 grano nazionale (tenero).	18	100	L. 200	2
CAMPIONE n. 2 Quintali 700 grano nazionale (misto delle Puglie).	7	100	» 200	2

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 2 rate, cioè: la prima nei 15 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della data del ricevimento dell'avviso di approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente per quintali 1800 al campione n. 1 e per quintali 700 al campione n. 2, entrambi visibili presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione, prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano al seggio d'asta in tempo debito e sigillate, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di diritti di segreteria, di stampa, dei capitolati, degli avvisi d'asta ed inserzione di questi ultimi nel Foglio periodico della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 17 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

2268

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

COMUNE DI MODICA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno trenta del mese di aprile 1883, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto, meno i tratti costruiti, per lo

Appalto dei lavori di ricostruzione del basolato lungo il corso Umberto I, dallo Stretto sino a San Francesco, giusta il progetto compilato dal signor ingegnere Salvatore Toscano, in data 30 luglio 1882, per il prezzo a base d'asta di lire 15,200.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di mesi quattro, a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna.

4. Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato generale d'appalto formante parte del progetto suindicato, stabilito dalla Giunta municipale in data 18 agosto 1882.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore al 0 50 per 100.

6. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità, in data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo di loro domicilio, e un attestato di un ingegnere, la cui firma sia debitamente autenticata, rilasciato da non più di sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante o la persona che sarà da lui incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi;

b) Depositare la somma di lire 1500 in danaro a garenzia delle offerte.

7. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

8. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assuma gli obblighi stabiliti dal capitolato d'appalto.

9. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento di tutti i danni che il Comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

10. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.

11. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò alle ore 12 m. del giorno 16 maggio 1883.

12. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

13. Il capitolato generale e quello speciale, nonchè i documenti tutti del progetto, sono visibili in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale di Modica, il 13 aprile 1883.

Visto — *Il Sindaco*: DE NARO PAPA.

Il Segretario comunale: CRESCENZO.

2250

Ospizio dei Poveri di Vercelli

Nel giorno 4 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'Ospizio suddetto, si procederà al secondo incanto, col mezzo delle candele, per l'affittamento novennale, a partire dalli 11 novembre 1883, della cascina Vercellina, situata in territorio di Vercelli, di ettari 19 39 81.

L'asta sarà aperta in base all'annuo fitto di lire 5400, e l'aggiudicazione seguirà quand'anche non vi si presentasse che un solo offerente.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 540; quello per le spese approssimative d'incanto in lire 400.

Il relativo capitolato è visibile nella segreteria del pio Luogo.

Vercelli, 17 aprile 1883.

Per l'Amministrazione
Il Segretario: Not. BUTTA.

2284

N. 176.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il dì 13 aprile corr. essendo andato deserto, si addiverrà, alle ore 10 ant. del 26 aprile suddetto, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Legnago Monselice, compreso fra Este e Montagnana, della lunghezza di metri 16,000, in provincia di Padova, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera delle travate metalliche e dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 638,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira). debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 dicembre 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 10 marzo 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere proseguiti per modo che l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 12 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale ed in istato di collaudo entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000, ed in lire 65,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 1° maggio prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 aprile 1883.

2272 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Asilo Infantile di Biella - Piano

AVVISO D'ASTA *per l'appalto di opere di costruzione di fabbricato.*

Nel giorno di venerdì 11 maggio 1883, alle ore tre pomeridiane, in Biella, al quartiere del Piano, nella casa dell'Ospizio di carità, in una sala e nanti l'Amministrazione dell'Asilo infantile, si procederà all'incanto per l'appalto delle provviste ed opere di costruzione di fabbricato nella città di Biella, per l'Asilo, con deliberamento al migliore offerente, per *partito segreto*, in ribasso alla somma di lire 41,148 79, risultante dal progetto 29 marzo 1882 e perizia 2 marzo 1883, del geometra Gio. Gurgo, e sotto l'osservanza del relativo capitolato e delle altre condizioni in proposito stabilite.

Avvertenze.

Per essere ammesso a fare offerta, occorre presentare il certificato di idoneità, da rilasciarsi da persona dell'arte, ed anche il certificato di moralità, il tutto con data non anteriore di mesi sei.

Occorre inoltre fare il deposito:

a) Di lire quattromila in contanti od in cartelle al portatore, di corrispondente rendita, sul Debito Pubblico, giusta il valore del bollettino di Borsa, a cautela dell'offerta;

b) Di lire ottocento a calcolo per le spese.

Il progetto, la perizia, il capitolato e le altre condizioni tutte sono visibili presso il geometra Gurgo in Biella.

Le spese d'incanto, di contratto, relative e dipendenti, a partire dal tiletto, e comprese le copie, sono a carico dell'appaltatore.

Biella, 18 aprile 1883.

A nome dell'Amministrazione
Notaro RAMELLA.

2285

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta
per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 6 aprile 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 16 marzo 1883, per

Indicazione degli oggetti	Quantità	Importo	Primo ribasso per 100	Secondo ribasso per 100	Somma residuale	Deposito
1 lotto. (1)						
Acciaio fuso in filo da utensili) . . . . Chil.	700	11,600	12 50	5 »	9,642 50	1200
Acciaio fuso in verghe (da utensili) . . . . »	6800					
2° lotto. (2)						
Acciaio fuso in verghe . Chil.	12600	20,730	35 »	5 »	12,800 77	2100
Acciaio naturale in verghe »	7800					
3° lotto. (1)						
Acciaio fuso diverso. . Chil.	53000	49,600	35 50	5 »	30,392 40	5000
Acciaio fuso in filo . . »	6000					

Tempo utile per la consegna. — (1) Giorni ottanta. (2) Giorni settanta.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, sita strada Vittorio Emanuele, al reincanto di tali appalti col metodo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 merid. del giorno 30 aprile 1883, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 30 aprile 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 16 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

2234

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da TORINO a PINEROLO con prolungamento a TORRE-PELLICE

SEDE IN TORINO: *Capitale versato L.* 4,339,750 *ammortizzato per L.* 182,750.

I signori azionisti della Società della Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice sono convocati in assemblea generale pel giorno 5 maggio p. v., all'una pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio dell'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1882;
3. Deliberazione relativa all'ammortizzazione delle azioni di 2ª Serie;
4. Deliberazione nella cauzione degli amministratori e sull'indennità da corrispondere ai sindaci, in ordine alle disposizioni transitorie per l'esecuzione del nuovo Codice di commercio;
5. Domanda di sussidio per la Ferrovia Airasca-Moretta-Saluzzo;
6. Nomina di quattro amministratori, dei quali tre uscenti di carica, ed uno in surrogazione di un amministratore deceduto;
7. Nomina di sindaci effettivi e supplenti;
8. Estrazione a sorte di quarantotto azioni di prima serie da estinguere.

Il deposito delle azioni dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso il Banco di sconto e sete in Torino, via Santa Teresa, n. 11, o nella stessa città presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., n. 16, via Cavour.

Torino, 13 aprile 1883.

2151 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Girgenti — Circondario di Girgenti

COMUNE DI PORTO EMPEDOCLE

AVVISO D'ASTA per la censuazione in perpetua enfiteusi di taluni tratti di suolo comune, siti alla spiaggia del Comune.

Essendo rimasto deserto l'incanto aperto il giorno trentuno marzo scorso per la censuazione in perpetuo di taluni lotti di terreni comunali siti nella spiaggia di questo Comune, si fa noto al pubblico che alle ore undici ant. del giorno otto entrante maggio, nella sala consigliare a ciò destinata, con l'intervento del signor sindaco, o di chi sarà da esso delegato, ed assistenza della Giunta municipale, si terrà un secondo esperimento d'asta, e si procederà ai pubblici incanti a favore dei migliori offerenti dei terreni infradescritti.

L'incanto per la censuazione sarà tenuto mediante pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto, e colla guida del regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sulla base del capitolato d'oneri pel censimento suddetto, votato dal Consiglio il 24 ottobre 1882, superiormente approvato, e 11 dicembre 1882, numero 17335, ostensibile a chiunque in tutte le ore di ufficio nella segreteria comunale.

Il prezzo d'incanto del canone annuale per la censuazione è fissato a centesimi cinquanta a ragion d'anno, e per ogni metro quadrato, e le offerte in aumento non potranno essere minori di centesimi due.

Gli aspiranti all'enfiteusi, per essere ammessi a far partito all'asta, devono depositare nella cassa comunale, o nelle mani di chi presiede all'incanto, l'ammontare di lira una per ogni metro quadrato come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; devono del pari depositare un fondo per le spese d'asta e contrattuali, giusta l'infrascritto quadro, salvo supplimento o restituzione.

In questo secondo esperimento, anche che fosse uno il numero dei concorrenti all'incanto, si farà luogo all'aggiudicazione della enfiteusi suddetta.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo della ultima offerta, sarà di giorni cinque, e scadrà il giorno quattordici suddetto maggio, alle ore dodici di mattina.

N. d'ordine	N. del lotto	Superficie del lotto in metri quadrati	Prezzo del canone su cui si apre l'asta	Minimo delle offerte	Deposito per cauzione	Deposito per spese di contratto
			L. C.	L. C.	Lire	Lire
1	25	1584	0 50	0 02	1584	500
2	26	1288	0 50	0 02	1288	460
3	27	1156	0 50	0 02	1156	450
4	28	1200	0 50	0 02	1200	455
5	30	1944	0 50	0 02	1944	565

Dato a Porto Empedocle, 9 aprile 1883.

Il Sindaco: A. MALATO.

2192 *Il Segretario:* ISIDORO URSO.

N. 175.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 275,521 53, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Sarno per Bracigliano a Forino, compreso fra Sarno ed il confine con la provincia di Avellino, della lunghezza di metri 17972 05,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 7 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Salerno, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 261,745 48, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 13 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 aprile 1883.

2271 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Catanzaro

Avviso.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 12 maggio 1883, in una delle sale della R. Prefettura di Catanzaro, si procederà ai pubblici incanti, per la vendita dei seguenti fondi:

1º Lotto, n. 3162. — Fondo detto Zinnaro o Carrello, volgarmente *Campio o Carrello*, sito nel comune di San Biase, pervenuto al Demanio dalla Mensa vescovile di Nicastro, confina col fondo Comuni e Piano del Legname, dello stesso Demanio, col signor Nicotera barone Nicola, col fondo San Filippo, pure del Demanio, con De Seni Giovanni, Corapi Nicola, Facchelli Antonio, Brescia Rosario, Michele Oduardi ed altri, estensione ettari 26 60. Prezzo d'incanto lire 56,493 64.

2º Lotto, n. 3164. — Fondo detto Comuni, volgarmente *Piano del Falcone del Legname*, sito e proveniente come il primo, confina con Mastrojanni Filippo, beni del Comune di San Biase, Rocca Vincenzo e Giuseppe, col Demanio pei fondi Fontana della Quercia, Carrello Soprano e Zinnaro, estensione ettari 150. Prezzo d'incanto lire 65,965.

La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, visibile in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.

Catanzaro, li 11 aprile 1883.

2282 *L'Intendente:* PUGLISI.

N. 173.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il dì 11 aprile corr. essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 7 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una variante della strada nazionale n. 35, detta di Matera, fra l'abitato di Rapolla e il ponticello n. 42, detto dell'Arcidiaconato, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 3928 25, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 113,930.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 agosto 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 aprile 1883.

2270 *Il Caposezione :* M. FRIGERI

Prefettura della Provincia di Milano

AVVISO DI RIPETIZIONE D'ASTA per costruzione di un ponte in muratura sulla Muzza, in servizio della strada da Lavagna a Comazzo, pel prezzo di base d'asta di lire 52,760.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto addì 16 andante, si avvisa che alle ore 11 antimeridiane di sabato giorno 5 maggio prossimo, in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si ripeterà l'esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, per appaltare i suindicati lavori da deliberarsi al miglior offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita, i quali lavori saranno intrapresi, durante l'asciutta della Muzza, nella primavera del prossimo anno 1884.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dalla autorità di domicilio;

2. Un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 3000.

Il detto appalto verrà deliberato anche se un solo concorrente facesse offerta di ribasso nel suddetto giorno.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minori di un ventesimo sul prezzo che risulterà dal detto deliberamento, verrà indicato con altro avviso.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, pari ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, num. 5852, nonchè dei capitoli d'onere e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore di ufficio.

Milano, 20 aprile 1883.

2233 *Il Segretario di Prefettura :* ARCHIERI G.

N. 180.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Belluno e Bribano, della lunghezza di metri 12741, in provincia di Belluno, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,617,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 marzo 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data del 7 settembre 1882 e 10 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna ed essere condotti con la necessaria attività, perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa, dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 12 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 65,000, ed in lire 130,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 aprile 1883.

2275 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Esattoria Consorziale di Frascati

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 11 maggio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 16 e 21 detto maggio, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui designati.

Comune di Rocca Priora.

1. Pucci Marco fu Biagio. — Casa composta di un pianterreno con tre vani, via del Celso, n. 35, cui confinano Bacchiocchi Andrea fu Domenico, Dandini Domenico fu Stefano, via del Celso e Casaccie, rappresentata in catasto col numero di mappa 190[1, sezione seconda, del reddito di lire 34 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 336 60.

Stalla e fienile in due vani, n. 35, Sotto il Fonte, cui confinano Bianchi Giovanni ed Augusto fu Luigi e strada da 3 lati, rappresentata in catasto col n. 367 di mappa, sezione seconda, del reddito di lire 30, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 292 80.

2. Pucci Giuseppe fu Luigi. — Pianterreno con un vano e primo piano con 3 vani, ai civici nn. 53, 55, via del Celso, cui confinano Pucci Giuseppe fu Luigi, Rossi Carolina in Lasagna, Dandini Stefano fu Domenico e strada del Celso, rappresentata in catasto coi nn. 182[1, 183[2, 184[3 di mappa, sezione seconda, del reddito di lire 75, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 731 40.

Bosco da taglio, vocabolo Monte Pantaleo, utile e diretto dominio, cui confinano Terenzi Filippo, Tosini D. Augusto e fratelli e Confraternita del SS. Sacramento, segnato in catasto con il n. 734 di mappa, sezione 2ª, estensione 4 74, del reddito di scudi 25 83, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 159 20.

3. Tofini Cesare ed Egino fu Francesco. — Casa al secondo piano in due vani, piazza della Chiesa, n. 12, cui confinano De Santis Carlo fu Giacomo, Comune di Roma e piazza della Chiesa, rappresentata in catasto col n. 7[3 di mappa, sezione seconda, del reddito di lire 27 02, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 263 40.

4. Emili Gaetano fu Giovan Battista. — Utile e diretto dominio di un terreno prativo, contrada Pozzo della Viola, cui confinano Raponi Vincenzo, Transerici Stefano, Emili Pietro e fratelli fu Carlo, rappresentato in catasto col n. 312 di mappa, sezione prima, estensione 8 98, del reddito di scudi 40 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 251 40.

5. Tofini Emidio fu Raffaele. — Utile e diretto dominio di un terreno prativo, contrada Li Prati, cui confinano Santovetti Antonio, Ferri Salvatore e strada La Riguardata, rappresentato in catasto col n. 11 di mappa, sezione prima, estensione 1 49, del reddito di scudi 7 81, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 48 60.

Utile e diretto dominio di un terreno prativo, contrada Cajano, cui confinano Balzoni Carolina e Giacinto, Luciani Giovanni, Vannutelli Giuseppe, Vinci Geltrude, Balzoni Giacomo, Confraternita del SS. Sacramento, Beneficio Madonna Nuova e Comune di Rocca Priora, rappresentato in catasto ai nn. 408, 445, 458 di mappa, sezione prima, estensione 24 02, coll'estimo di scudi 103 37, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 642.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Frascati, li 14 aprile 1883.

2186 Per l'Esattore — *Il Collettore*: N. POLIZIANI.

PROVINCIA DI PARMA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Consorzio Calestano-Berceto

Avviso di ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro, residente a Parma, fa noto che nell'incanto tenutosi oggi stesso a suo ministero è stato appaltato l'eseguimento di tutte le opere e provviste per il completamento del tratto di strada dal rio Spigone ai Salti del Diavolo, della lunghezza di metri 8874, col ribasso di lire due e centesimi cinquantacinque per ogni cento lire sul prezzo d'asta di lire 83,889 45,

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà a mezzodì del giorno 26 aprile corrente.

Tali offerte dovranno farsi al sottoscritto nel suo studio in Parma, vicolo Palmia, n. 23.

Parma, 18 aprile 1883.

2293 D. VOLPI.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 39).

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 aprile 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Ampliamento di una scuderia, costruzione di altra conforme, e sistemazione di officina pel capo armaiuolo nella caserma Campone in Verona, per l'ammontare di lire 40,000, da eseguirsi nel termine di giorni novanta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 4000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 16 aprile 1883. Per la Direzione

2280 *Il Segretario*: DURELLI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco IV, nel tratto fra ponte Purpureo e la comunale di Alatri.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 29 marzo p. p., l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 50 per ogni cento lire sul prezzo di lire 63,105 78, stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 59,003 90.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente all'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 1200 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 14 aprile 1883.

2180 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Amministrazione del Lotto Pubblico

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

AVVISO. — Asta definitiva *per vendita di carta fuori d'uso.*

Non essendosi presentata offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria del primo lotto di carta di cui fu cenno nell'avviso pubblicato nel giorno 27 marzo ora scorso, il detto lotto rimase aggiudicato definitivamente.

Ai termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che il giorno 7 entrante maggio, nel locale di questa Direzione, sito Pallonetto Santa Chiara, n. 28, e col metodo della estinzione della candela vergine, avrà luogo l'asta per la deliberazione definitiva del secondo lotto di carta, sul quale si ebbe l'aumento del ventesimo in base al prezzo di lire 23 63 il quintale.

Le condizioni per la vendita sono stabilite in apposito quaderno d'oneri, del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della Direzione, ove saranno pure visibili i campioni della carta posta in vendita.

Gli offerenti per essere ammessi allo incanto dovranno depositare previamente nelle mani del direttore che lo presiede, o di chi per esso, una cauzione in denaro, o in titoli di rendita dello Stato al portatore ed al prezzo di Borsa, di lire 540.

I depositi fatti da coloro che rimarranno esclusi dall'aggiudicazione saranno restituiti immediatamente.

Il deliberatario dovrà addivenire alla immediata stipulazione del contratto, che non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione della Prefettura.

La carta acquistata, previo pagamento, dovrà essere ritirata entro cinque giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Sono a carico dell'acquirente la rata proporzionale delle spese fatte sino alla pubblicazione dell'avviso 27 marzo ultimo, e le ulteriori spese relative alla vendita del citato secondo lotto sino alla consegna della carta, ai termini del quaderno d'oneri.

Napoli, 11 aprile 1883.

2168 *Il Segretario:* F. MAGGIORE.

MUNICIPIO DEL VASTO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che, a seguito del manifesto pubblicato al 21 marzo ultimo pel termine utile fino al 15 volgente aprile, onde avanzare le offerte in grado di ventesimo per l'affitto delle terre rimaste e che rimarranno dal taglio di questo bosco comunale, denominato Selva-Cupa, per la durata di anni 15, da incominciare per le prime due sezioni, già svincolate, dal 15 agosto prossimo al 15 agosto 1898; per la terza sezione, da principiare nel 15 agosto 1884, ed infine per la quarta sezione, a datare dal 15 agosto 1885, essendo stato aggiudicato provvisoriamente l'affitto suddetto al signor Florindo Di Paolo di Tommaso, proprietario di Casalbordino, pel prezzo di lire 81 ad ettara, si è nel fatto avanzata nel giorno 12 corrente aprile una istanza del sig. Nicolino Monteferrante fu Antonio, di questo comune, il quale, presentando la sua offerta in grado di ventesimo, ha elevato il prezzo per ciascuna ettara a lire 85 05.

Laonde si manifesta che nel giorno 30 volgente aprile, alle ore undici antimeridiane, in questo civico palazzo, si procederà al nuovo incanto innanzi al sindaco, o chi per esso, in base de' patti stabiliti nel capitolato d'oneri, annesso alla deliberazione consigliare del 13 gennaio 1883, superiormente approvato, che è visibile in questa segreteria comunale, nelle ore d'uffizio, una a tutte le altre carte riguardanti l'affitto in parola.

L'asta verrà aperta col metodo delle candele sulla base minima di lire 85 05 l'ettara, offerte come sopra dal signor Nicolino Monteferrante, e le chiamate in aumento non potranno essere minori di centesimi cinquanta, nè alligate a condizioni di sorta.

I concorrenti inoltre dovranno effettuare ventiquattro ore prima del giorno sopra stabilito il deposito di lire 300 a mani del segretario comunale per le spese del presente contratto, salvo supplemento.

Nel caso in cui al novello incanto nessuno si presentasse a fare una ulteriore offerta di aumento, l'affitto rimarrà definitivamente aggiudicato al signor Nicolino Monteferrante fu Antonio, sull'offerta in grado di ventesimo da lui fatta, e per cui sono ora riaperti gl'incanti.

Vasto, 14 aprile 1883.

2204 *Il Sindaco:* F. PONZA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 29).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 marzo p. p. mese, n. 19, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO AVUTO per ogni cento lire
				L. C	Lire			Lire	Lire	
1	Berretti fetz per bersaglieri	Num.	3000	2 75	8,250	3	1000	2750	275	Lotti 2 - L. 26 10 » 1 - » 26 20
2	Borse complete da pulizia	»	15000	1 10	16,500	15	1000	1100	110	Lotti 5 - L. 26 12 » 5 - » 26 10 » 5 - » 26 07
3	Mutande di cotone a maglia	»	5000	2 30	11,500	5	1000	2300	230	Lotti 2 - L. 28 12 » 3 - » 24 62
4	Tazze di latta	»	20000	0 20	4,000	20	1000	200	20	Lotti 20 - L. 15 35
5	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	20000	0 35	7,000	40	500	175	17	Lotti 40 - L. 38 65
6	Zaini per bersaglieri	»	2000	16 »	32,000	8	250	4000	400	Lotti 2 - L. 11 50 » 3 - » 11 25 » 3 - » 11 02
7	Zaini per fanteria	»	6000	13 50	81,000	24	250	3375	337	Lotti 11 - L. 14 25 » 8 - » 14 10 » 5 - » 12 22

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di cadun lotto entro il 31 dicembre dell'anno in corso, e metà entro il 29 febbraio del venturo anno 1884, sempre che l'avviso di approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà sarà consegnata entro giorni 120, e la seconda nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori potranno anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle robe non verranno effettuati prima del mese di gennaio 1884.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 1° del prossimo mese di maggio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Napoli, 16 aprile 1883.

2251

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

N. 179.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 15,649 35, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale n. 57, dalla marina di Gioia Tauro a quella di Gerace, compreso fra il vallone Incudine e la marina di Gerace, della lunghezza di metri 31078, escluse le traverse di Borgo Gerace e di Gerace marina (Reggio Calabria),

si procederà alle ore 10 antimeridiane del dì 8 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 14,866 89, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 agosto 1882, visibili unitamente alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1200, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 aprile 1883.

2274 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 178.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il dì 11 corr. mese essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. dell'8 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di prima serie da Forca di Penne alla provinciale Teramo-Chieti, compreso fra l'abitato di Civitella Casanova ed il fosso Princialunga, della lunghezza di metri 10,950, in provincia di Teramo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 382,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 febbraio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell' importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 aprile 1883.

2273 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI

Avviso d'incanto definitivo.

Essendo stato in tempo utile presentate offerte di diminuzione oltre il ventesimo sul prezzo di lire 41,222 11, per cui nel giorno 24 marzo u. s. vennero aggiudicati i lavori ed opere occorrenti per la costruzione del tronco di strada detto Felina-Gatta, fra il ponte di Gatta ed il Mulinello, comprese le sezioni 303 e 448, della lunghezza di metri 2333, si previene che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 del mese di maggio prossimo, nella segreteria comunale dell'intestato comune, davanti la Giunta comunale, avrà luogo un nuovo definitivo incanto per il deliberamento delle opere suddette col metodo di candela vergine e colle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in base al prezzo di lire 39,057 95, risultante dalla diminuzione ottenuta colle offerte di miglioria, e con dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione qualunque possa essere il numero dei concorrenti, e che in mancanza di offerte l'appalto sarà definitivamente aggiudicato all'offerente la miglioria.

I concorrenti dovranno presentare il certificato di moralità di data recente, e di idoneità rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di mesi sei, e dovranno depositare a garanzia delle offerte in numerario la somma di italiane lire duemila, e dovranno assoggettarsi alle discipline stabilite dal relativo capitolato.

Dato addì 17 aprile 1883.

Il Sindaco: BELLINI.

2269 Dott. AMORASI, *Segretario.*

Avviso d'Asta *per affittanza di immobili.*

La Congregazione di carità d'Almenno San Salvatore, amministratrice dell'Opera pia, Ospedale Rota Gio. Carlo fu Antonio, deduce a pubblica notizia che nel giorno 5 maggio prossimo, alle ore 11 ant., nel proprio ufficio in via Ospedale Rota, n. 15, terrà l'asta, ad estinzione di candela vergine, per la quindicennale affittanza incipiente dall'11 novembre prossimo futuro, dei sottoindicati immobili, sulla base del prezzo offerto di lire 8900, colle seguenti avvertenze, cioè che il termine utile per presentare una offerta non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà col mezzodì del giorno 20 detto mese; che i capitoli del contratto sono ostensibili nel suo ufficio, e che il deposito per adire all'asta ammonta a lire 3000.

Indicazione degli immobili.

Fondi coltivi, vitati, moronati e boschivi, con case coloniche, cantine, tinaio, tre molini da grano, torchio da olio, sega da legname e maglio da ferro, di ettari 52 374, colla rendita censuaria di lire 3224 68, posti nei comuni di Almenno San Salvatore, Almenno San Bartolomeo e Strozza.

Almenno San Salvatore, 13 aprile 1883.

Per il Presidente della Congregazione : DOLCI vicepresidente.

2225 *Il Segretario ff.*: GIUSEPPE ROTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.